



*Progetto Piano di Gestione delle Acque
ciclo 2021-2027*

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 221/2015)

*Tav. 4 Tavole sinottiche pressioni ed impatti per
Unità Idrografiche – Allegato 1*



Unità idrografica 01 - TRIGNO, BIFERNO, FORTORE E MINORI DEL LITORALE MOLISANO

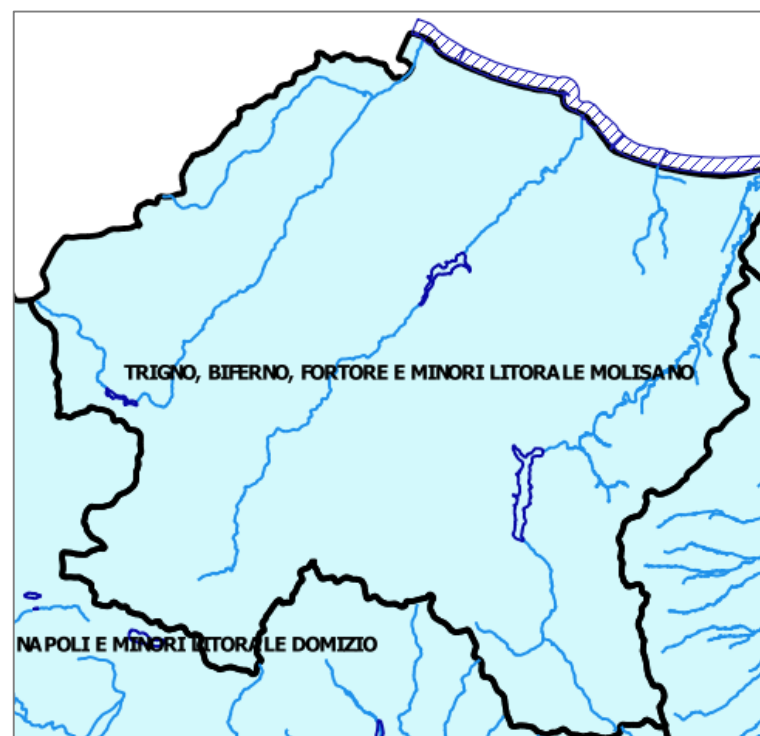
L'unità idrografica «Trigno, Biferno, Fortore e Minori del Litorale Molisano», ricopre una superficie di 470,44 km², comprendendo le regioni Abruzzo, Molise, Campania e Puglia e le province di Chieti, Campobasso, Isernia, Benevento e Foggia, racchiudendo n. 137 Comuni e n.6 consorzi di bonifica.

In tale unità idrografica, ricadono 4 bacini idrografici principali, 2 invasi e 22 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è costituito per l'1,6% da superfici artificiali, per il 71,5% da superfici agricole utilizzate, per il 26,5% da territori boscati ed ambienti semi-naturali ed infine per lo 0,4% da corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

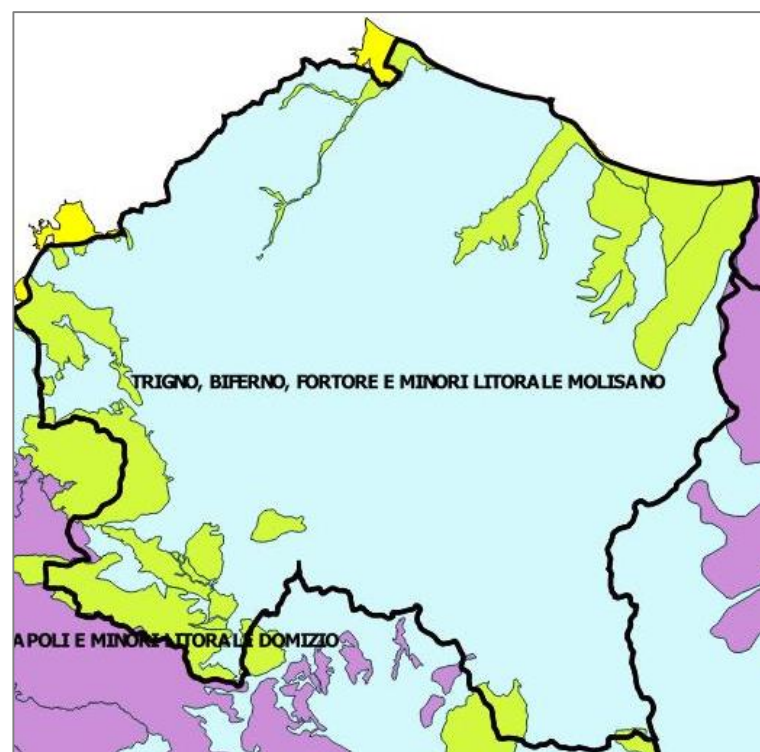
Corpi idrici superficiali

BACINI IDROGRAFICI PRINCIPALI	SUPERFICIE km ²	PERIMETRO km	Lunghezza asta principale km
BIFERNO	1315,4	245,2	99,5
FORTORE	1613,5	243,7	148,2
SACCIONE	226,0	67,2	34,4
TRIGNO	1206,2	205,6	109,5
Totale unità idrografica	4701,5	379,8	
LAGHI E INVASI ARTIFICIALI	superficie km ²	tipologia (lago L, invaso artificiale I)	
LAGO DI GUARDIALFIERA	8,31	L	
LAGO DI OCCHITO	14,41	L	



Corpi idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Matese Settentrionale	Tipo A	111,9
Monti del Matese	Carbonatico	2,7
Monte Tre Confini	Tipo B Calcareo - Marnoso - Argilloso	5,4
Monte Campo		8,1
Monte Capraro-Monte Ferrante		79,0
Monte Totila - Montagnola Frosolone		76,1
Monte Vairano		14,9
Colle d'Anchise		21,9
Monte Patalechchia		7,5
Area di S. Marco dei Cavoti		22,8
Area di Colle Sannita		0,6
Monte Difesa		3,0
Rive del Lago di Lesina		Tipo C
Tavoliere nord-occidentale	Silico - Clastico	10,1
Acquifero Alluvionale Bassa Valle Saccione	Tipo D Alluvionale	76,7
Conoide di Campochiaro		12,2
Piana del Trigno		11,5
Piana del Biferno		72,1
Piana di Boiano		35,9
Piana del Trigno		19,0
Acquifero Alluvionale Bassa Valle Saccione		52,5
Acquifero Alluvionale Bassa Valle Fortore		113,9



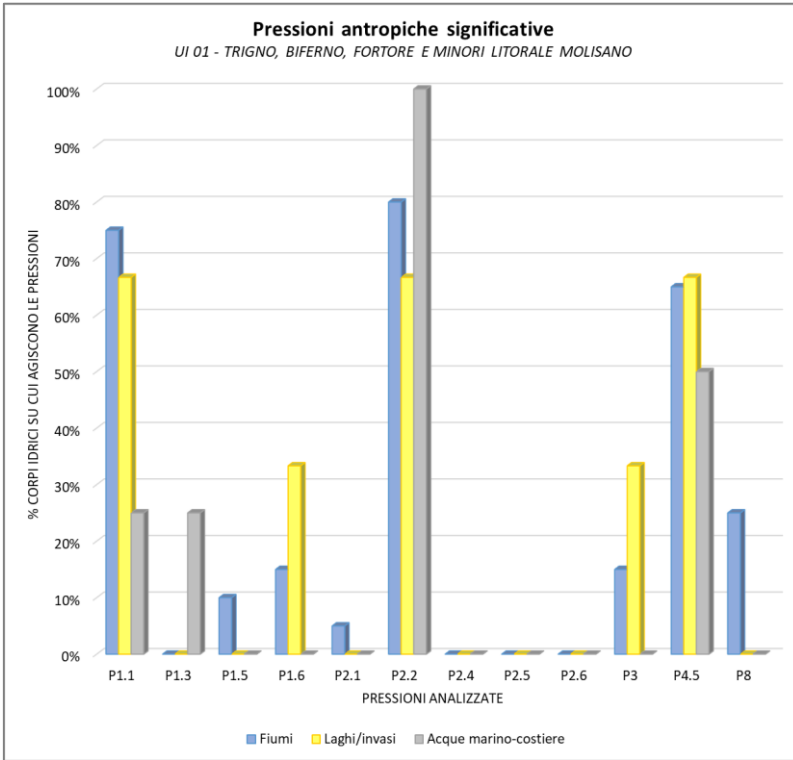


Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 01 - TRIGNO, BIFERNO, FORTORE E MINORI DEL LITORALE MOLISANO

Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche

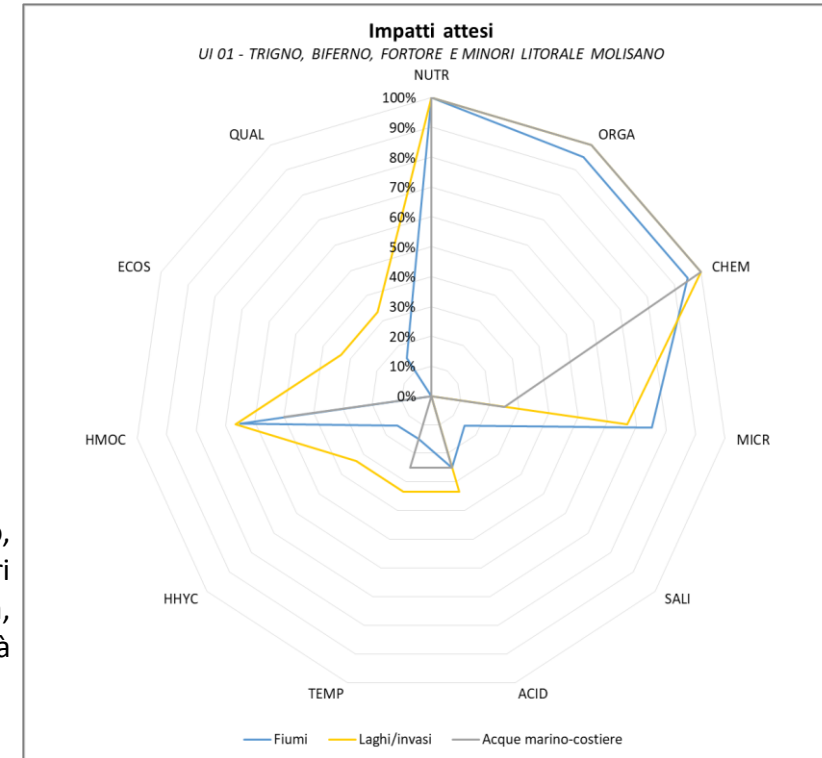


L'analisi delle pressioni antropiche su corpi idrici superficiali ha evidenziato che:

- relativamente alle pressioni puntuali, la maggiore significatività per tutte e tre le tipologie di corpi idrici si è evidenziata per la pressione data dagli scarichi urbani (1.1), a seguire si sono evidenziate significatività per le pressioni esercitate dalle discariche (1.6), dagli impianti IED (1.3) e dai siti contaminati (1.5);
- riguardo alle pressioni diffuse, la pressione risultata particolarmente significativa per tutte e tre le tipologie di corpi idrici, è quella da dilavamento delle superfici ad uso agricolo (2.2);
- infine, una significatività rilevante, è data anche data dalle pressioni riguardanti i prelievi (3.1-3.7) e le alterazioni idromorfologiche (4.5).

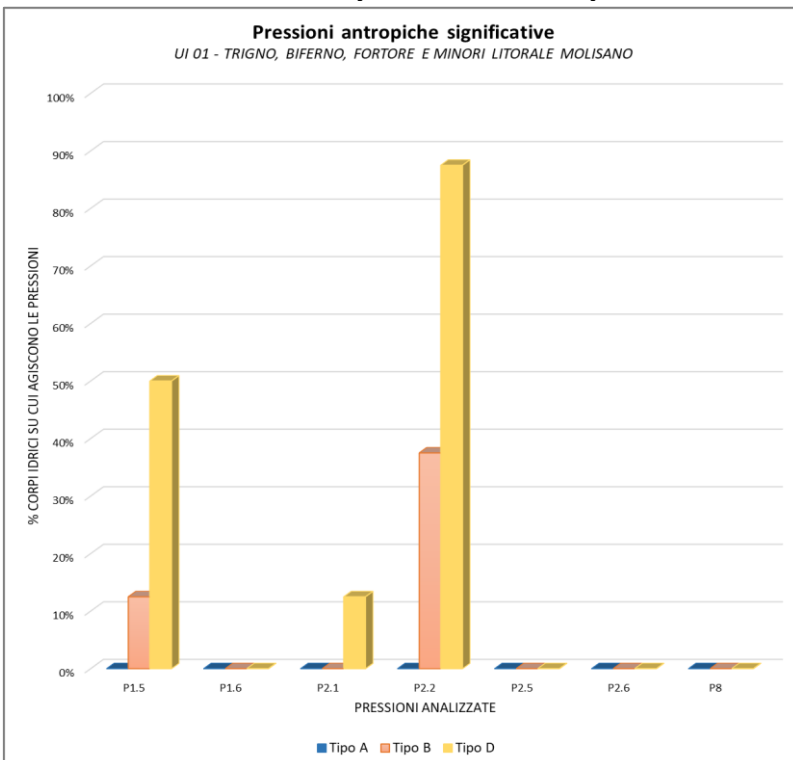
Gli impatti attesi di maggiore rilevanza sono quelli da inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti. Non meno importanti sono gli altri impatti potenziali emersi, quali acidificazione, alterazione della temperatura, alterazione degli habitat, danni agli ecosistemi e diminuzione della qualità delle acque superficiali dovuta all'interazione con le acque sotterranee.

Analisi degli impatti attesi



Corpi idrici sotterranei

Analisi delle pressioni antropiche



L'analisi delle pressioni sugli acquifero sotterraneo, è emerso che:

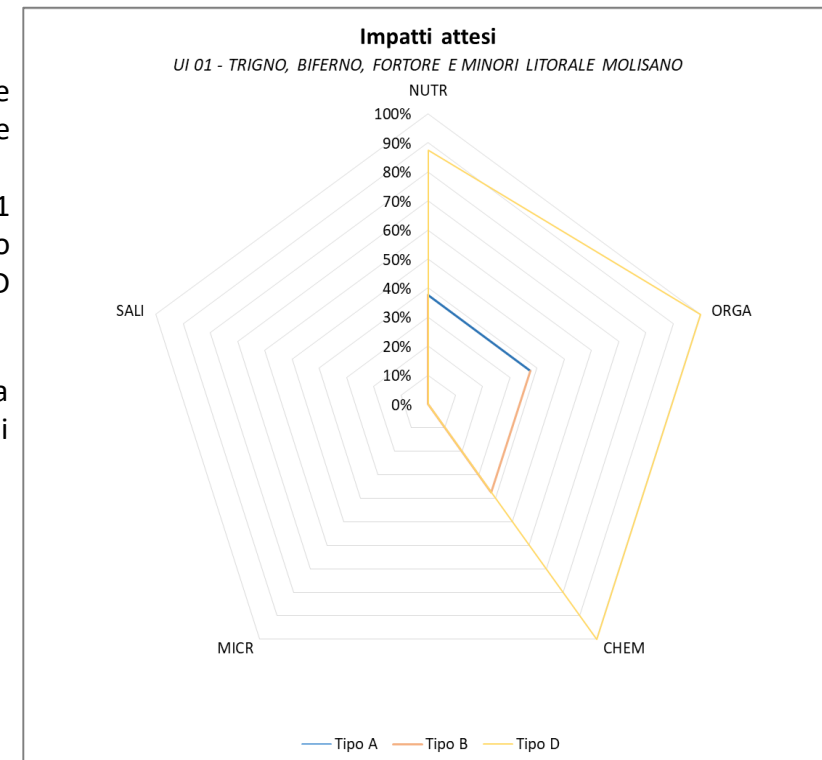
- relativamente alle pressioni puntuali, si verifica l'incidenza della pressione dei siti contaminati (1.5), in particolare per il tipo D (alluvionale) e successivamente per il tipo B (sistemi di tipo misto).
- rispetto alle pressioni diffuse, si verifica l'incidenza della pressione 2.1 (dilavamento del suolo ad uso urbano) e 2.2 (dilavamento del suolo ad uso agricolo) per gli acquiferi di tipo B (sistemi di tipo misto) e tipo D (alluvionale)

Gli impatti attesi maggiormente rilevanti sono impatti da nutrienti, da sostanza organica ed impatto chimico, agenti sia corpi idrici di tipo B, sia di tipo D.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 02 - GARGANO E TREMITI

L'unità idrografica «Gargano e Tremiti», interamente localizzata in Puglia, ricopre una superficie di 1.621,84 km² e racchiude 14 comuni della provincia di Foggia.

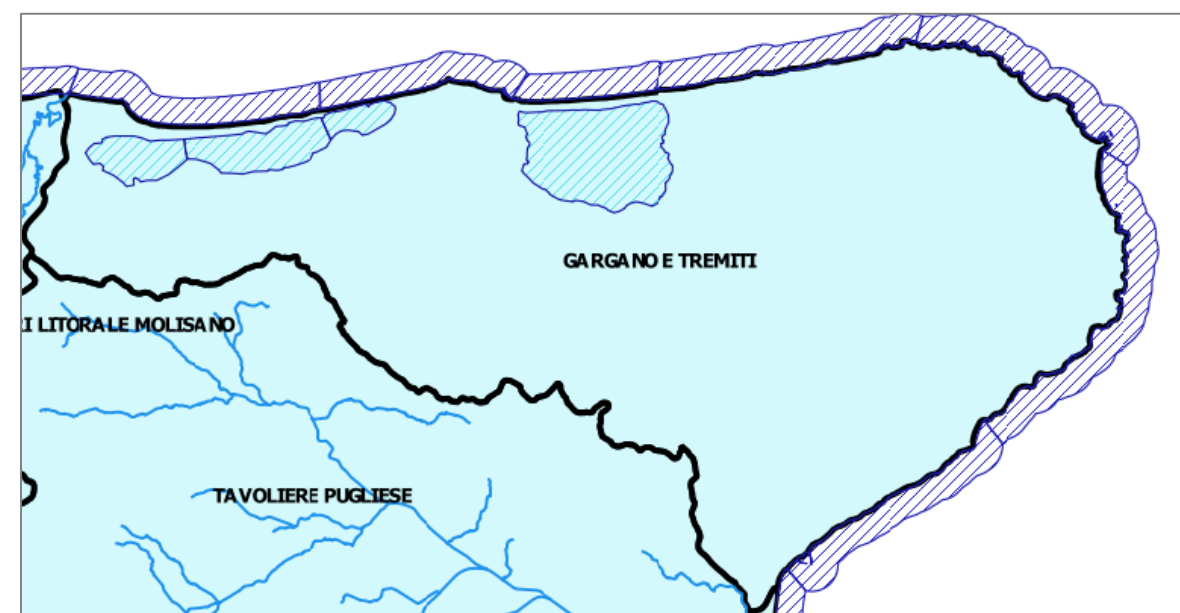
I consorzi di bonifica ed irrigazione facenti capo a questo ambito territoriale sono: Capitanata (che interessa la piana del Tavoliere e le propaggini estreme dell'Appennino Dauno e del Gargano, al confine con il Tavoliere, per una superficie di ha 441.545) e Gargano (che ricopre una superficie di ha 154.796).

In tale unità ricadono 2 bacini idrografici principali, 2 laghi e 6 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è costituito per il 2,5% da superfici artificiali, il 31,2% da superfici agricole utilizzate, il 59,0% da territori boscati ed ambienti semi-naturali ed il 7,2% da zone umide e corpi idrici (*Corine Land Cover, 2018*).

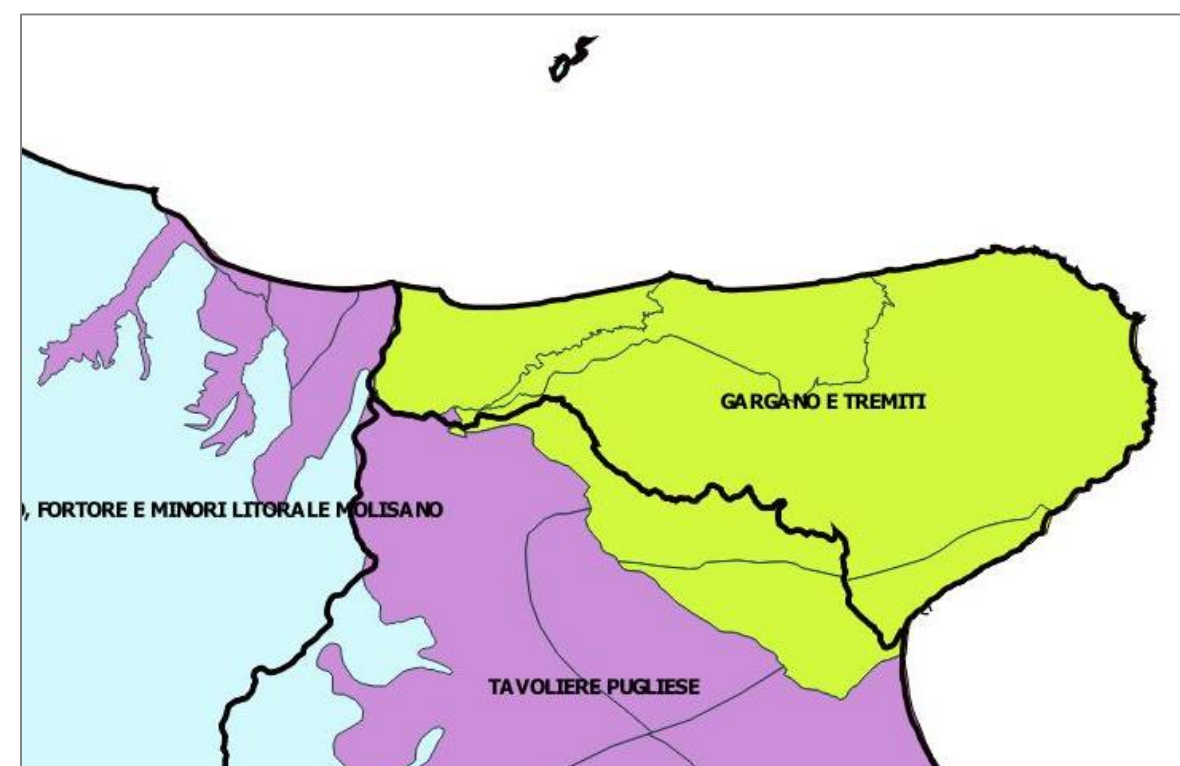
Corpi idrici superficiali

Bacini idrografici principali	Superficie km ²	Perimetro km
LAGO DI LESINA	484,9	117,5
LAGO DI VARANO	401,7	97,6
Totale unità idrografica	1621,9	248,9
Laghi e invasi principali	Superficie km ²	Tipologia (lago L, invaso artificiale I)
LAGO DI VARANO	66,300	L
LAGO DI LESINA	48,600	L



Corpi idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie km ²
Gargano centro-orientale	Tipo A Carbonatico	1098,2
Gargano meridionale		88,3
Gargano settentrionale		222,5
Falda sospesa di Vico-Ischitella		8,4
Rive del Lago di Lesina	Tipo C Silico - Clastico	204,7
Tavoliere nord-occidentale		2,7
Acquifero Alluvionale Bassa Valle Fortore	Tipo D Alluvionale	0,2

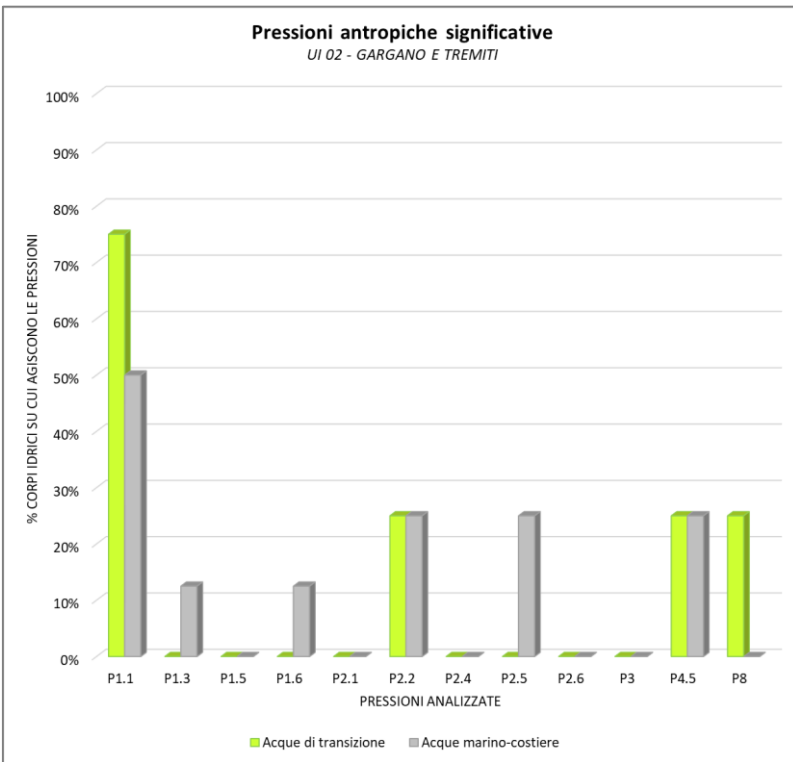




Unità idrografica 02 - GARGANO E TREMITI

Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche



Le pressioni antropiche potenzialmente significative riscontrate nella UI 02 sono la pressione da scarichi urbani (registrata sul 75% di corpi idrici «acque di transizione» presenti nel bacino di riferimento e su circa il 50% delle acque marino-costiere), seguita dalle pressioni 2.2 (uso agricolo) e 4 (alterazioni idromorfologiche) agenti sul 25% dei corpi idrici dell'unità idrografica.

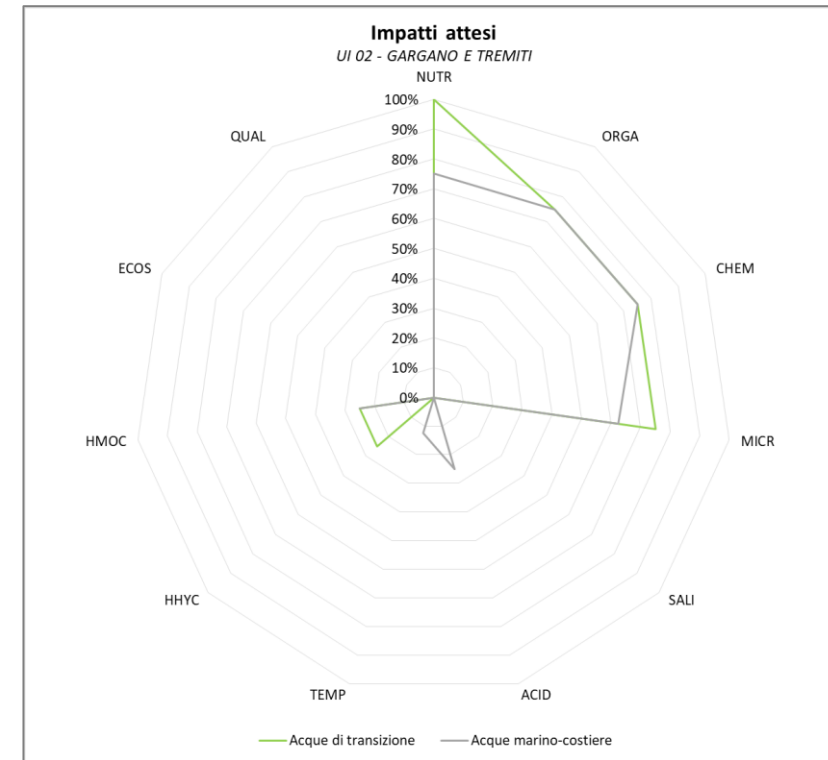
Sulle acque marino-costiere, inoltre, ultime si evidenziano altresì le pressioni 1.3 (impianti IED), 1.6 (discariche) e 2.5 (pressioni diffuse da siti contaminati).

A tali pressioni antropiche, corrispondono impatti attesi da nutrienti (sulla totalità delle acque di transizione) e sul 75% di quelle marino-costiere ed impatti chimico, organico e microbiologico su una altrettanto importante aliquota di corpi idrici di entrambe le tipologie che va dal 63% al 75%.

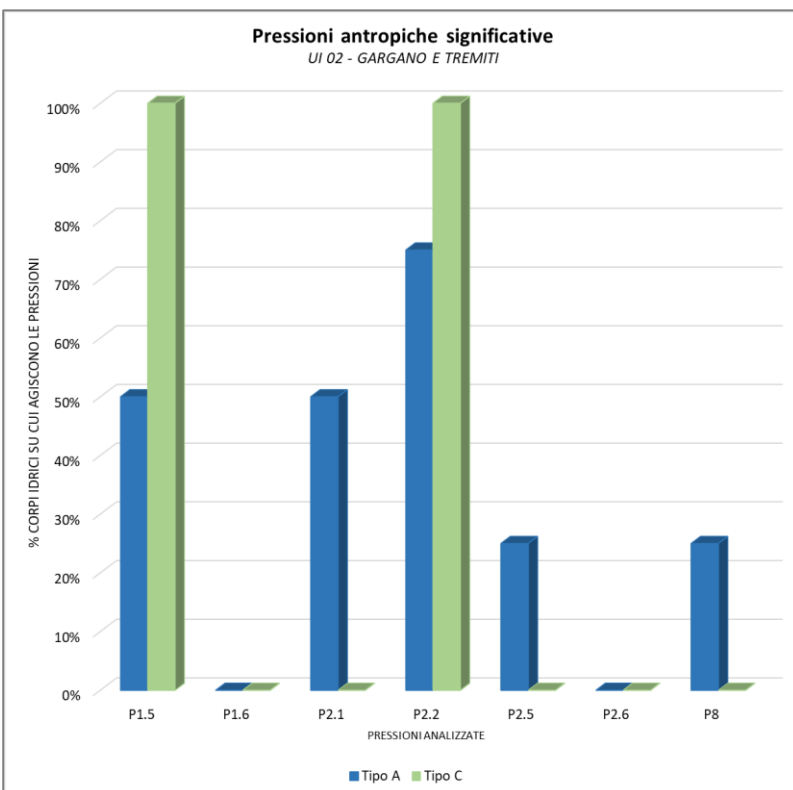
Sulle acque marino-costiere si registrano, in considerazione della presenza di discariche e di siti industriali, anche impatti da temperature e acidificazione.

Mentre, in virtù delle alterazioni idromorfologiche, sia sulle acque di transizione che su quelle marino-costiere si evidenziano impatti da habitat alterati.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

La totalità dei corpi idrici sotterranei di tipo C «silico-clastico» sono interessati dalla pressione puntuale 1.5 (siti contaminati) e dalla pressione diffusa 2.2 (uso agricolo). Sui corpi idrici di tipo A carbonatici, si registrano, oltre che le precedenti due pressioni, anche la presenza di potenziali pressioni significative legate all'uso urbano (2.1) e alla presenza di siti contaminati (2.5 – diffusa).

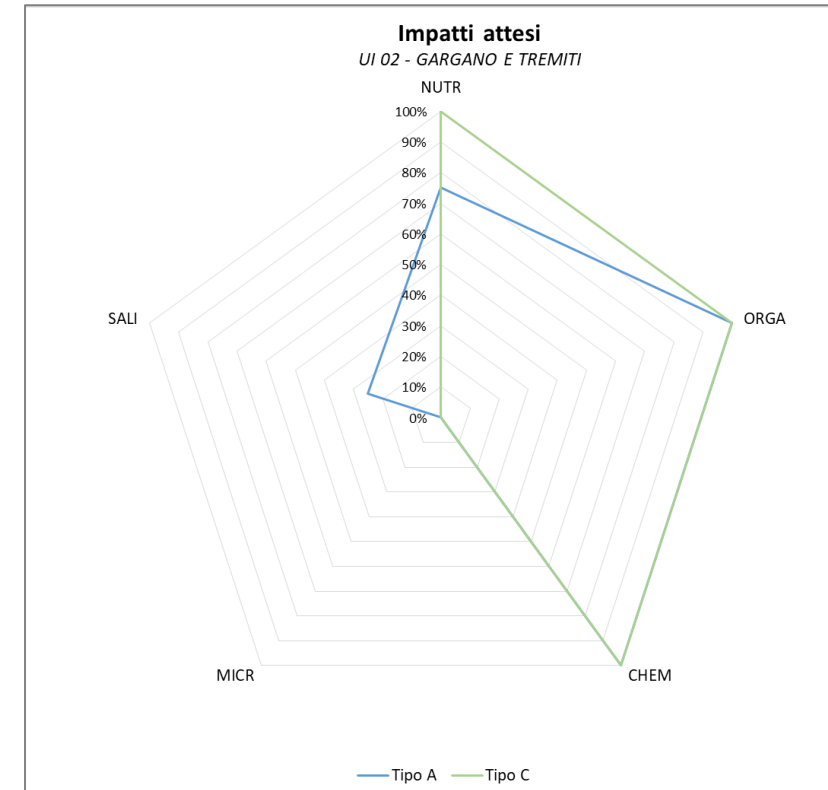
Dai grafici degli impatti attesi, si evincono sulla totalità dei corpi idrici di tipo C possibili impatti organici, chimici e da nutrienti.

Mentre sui corpi idrici di tipo A si riscontra, oltre che la presenza dei suddetti impatti anche, un possibile impatto da inquinamento/intrusione salina dovuto probabilmente ad una pressione antropica sconosciuta (indicata nei diagrammi con P8).

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale***Unità idrografica 03 - TAVOLIERE PUGLIESE**

L'unità idrografica «Tavoliere Pugliese» che ricopre 4.647,9 km², ricade per la gran parte in Puglia (fra le province di Foggia e Barletta-Andria) e parzialmente in Campania (nella provincia di Avellino), interessando in totale 47 comuni.

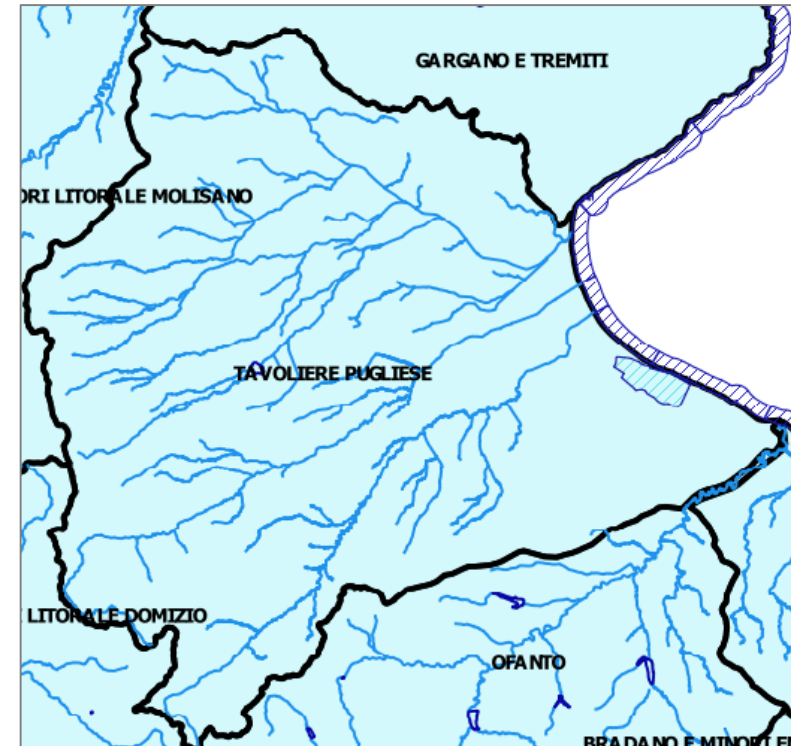
I consorzi di bonifica ed irrigazione facenti capo a questo territoriale sono Capitanata, Gargano, Terre d'Apulia e il consorzio di bonifica dell'Ufita.

In tale unità idrografica ricadono 3 bacini idrografici principali e 11 corpi idrici sotterranei.

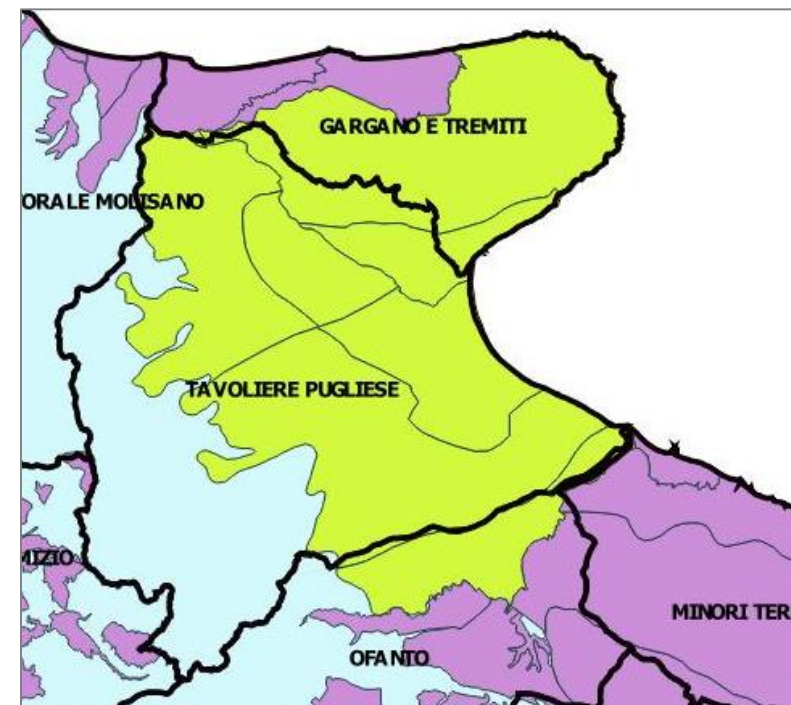
Il territorio è interessato per 87,9% da superfici agricole utilizzate, mentre le restanti aree sono rappresentate per il 2,6% da superfici artificiali, per il 2,5% da zone umide e corpi idrici e per la restante parte (8%) da territori boscati ed ambienti semi-naturali (*Corine Land Cover 2018*).

Corpi idrici superficiali

Bacini idrografici principali	Superficie km ²	Perimetro km	Lunghezza asta principale km
CANDELARO	2253,1	247,5	70,0
CARAPELLE	975,7	216,0	66,0
CERVARO	754,7	212,4	112,3
Totale unità idrografica	4647,9	373,1	
Laghi e invasi principali			
Laghi e invasi principali	Superficie km ²	Tipologia (lago L, invaso artificiale I)	
SENZA TOPONIMO	28,990	n.d.	

**Corpi idrici sotterranei**

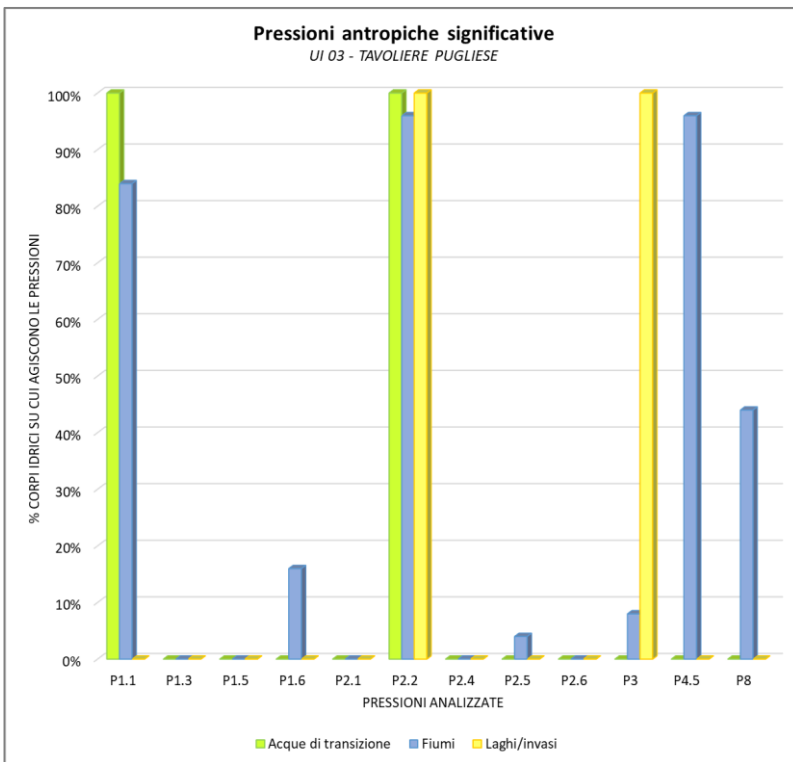
Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Gargano centro-orientale	Tipo A Carbonatico	206,8
Gargano meridionale		181,3
Monte Difesa	Tipo B Calcareao - Marnoso - Argilloso	0,2
Area di Ariano Irpino	Tipo C Silico - Clastico	0,1
Monte S. Stefano		1,1
Rive del Lago di Lesina		1,2
Tavoliere nord-occidentale		760,2
Tavoliere nord-orientale		275,5
Tavoliere centro-meridionale		1215,9
Tavoliere sud-orientale	495,9	
Acquifero Alluvionale Bassa Valle dell'Ofanto	Tipo D Alluvionale	59,6





Unità idrografica 03 - TAVOLIERE PUGLIESE Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche



In considerazione della vocazione agricola del territorio, la pressione maggiormente significativa sulla quasi totalità dei tutte le tipologie di corpi idrici superficiali presenti nell'unità idrografica è la pressione 2.2.

I fiumi, così come le acque di transizione, sono inoltre interessati dalla pressione 1.1 (scarichi urbani), oltre che dalla pressione da alterazioni idromorfologiche e da discariche.

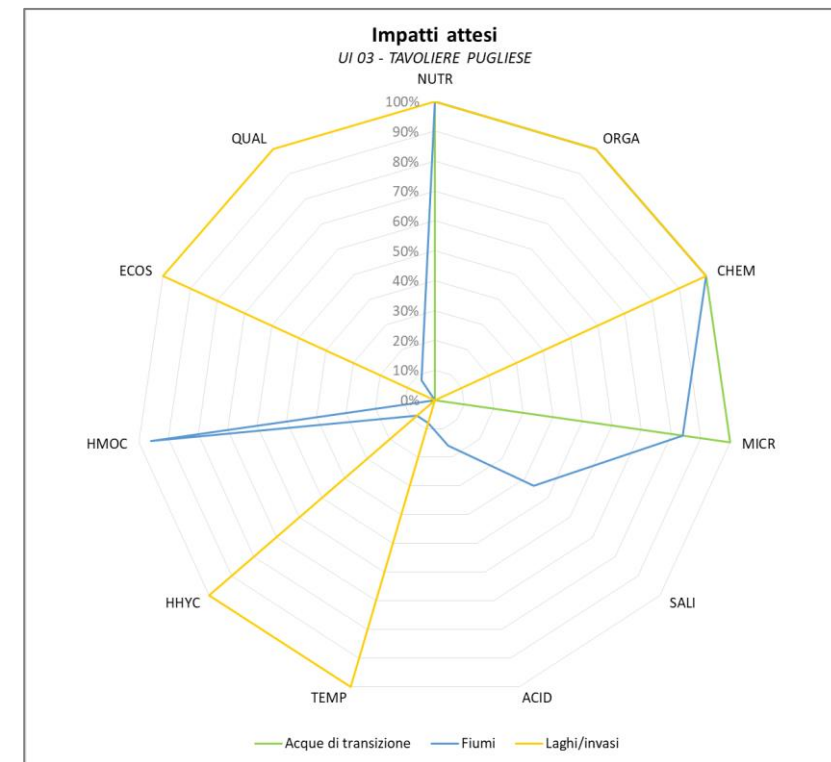
Per le acque lacuali si segnala, invece, una significatività legata alla presenza di prelievi/diversioni.

Tutte le tipologie di corpi idrici sono sottoposte a impatto chimico, organico e da nutrienti.

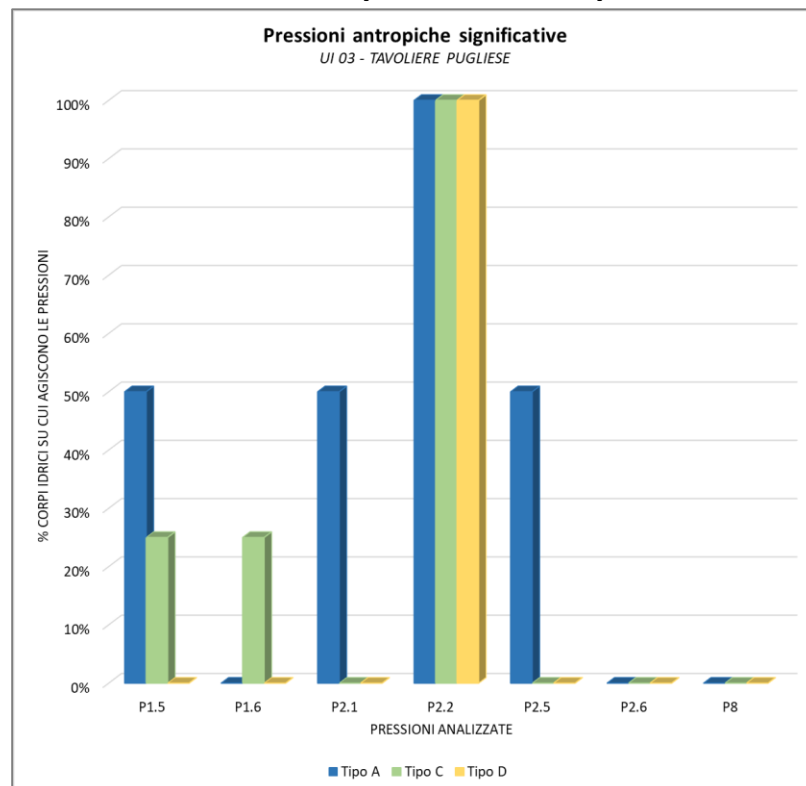
Le acque di transizione e la gran parte dei fiumi (85% circa) subiscono anche impatti da inquinamento microbiologico.

Sui laghi, infine, in considerazione della significatività della pressione dovuta a prelievi e diversioni, si rilevano impatti attesi da danni agli ecosistemi terrestri e dalla diminuzione della qualità delle acque superficiali dovuti all'interazione con le acque sotterranee ed impatti da temperature elevate e habitat alterati.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

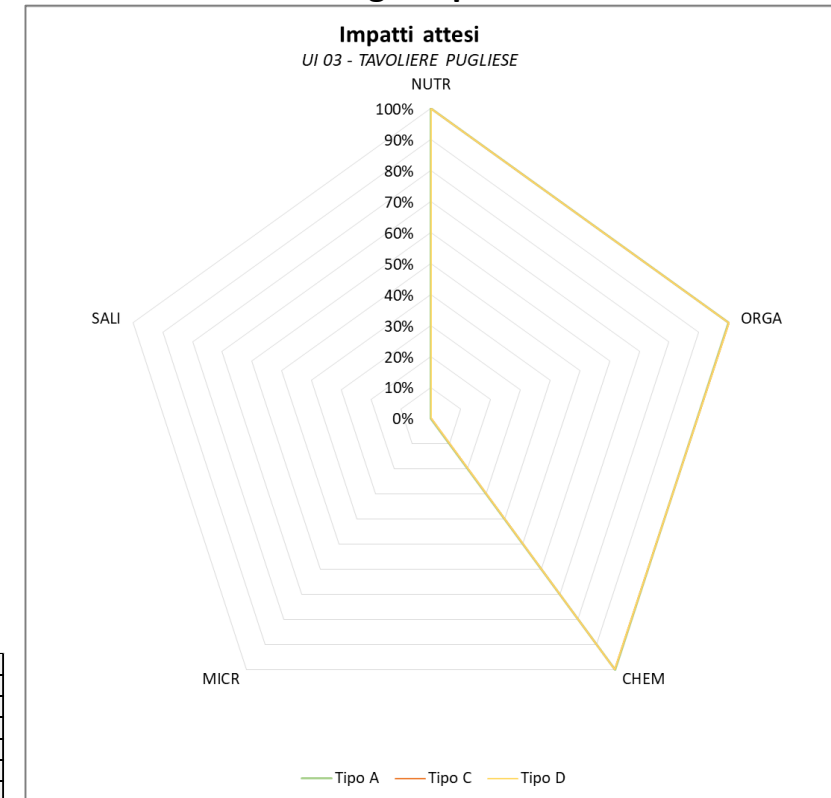
Dall'analisi delle pressioni sui corpi idrici sotterranei, si evince che, così come per i corpi idrici superficiali, lo sfruttamento del suolo per usi agricoli determina una pressione antropica significativa (2.2) sulla totalità degli acquiferi ricadenti nell'unità idrografica in esame. Inoltre, su alcuni corpi idrici di tipo A «carbonatico» e di tipo C «silico-clastico» agiscono pressioni da siti contaminati (puntuali e diffuse). Si rilevano, infine, potenziali pressioni da sfruttamento del suolo per l'uso urbano e da discariche.

L'effetto di queste attività antropiche sul territorio si riverberano in impatti attesi da inquinamento chimico, organico e da nutrienti per tutte le tipologie di corpi idrici sotterranei ricadenti nell'ambito dell'unità idrografica in esame.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superficiali urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 04 - OFANTO

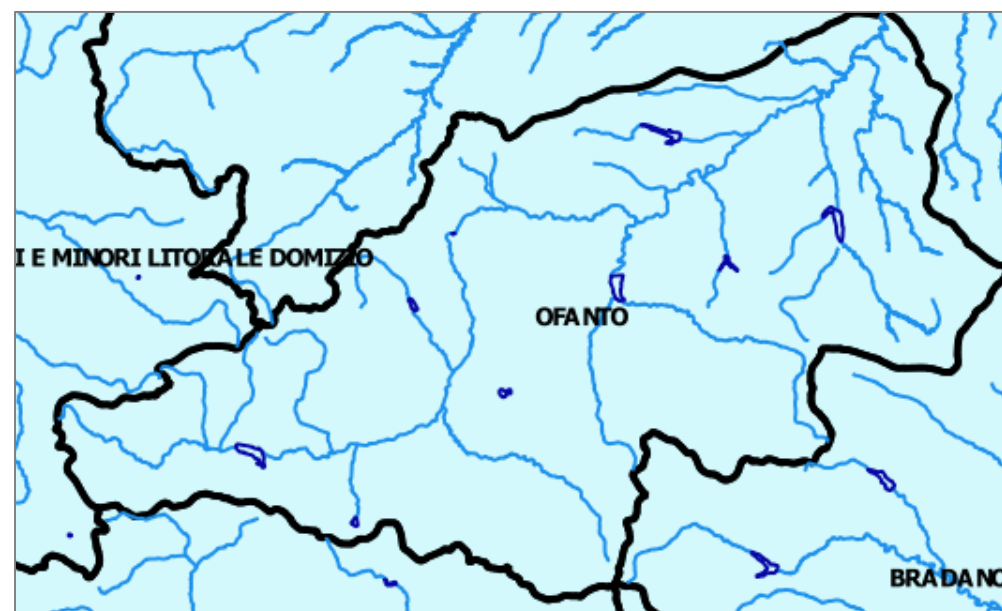
L'unità idrografica «Ofanto», che si estende su un territorio di circa 2.760 a ridosso della Campania (prov. di Avellino), della Basilicata (prov. di Potenza) e della Puglia (prov. di Foggia ed Andria-Barletta, interseca le aree di 40 comuni. Pertanto, numerosi sono i consorzi di bonifica ed irrigazione facenti capo a questo ambito territoriale ed in particolare: Capitanata, Terre di Apulia, Ufita e Vulture ed Alto Bradano.

In tale unità idrografica ricadono un bacino idrografico principale, 4 fra laghi ed invasi e 12 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è così distribuito: 2,0% superfici artificiali, 79,0% superfici agricole utilizzate, 18,0% territori boscati ed ambienti semi-naturali e 0,5% zone umide e corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

Corpi idrici superficiali

Bacini idrografici principali	Superficie km ²	Perimetro km	Lunghezza asta principale km
OFANTO	2759,2	338,7	170,6
Totale unità idrografica	2759,4	338,7	
Laghi e invasi principali	Superficie km ²	Tipologia (lago L, invaso artificiale I)	
LAGO DI CAPACIOTTI	2,6	L	
LAGO DI S.PIETRO	1,6	L	
LAGO DI ABATE ALONIA	2,5	L	
INVASO DIGA LOCONE	1,7	I	



Corpi idrici sotterranei

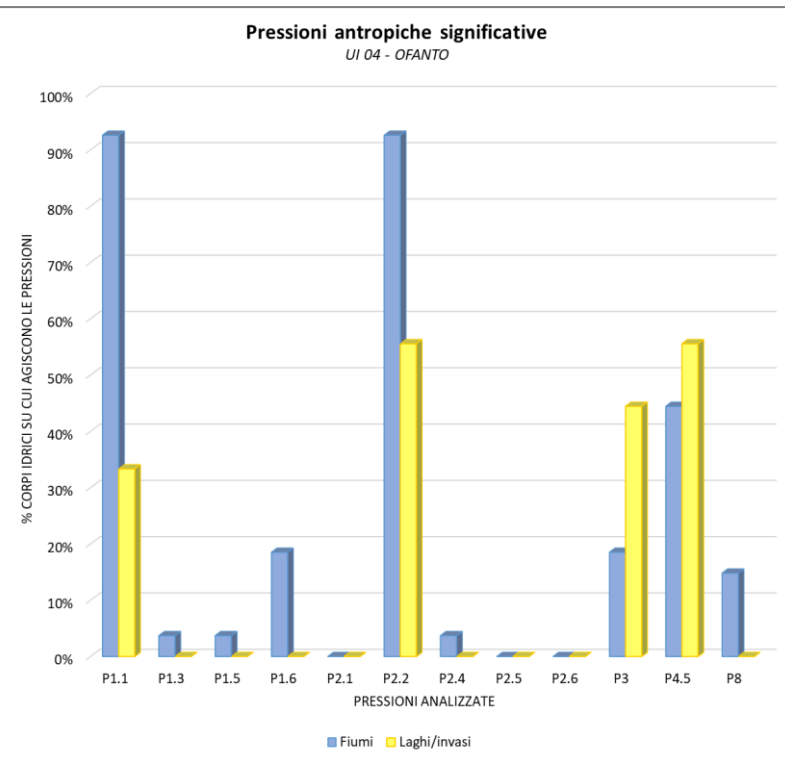
Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Monti di Muro Lucano	Tipo A Carbonatico	0,3
Monte Cervialto		15,8
Monte Marzano-Monte Ognà		0,1
Alta Murgia		161,4
Murgia costiera		4,7
Murgia bradanica		145,8
Idrostruttura sabbioso-conglomeratica Dell'Area Nord-Est	Tipo C Silico - Clastico	340,5
Area S.Angelo dei Lombardi		1,0
Tavoliere centro-meridionale		21,0
Acquifero Alluvionale Bassa Valle dell'Ofanto	Tipo D Alluvionale	362,3
Acquifero Alluvionale Bassa Valle Dell'Ofanto		127,8
Monte Vulture	Tipo E Vulcanico	117,3





Unità idrografica 04 - OFANTO Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche

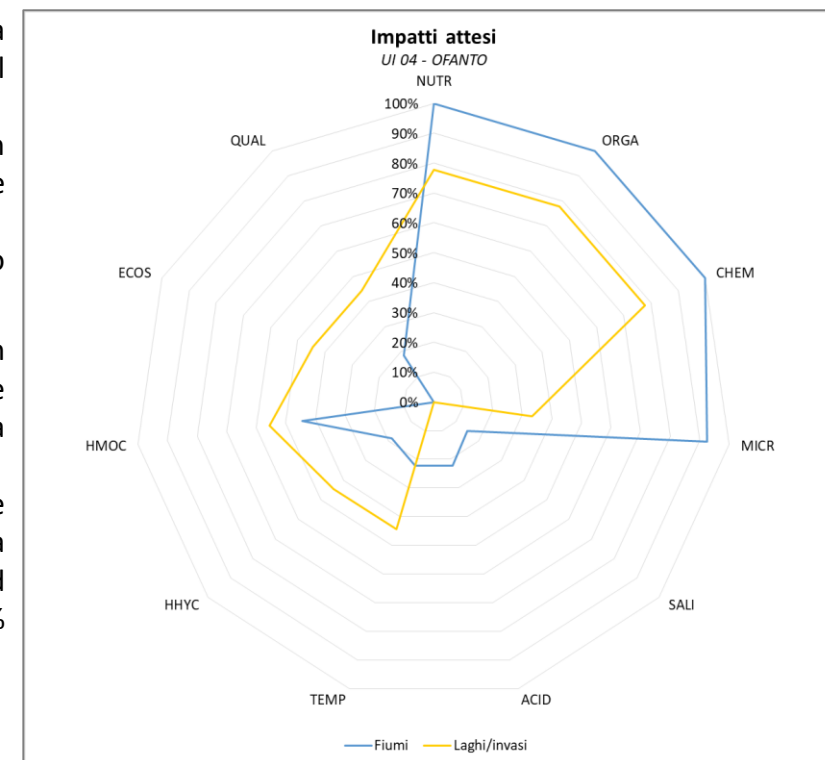


In un territorio fortemente interessato da attività agricole è evidente la rilevanza di tale pressione (2.2) sulla gran parte dei corpi idrici presenti (nel caso specifico sul 92% delle acque fluviali e il 55% circa di quelle lacuali). Rilevante, per entrambe le tipologie di corpo idrico superficiale, sebbene in differenti proporzioni, è la pressione puntuale da scarichi urbani, oltre che quelle da prelievi/diversioni ed alterazioni idromorfologiche. Su una piccola aliquota di fiumi si rileva, infine, un potenziale effetto legato alla presenza di discariche, siti contaminati e industrie IED.

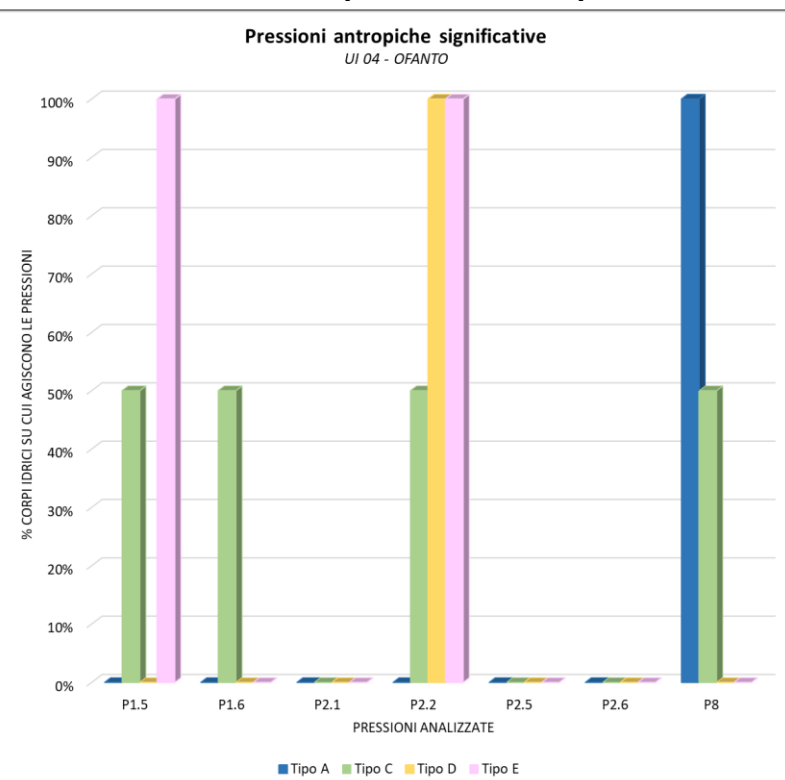
Nell'area di analisi, si evidenzia per la totalità dei corpi idrici fluviali un impatto atteso legato ad inquinamento chimico, organico, microbiologico e da nutrienti. Per i fiumi, inoltre, si rilevano anche alterazioni da temperature, acidificazione e degli habitat.

Le acque di natura lacuale, oltre che dall'inquinamento chimico, organico e da nutrienti, (che rilevano nel 78% dei casi) sono interessate da inquinamento microbiologico (per il 33%) e da impatti dovuti ad acidificazione ed alterazioni di temperature ed habitat naturali (per il 44% dei casi).

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

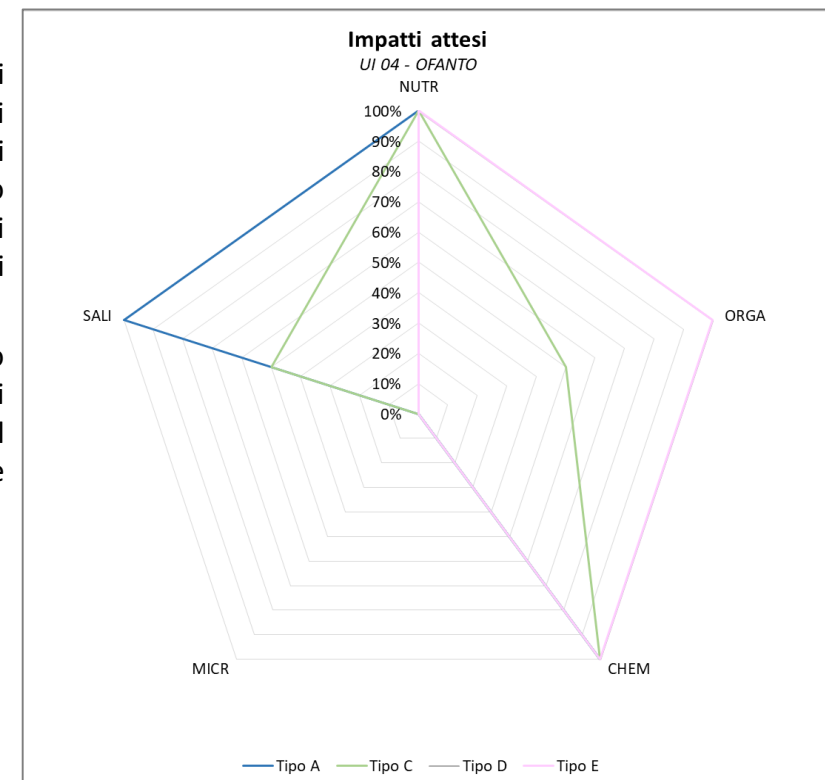
Il 100% degli acquiferi di tipo D ed E e il 50% di quelli di tipo C presenti nell'unità idrografica in esame, così come la gran parte dei corpi idrici superficiali, sono interessati dalla pressione 2.2 «uso agricolo». Alcuni corpi idrici di tipo «silico-clastico», come la totalità di quelli di natura vulcanico subiscono, inoltre, potenziali effetti derivanti dalla presenza di siti contaminati (pressione puntuale) e, nel caso dei corpi di tipo C, anche di discariche.

Su tutti i corpi idrici di natura vulcanica e su quelli alluvionali si riscontrano impatti attesi chimici, organici e da nutrienti. Per i corpi di tipo C a tali impatti si associa quello da inquinamento/intrusione salina, così come per il 100% degli acquiferi di tipo «carbonatico», dovuti ad una pressione sconosciuta P8.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 05 - MINORI TERRE DI BARI

L'unità idrografica «Minori terre di Bari», interamente localizzata in Puglia fra le province di Bari, Barletta-Andria e Brindisi, ricopre una superficie di 3.818,5 km² e racchiude 43 comuni.

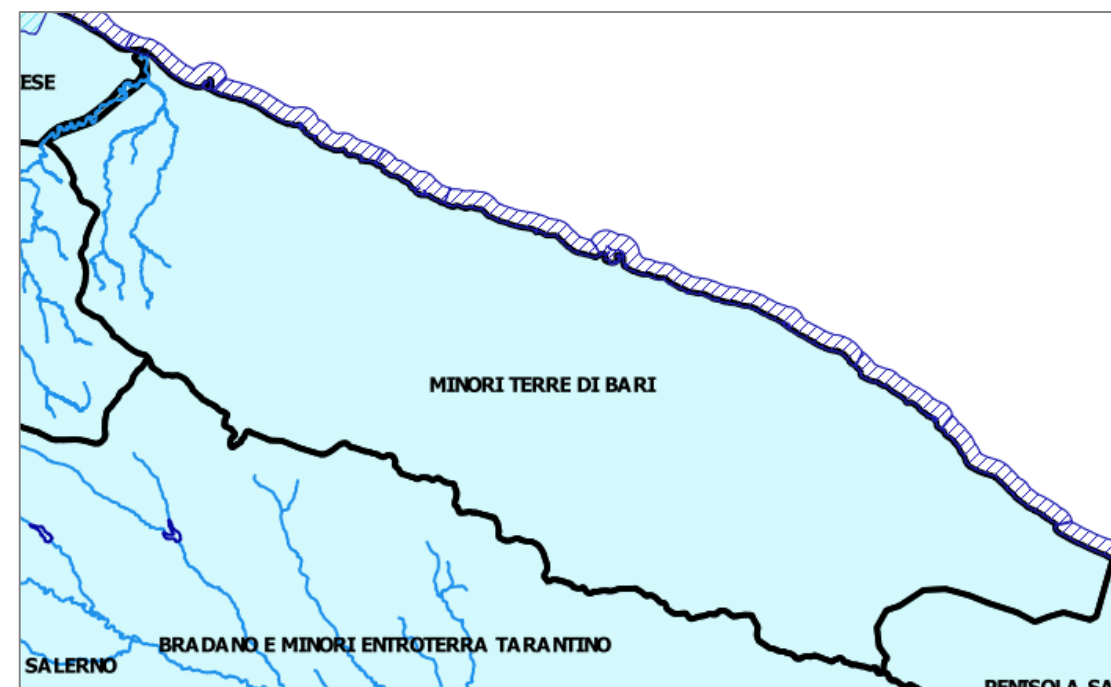
I consorzi di bonifica ed irrigazione ricadenti in quest'area sono: Capitanata, Arneo e Gargano Terre d'Apulia.

Questa unità idrografica è caratterizzata dalla presenza 5 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è costituito da uso agricolo per 83,5%, per 7,4% da superfici artificiali, per l'8,8% da territori boscati ed ambienti semi-naturali e per lo 0,1% da corpi idrici (Corine Land Cover 2018).

Corpi idrici superficiali

Bacini idrografici principali	Superficie km ²	Perimetro km
Nessuno		
Totale unità idrografica	3818,5	389,5
Laghi e invasi principali	Superficie km ²	Tipologia (lago L, invaso artificiale I)
Non presente	-	-



Corpi idrici sotterranei

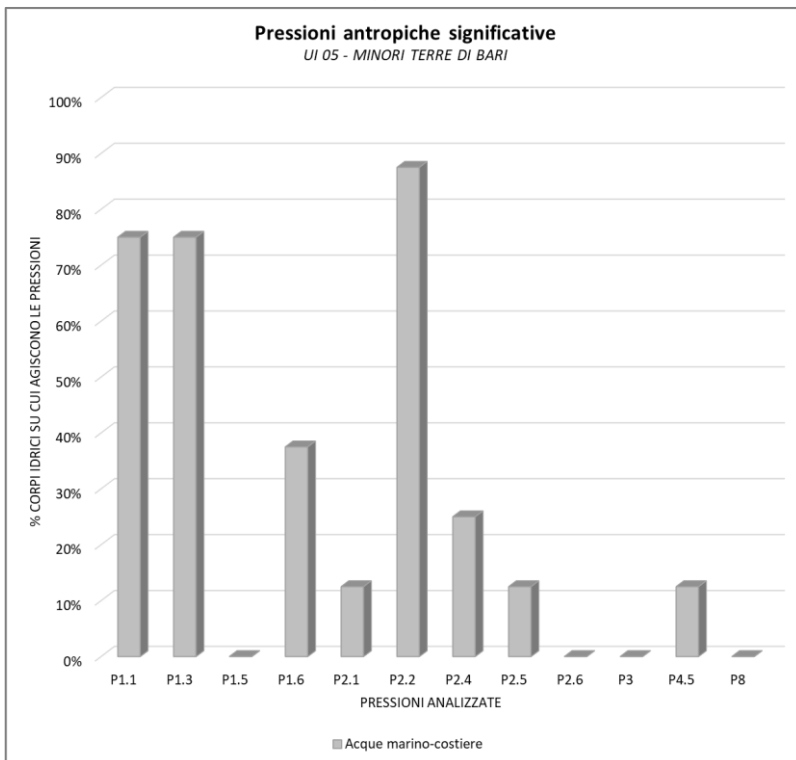
Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Alta Murgia	Tipo A Carbonatico	2764,73
Murgia costiera		862,33
Murgia bradanica		118,62
Barletta	Tipo C Silico - Clastico	58,02
Acquifero Alluvionale Bassa Valle dell'Ofanto	Tipo D Alluvionale	4,67





Unità idrografica 05 - MINORI TERRE DI BARI Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche



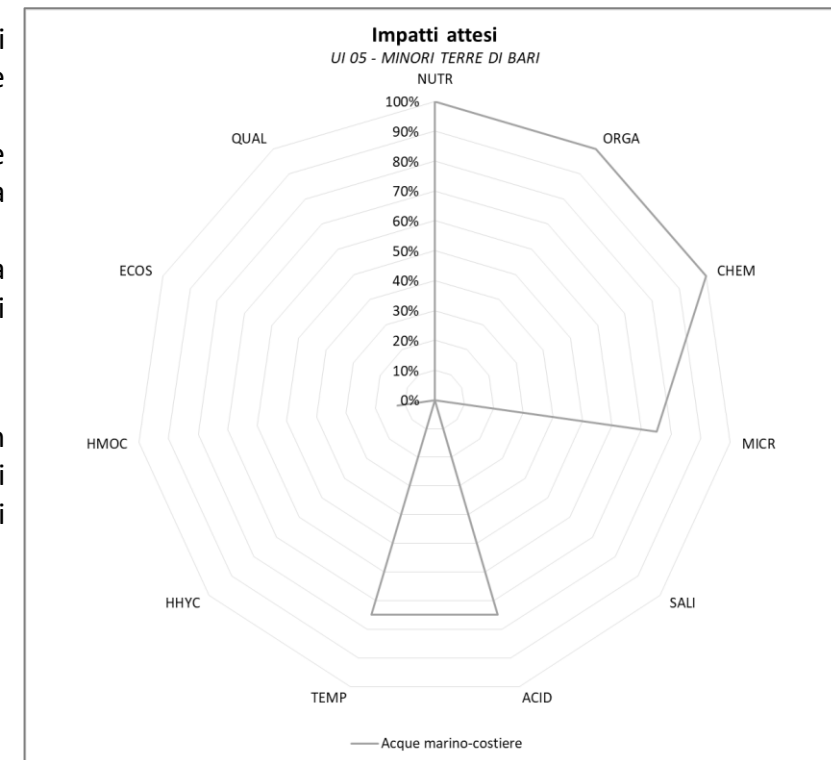
L'unità idrografica «Minori Terre di Bari» è caratterizzata dalla presenza di soli corpi idrici marino-costieri, sui quali, però agiscono numerose pressioni antropiche potenzialmente significative, fra cui:

- pressioni puntuali da scarichi urbani e da impianti IED sul 75% e pressioni da discariche sul 38% dei corpi idrici dell'intera unità idrografica;
- pressioni diffuse da uso agricolo (sull'88% dei CI), da uso urbano e da siti contaminati (per il 13% rispettivamente) e pressioni da trasporti incidenti sul 25% delle acque superficiali ricadenti dell'UI.

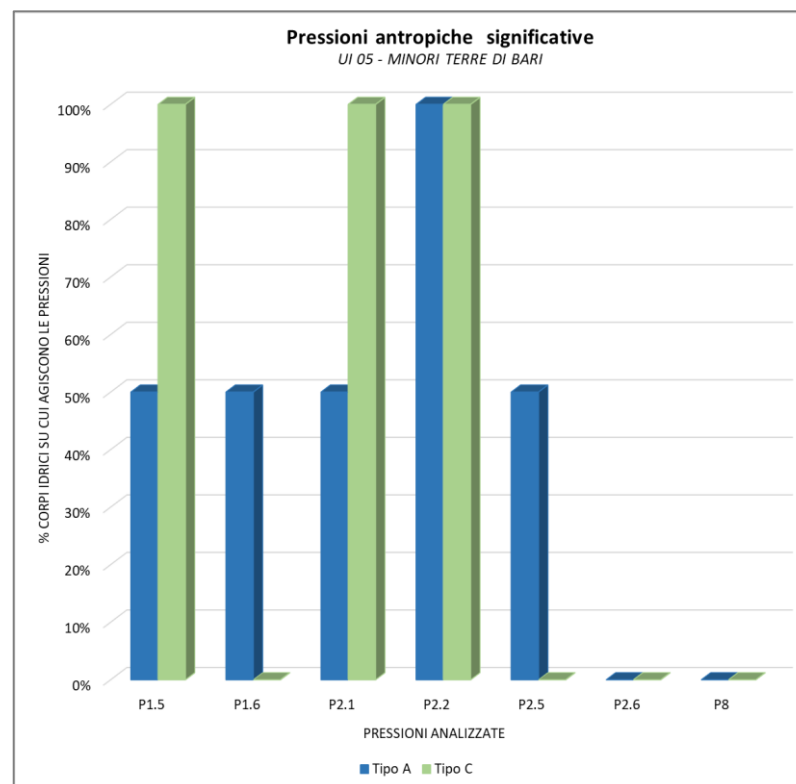
Sono presenti, altresì, pressioni di carattere idromorfologico (4.1-4.5).

Tali attività umane si riverberano in termini di impatti attesi con un inquinamento chimico, organico e da nutrienti per la totalità dei corpi idrici in esame. Il 75% delle acque marino-costiere è poi interessato dagli effetti dell'acidificazione e dell'innalzamento delle temperature.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

Tutti i corpi idrici di tipo «carbonatico» presenti dell'unità idrografica analizzata sono influenzati da pressioni puntuali da siti contaminati e diffuse da uso urbano ed uso agricolo del territorio.

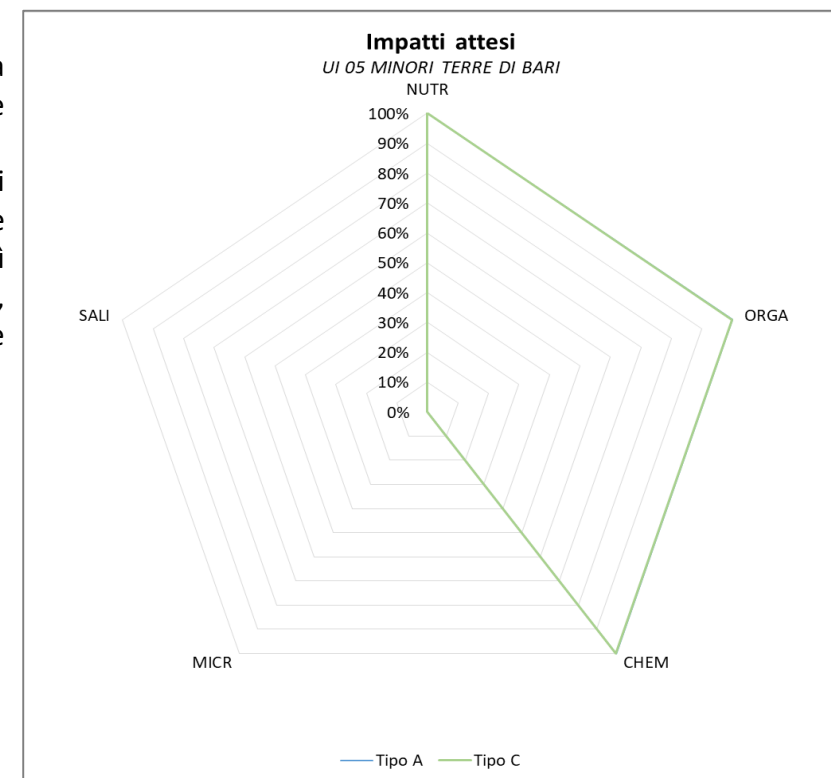
Per quanto riguarda i corpi idrici di tipo A «carbonatici», sono interessati per il 100% da pressioni antropiche potenzialmente significative legate all'uso agricolo del suolo (2.2). Inoltre il 50% di essi è interessato altresì da effetti legati all'uso urbano del territorio, alla presenza di discariche, nonché di siti contaminati/ industriali dismessi (pressione sia puntuale che diffusa).

La natura delle pressioni antropiche che impattano sul territorio in esame determina un possibile inquinamento chimico, organico e da nutrienti per la totalità dei corpi idrici di tipo A e C presenti nell'unità idrografica.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 06 - PENISOLA SALENTINA

L'unità idrografica «Penisola Salentina», interamente localizzata in Puglia, ricopre una superficie di 5.084,2 km² e comprende 129 comuni della provincia di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto.

I consorzi di bonifica ed irrigazione facenti capo a questo ambito territoriale sono: Arneo, Stornara e Tara, Terre d'Apulia e Ugento e li Foggi.

In tale unità idrografica ricadono e 14 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è rappresentato per l'88,1% da superfici agricole utilizzate, per l'8,8% da superfici artificiali, per il 2,4% da territori boscati ed ambienti semi-naturali e solo per lo 0,7% da zone umide e corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

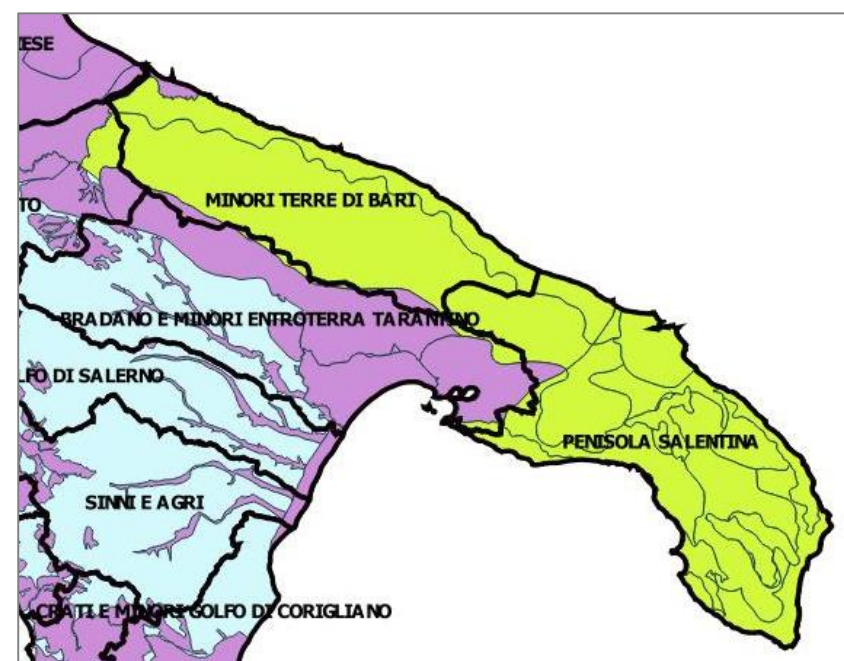
Corpi idrici superficiali

Bacini idrografici principali	Superficie km ²	Perimetro km
Nessuno		
Totale unità idrografica	5084,2	462,2
Laghi e invasi principali	Superficie km ²	Tipologia (lago L, invaso artificiale I)
Non presente	-	-



Corpi idrici sotterranei

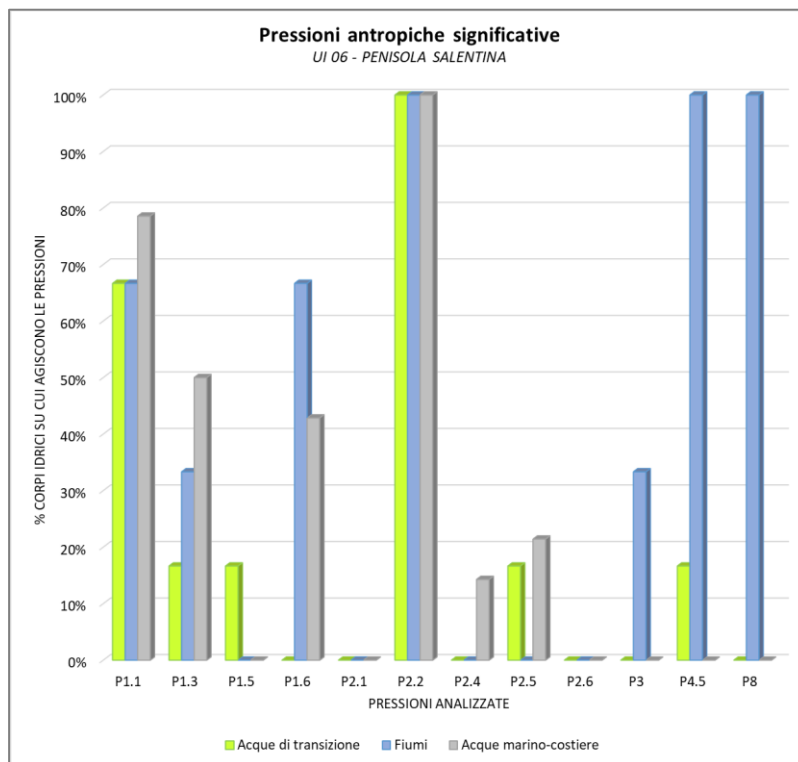
Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Alta Murgia	Tipo A Carbonatico	626,8
Murgia tarantina		56,2
Salento costiero		1353,6
Salento centro-settentrionale		542,9
Salento centro-meridionale		924,7
Murgia costiera		193,6
Salento miocenico centro-orientale	Tipo B Calcereo - Marnoso - Argilloso	227,7
Salento miocenico centro-meridionale		118,5
Arco Ionico-tarantino orientale	Tipo C Silico - Clastico	111,6
Piana brindisina		348,1
Salento leccese settentrionale		123,7
Salento leccese costiero Adriatico		199,4
Salento leccese centrale		130,0
Salento leccese sud-occidentale		117,0





Unità idrografica 06 - PENISOLA SALENTINA Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche



In considerazione dell'imponente aliquota di territorio dedito all'uso agricolo, è possibile osservare che tutti i corpi idrici superficiali della Penisola Salentina sono interessati dalla pressione 2.2.

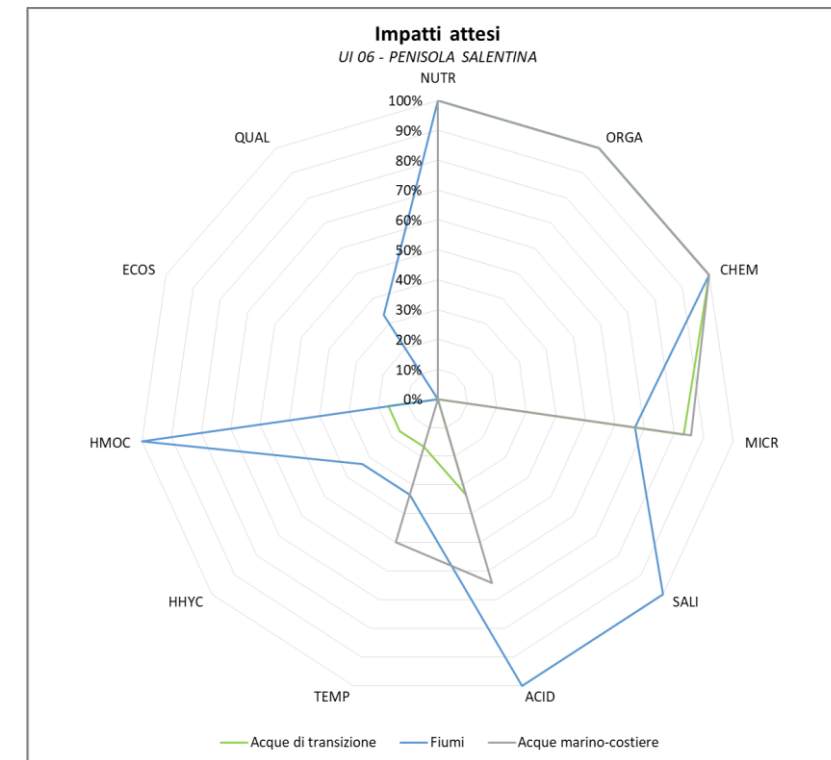
Inoltre, seppure in percentuali differenti, tutte le tipologie di acque superficiali sono soggette a pressioni puntuali da scarichi urbani e da impianti IED.

Per ciò che attiene i fiumi si registra una significatività anche in relazione alle pressioni 1.6, 3 e 4. Sulle acque marino-costiere agiscono anche le pressioni 1.6, 2.4 e 2.5. Mentre, sulle acque di transizione si osservano un effetto dovuto alle pressioni 1.5, 2.5 e 4.

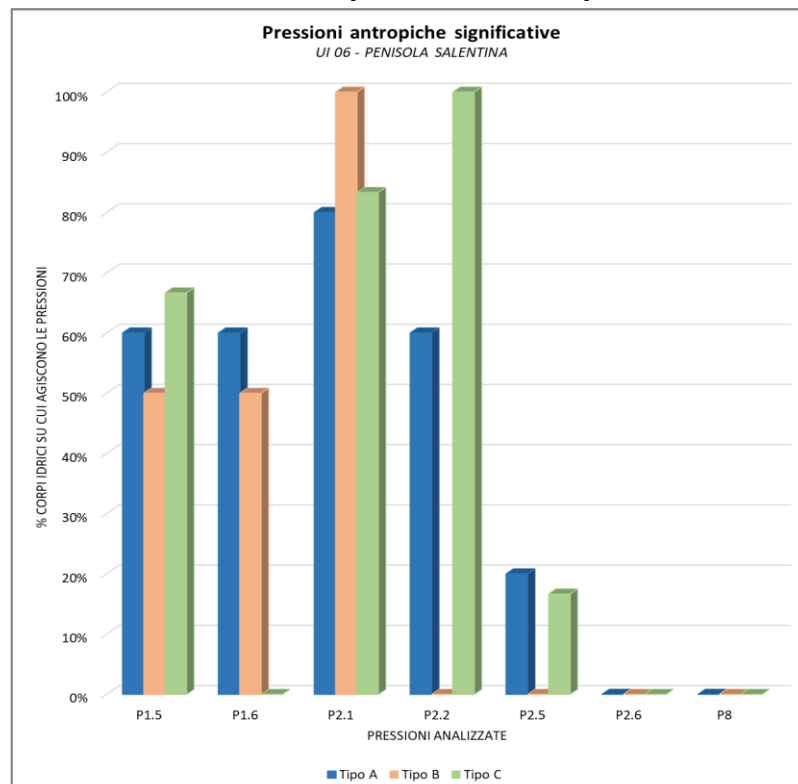
Gli impatti che interessano la totalità dei corpi idrici superficiali presenti sul territorio sono quello chimico, organico e da nutrienti. Rilevanti altresì sono l'inquinamento microbiologico, l'acidificazione (su fiumi, acque marino-costiere ed acque di transizione), l'alterazione degli habitat naturali e l'intrusione salina sui fiumi (legata alla pressione P8 sconosciuta).

Altri impatti registrati sono l'innalzamento delle temperature e la diminuzione della qualità delle acque superficiali dovute ad interazione con le acque sotterranee ancora una volta sulle acque fluviali.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

Nell'ambito delle acque sotterranee, l'uso del suolo e urbano rappresentano due pressioni potenzialmente rilevanti sulle diverse tipologie di corpi idrici presenti dell'unità idrografica analizzata.

In effetti si osserva, che mentre il 100% dei corpi idrici di tipo C «silico-clastico» sono interessati dalla pressione 2.2, la totalità di quelli di tipo B «calcereo-marmoso-argilloso» sono interessati dalla pressione 2.1.

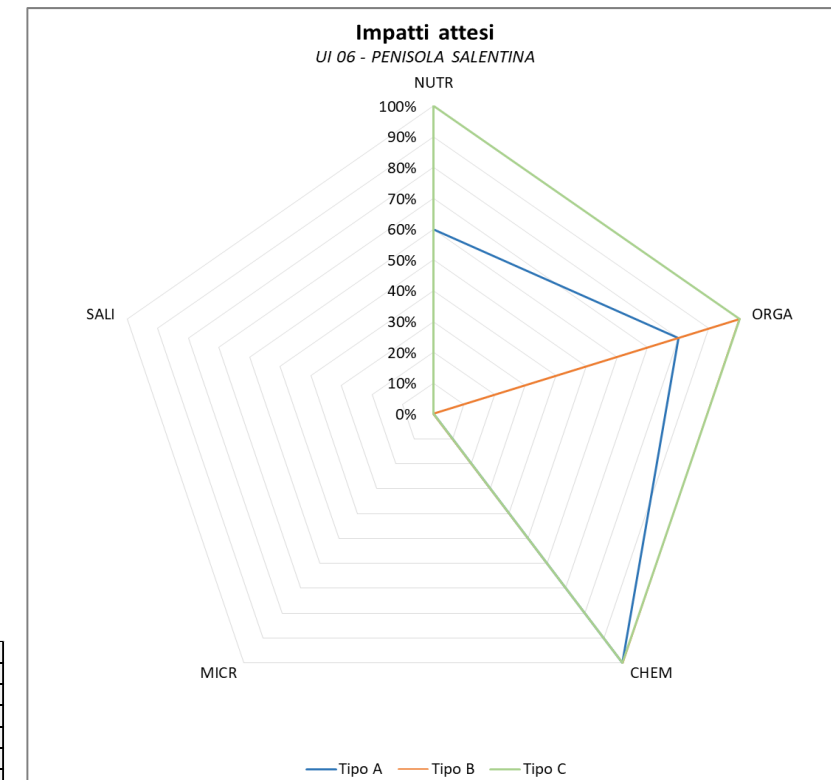
Significative, seppure in diversa misura, sono le pressioni puntuali da scariche (1.6) e quelle puntuali e diffuse da siti contaminati/siti industriali abbandonati (1.5 e 2.5).

Su tutti i corpi idrici delle diverse tipologie si riscontrano impatti da inquinamento chimico, organico e da nutrienti.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 07 - BRADANO E MINORI ENTROTERRA TARANTINO

L'unità idrografica 07 si estende fra il territorio pugliese (con le province di Barletta-Andria, Bari, Brindisi e Taranto) e quello lucano (toccando entrambe le province), interessando un numero complessivo di 43 comuni e ricoprendo una superficie di 4.811,3 km².

I consorzi di bonifica ed irrigazione facenti capo a questo ambito territoriale sono: Bradano Metaponto, Vulture Alto Bradano, Arneo, Stornara e Tara e Terre d'Apulia.

In tale unità idrografica ricadono 3 bacini idrografici principali, 3 invasi e 13 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è rappresentato per il 3,7% da superfici artificiali, per il 78,2% da superfici agricole utilizzate, per il 17,6% da territori boscati ed ambienti semi-naturali e per lo 0,5% da zone umide e corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

Corpi idrici superficiali

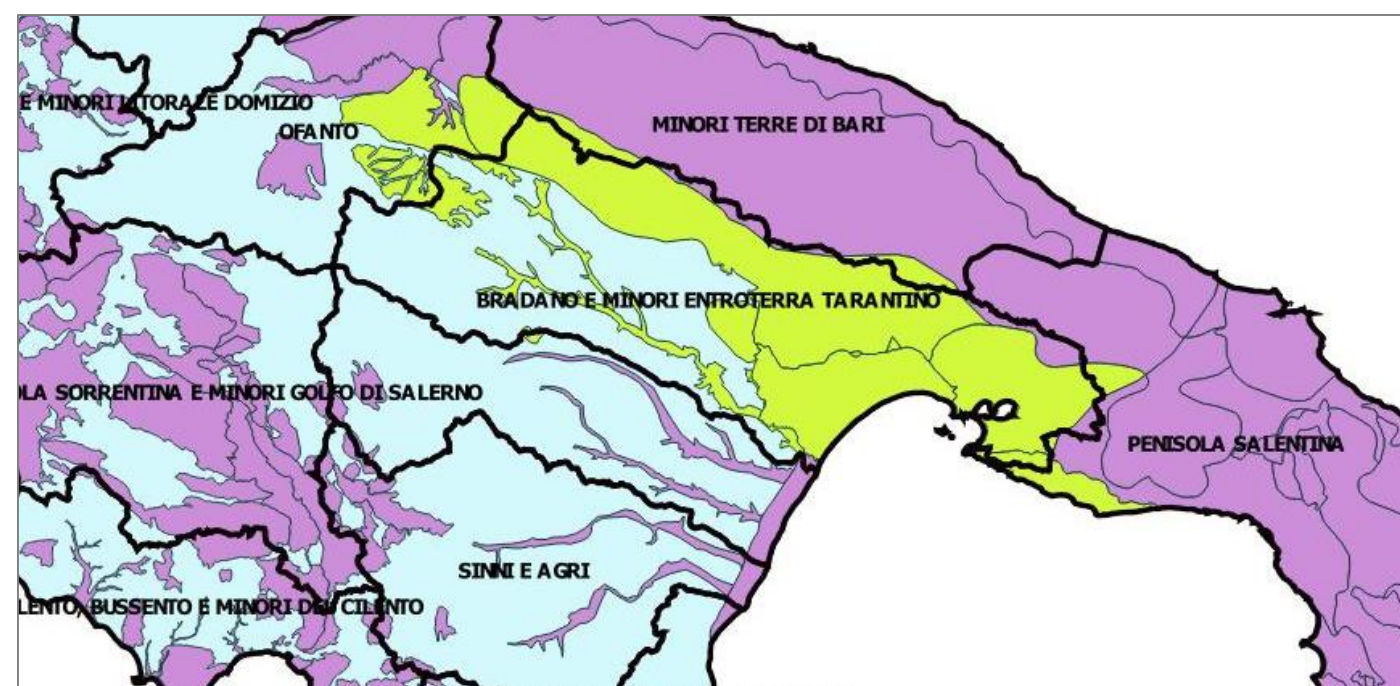
Bacini idrografici principali	Superficie km ²	Perimetro km	Lunghezza asta principale km
BRADANO	3001,4	350,2	152,9
LATO	634,4	140,8	11,1
LENNE	238,3	75,8	22,0
Totale unità idrografica	4811,3	541,9	

Laghi e invasi principali	Superficie km ²	Tipologia (lago L, invaso artificiale I)
LAGO DI SAN GIULIANO	7,5	I
LAGO DI SERRA DI CORNO	2,4	I
BACINO DI ACERENZA	1,0	I



Corpi idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Alta Murgia	Tipo A Carbonatico	162,2
Murgia tarantina		523,2
Salento costiero		27,1
Murgia bradanica		1290,3
Murgia bradanica		85,9
Idrostruttura sabbioso-conglomeratica Dell'Area Nord-Est	Tipo C Silico - Clastico	101,0
Acquifero Sabbioso-conglomeratico di Serra del Cedro		3,4
Arco Ionico-tarantino occidentale		470,7
Arco Ionico-tarantino orientale		30,5
Acquifero alluvionale del fiume Basento	Tipo D Alluvionale	0,0
Acquifero alluvionale della valle del Basentello		48,4
Acquifero alluvionale del Bradano		166,7
Piana del Metaponto		7,0

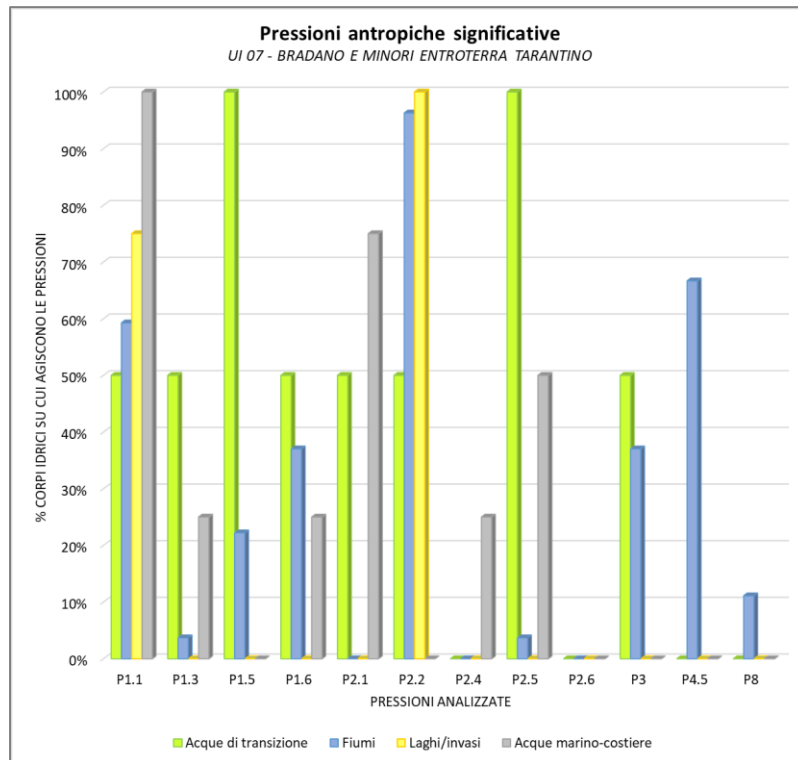




Unità idrografica 07 - BRADANO E MINORI ENTROTERRA TARANTINO

Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche

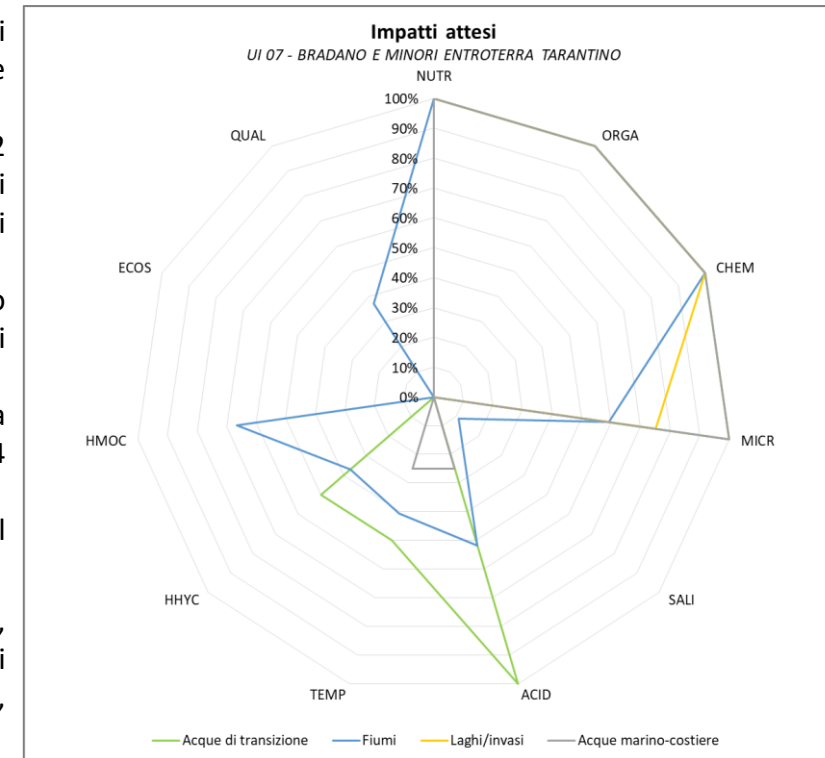


Il territorio presenta un variegato quadro di attività umane che si traducono in numerose pressioni potenzialmente significative agenti sulle differenti tipologie di acque superficiali. Nello specifico:

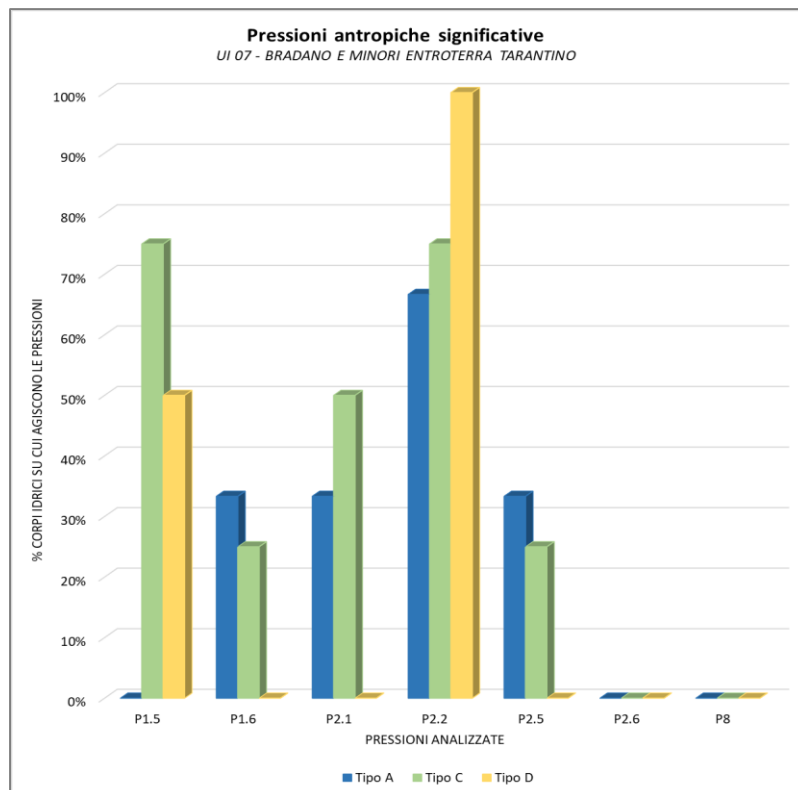
- pressioni che incidono sul maggior numero di fiumi dell'UI sono la 2.2 (uso agricolo), la 4 (alterazioni idromorfologiche) e la 1.1 (scarichi urbani). Seguono la 1.6 (discariche), 3 (prelievi/diversioni) e la 2.5 (siti contaminati – diffusa) e 1.3 (impianti IED);
- pressioni che incidono sulla totalità delle acque di transizione sono quelle da siti contaminati (puntuale 1.5 e diffusa 2.5). Altre pressioni significative sono la 1.1, 1.3, 1.6, 2.2, 2.1 (uso urbano) e 3;
- pressioni che caratterizzano le acque marino-costiere sono la 1.1 e la 2.1 sulla gran parte dei CI. Seguono le pressioni 1.3, 1.6, 2.1, 2.4 (trasporti) e 2.5;
- le pressioni 2.2 e 1.1 incidono, infine, rispettivamente sul 100% e sul 75% delle acque lacuali.

Su tutte le tipologie di corpi idrici si rilevano impatti attesi organici, chimici, microbiologici e da nutrienti. Per le acque di transizione, i fiumi e i corpi idrici marino-costiere si registrano anche impatti da acidificazione, elevate temperature ed alterazioni degli habitat.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

Così come sui corpi idrici superficiali, anche su quelli sotterranei incide fortemente la pressione da uso agricolo del suolo.

Su circa il 50% dei corpi idrici di natura «alluvionale» incide la pressione da scarichi urbani, così come su circa il 75% di quelli di natura «silico-clastico».

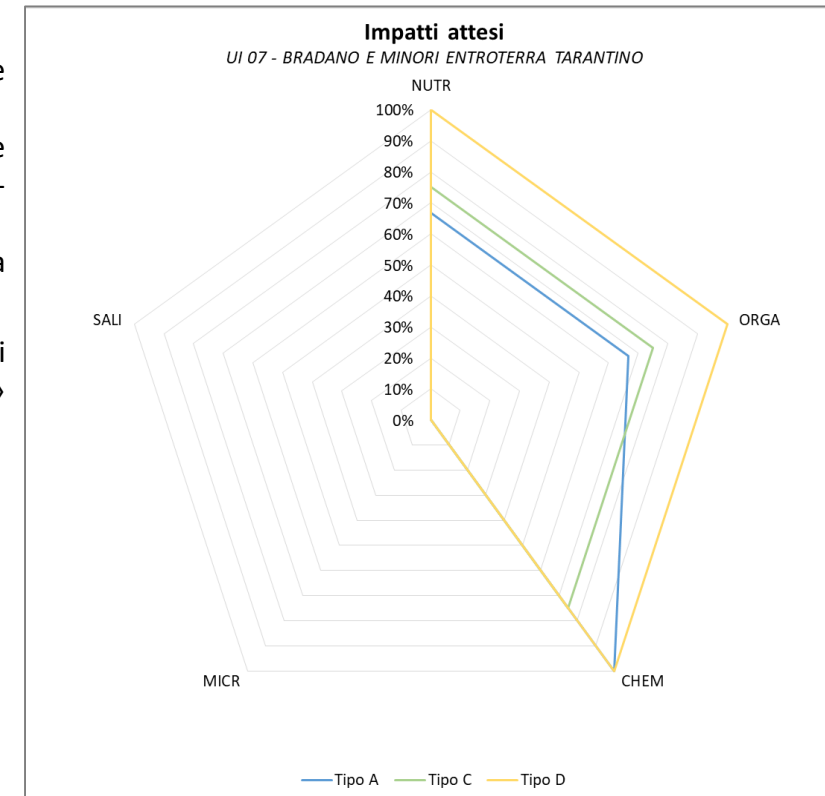
Sui corpi idrici di tipo C e su quelli di tipo A si riscontra altresì una potenziale significatività per la le pressioni 2.1, 1.6 e 1.5/2.5.

Per ciò che concerne gli impatti attesi, si rilevano per la totalità dei corpi di tipo «alluvionale» e per circa il 70%-80% di quelli di tipo «carbonatico» e «silico-clastico», inquinamento chimico, organico e da nutrienti.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuali - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superficiali urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 08 - BASENTO, CAVONE E MINORI

L'unità idrografica «Basento, Cavone e Minori», interamente localizzata in Basilicata, ricopre una superficie di 2.292,8 km² e racchiude 29 comuni fra la provincia di Potenza e di Matera.

I consorzi di bonifica ed irrigazione facenti capo a questo ambito territoriale sono: Bradano Metaponto, Alta Val d'Agri e Vulture Alto Bradano.

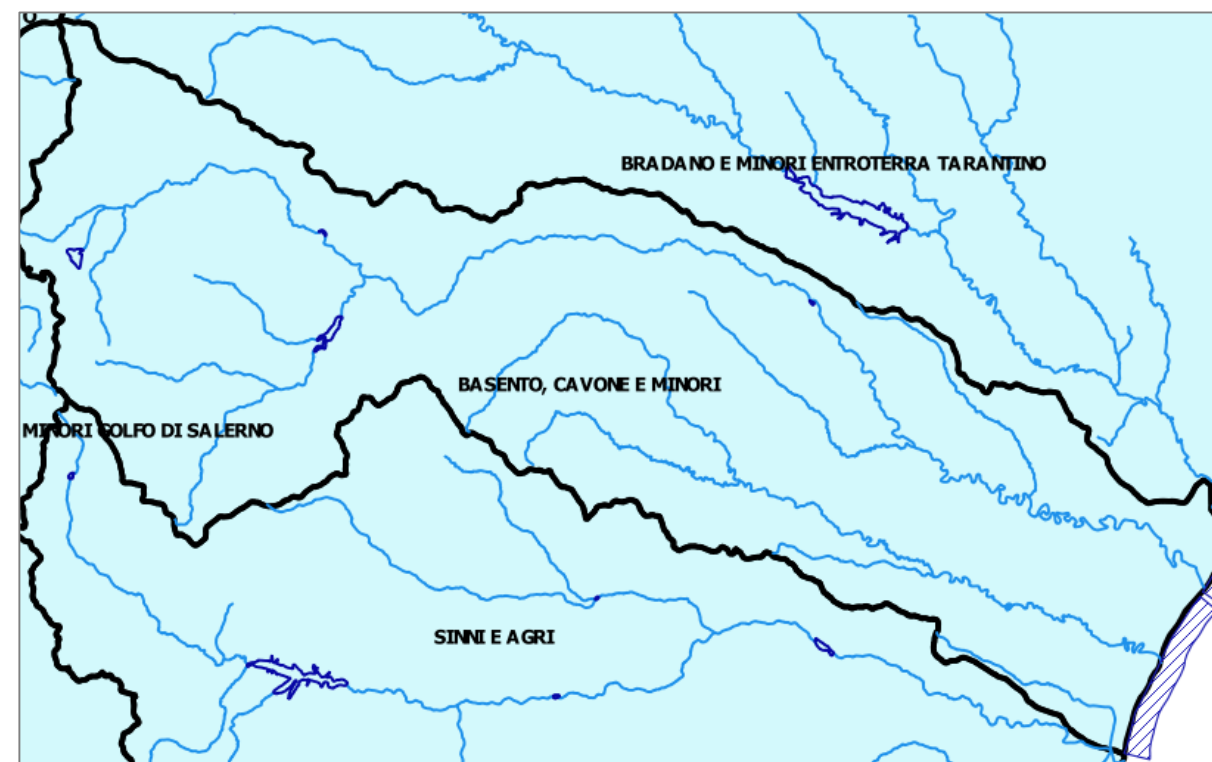
In tale unità idrografica ricadono 2 bacini idrografici principali, 2 laghi e 7 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è rappresentato per il 1,8% da superfici artificiali, per il 58,6% da superfici agricole utilizzate, per il 39,4% da territori boscati ed ambienti semi-naturali e solo per lo 0,1% da zone umide e corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

Corpi idrici superficiali

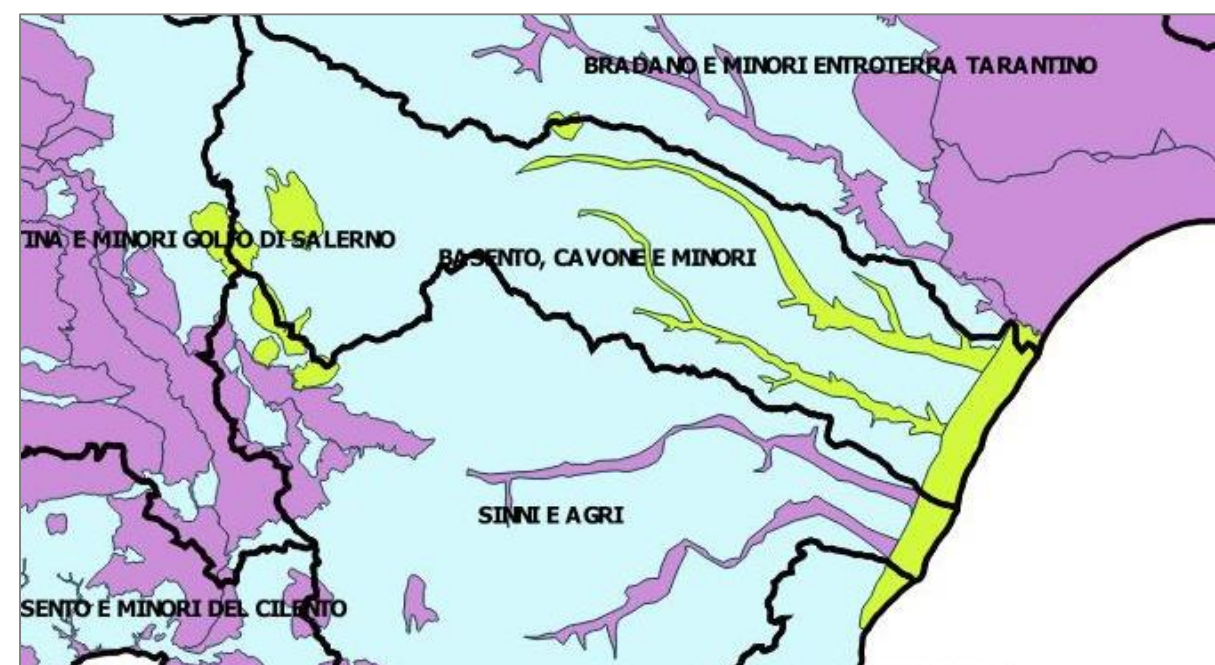
Bacini idrografici principali	Superficie km ²	Perimetro km	Lunghezza asta principale km
BASENTO	1511,0	309,2	166,2
CAVONE	657,8	165,0	46,5
Totale unità idrografica	2292,8	316,6	

Laghi e invasi principali	Superficie km ²	Tipologia (lago L, invaso artificiale I)
LAGO DI CAMASTRA	2,5	I
LAGO DEL PANTANO	1,2	L



Corpi idrici sotterranei

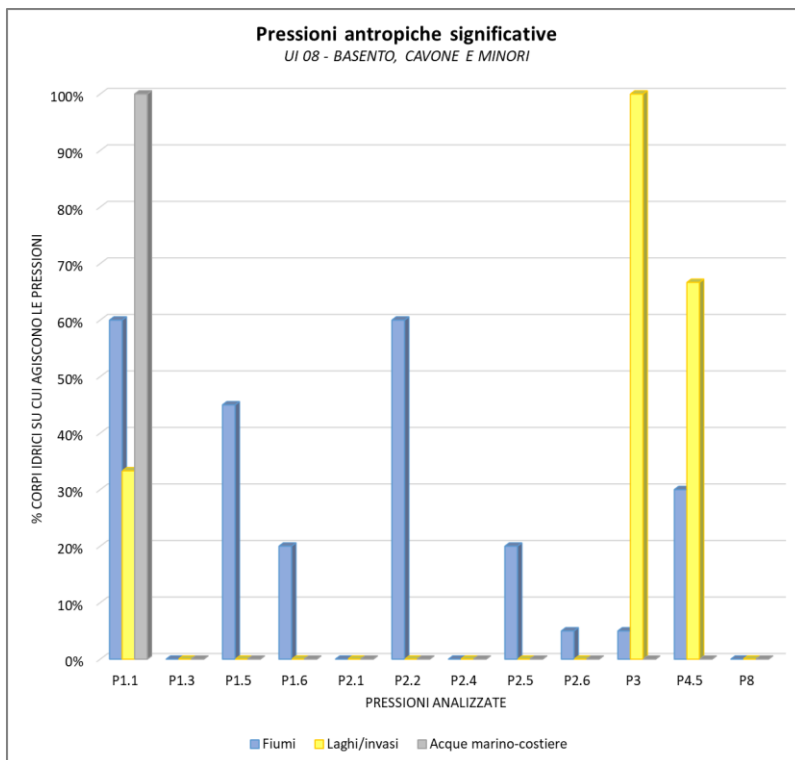
Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Idrostruttura dell'alta Val D'Agri	<i>Tipo B</i>	7,7
Idrostrutture Alta Valle del Basento	<i>Calcareo - Marnoso</i> <i>- Argilloso</i>	49,6
Acquifero Sabbioso-conglomeratico di Serra del Cedro	<i>Tipo C</i>	5,8
Acquifero alluvionale del fiume Basento	<i>Tipo D</i> <i>Alluvionale</i>	109,9
Acquifero alluvionale del Bradano		0,1
Acquifero alluvionale del fiume Cavone		68,9
Piana del Metaponto		100,6





Unità idrografica 08 - BASENTO, CAVONE E MINORI Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche



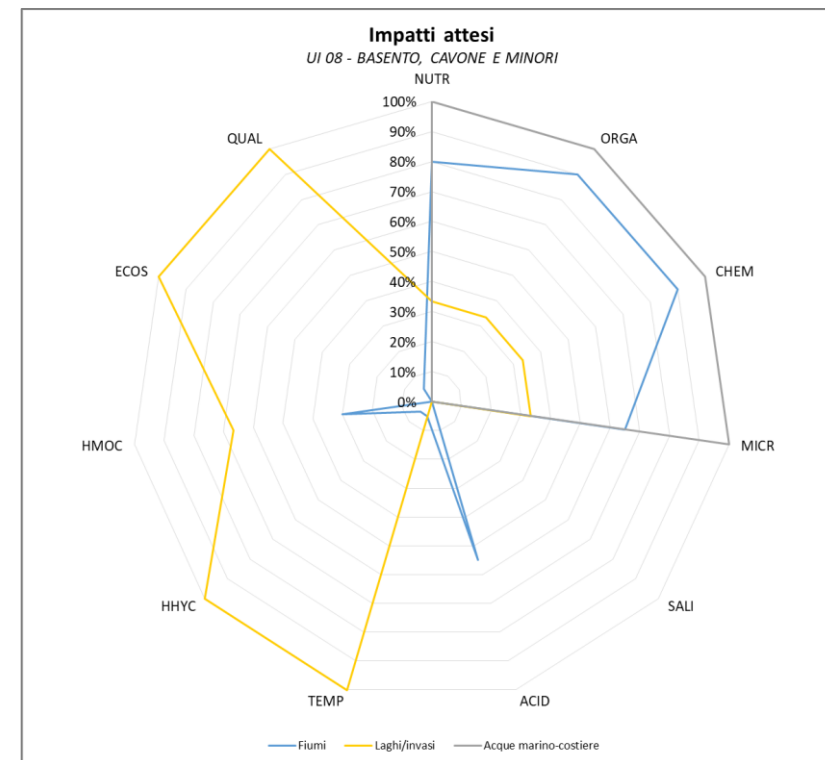
Nell'ambito del territorio dell'unità idrografica «Basento, Cavone e Minori» la pressione antropica potenzialmente significativa che si riscontra su tutte le tipologie di corpi idrici superficiali è quella relativa agli scarichi urbani (1.1). Sui corpi idrici fluviali si rileva anche una significatività delle pressioni 2.2 (uso agricolo), 1.5 e 2.5 (siti contaminati), 1.6 (discariche), 4 (alterazioni idromorfologiche), 3 (prelievi/diversioni) e 2.6 (scarichi non allacciati alla fognatura).

Sui corpi idrici fluviali si riscontrano, infine, pressioni da prelievi (sul 100% dei laghi presenti) e da alterazioni idromorfologiche (68% dei corpi idrici dell'unità idrografica).

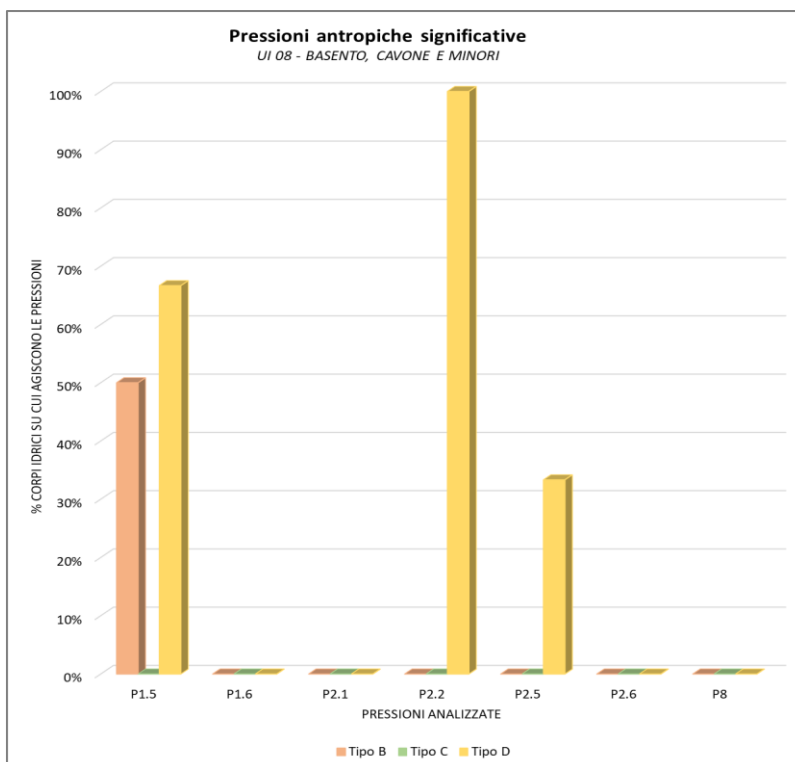
Gli impatti attesi sono:

- per la totalità dei corpi marino-costiere, per circa 80-85% dei corpi idrici fluviali e per il 35 % dei laghi sono l'inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti;
- per i fiumi si registrano altresì impatti da acidificazione ed alterazione degli habitat naturali;
- per i laghi, ulteriori impatti attesi sono: l'alterazione delle temperature, l'alterazione degli habitat naturali, i danni agli ecosistemi terrestri e la diminuzione della qualità delle acque superficiali dovuta ad interazioni con le acque sotterranee.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

Per la totalità dei corpi idrici di tipo D «alluvionale» e per il 50% di tipo B «calcareo-marmoso-argilloso» si riscontra una pressione da siti contaminati/siti industriali abbandonati (1.5 – puntuale).

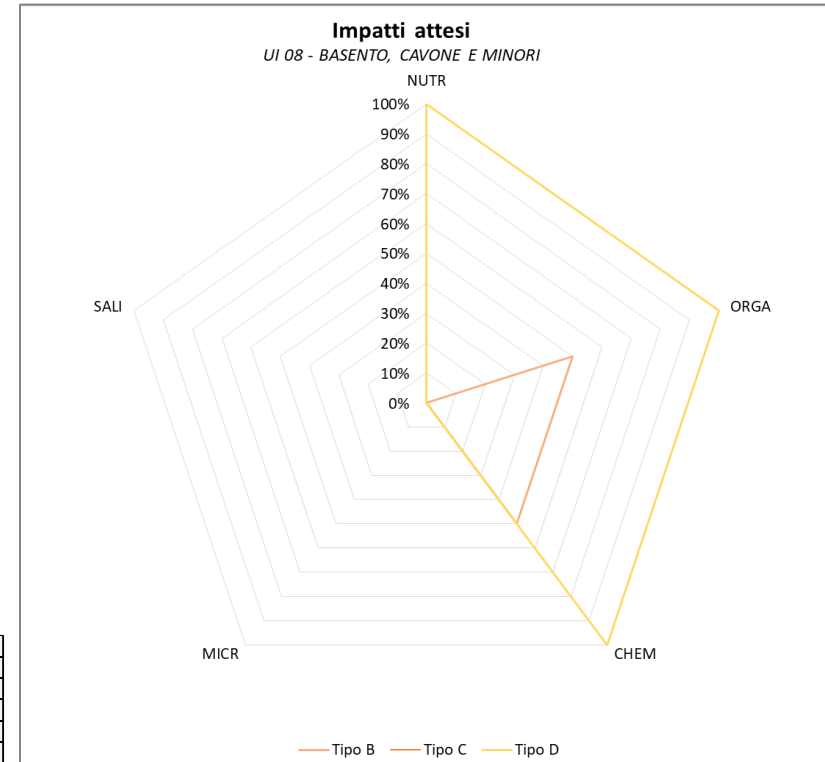
Su quelli di tipo D incidono inoltre le pressioni 2.2 (uso agricolo dei suoli) e 2.5 (pressione da siti contaminati/siti industriali abbandonati – diffusa).

Tali attività antropiche si riverberano in termini di impatti attesi in inquinamento chimico, organico e da nutrienti (per la totalità dei corpi idrici sotterranei di tipo C) e in inquinamento chimico ed organico (per il 50% dei corpi idrici sotterranei di tipo B).

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superficiali urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 09 - SINNI E AGRÌ

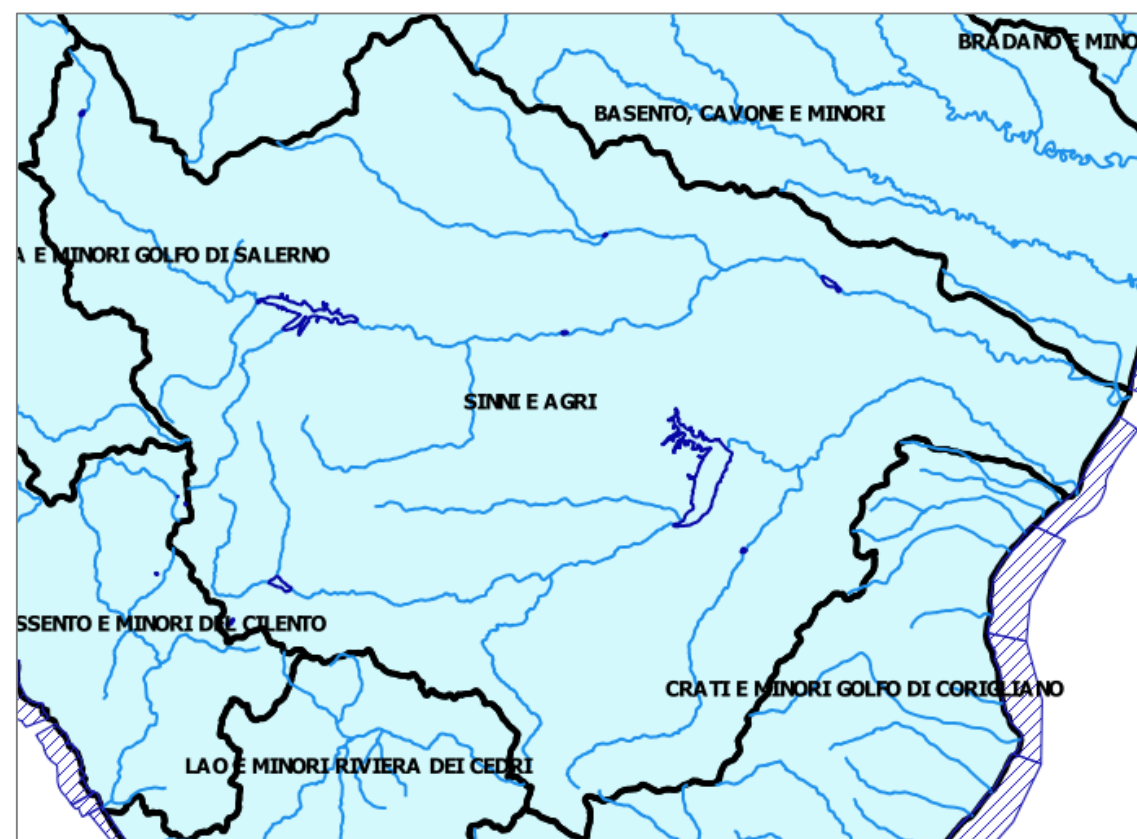
L'unità idrografica «Sinni e Agri» interessa una superficie di 3.029,7 km² e 53 comuni nella regione Basilicata (province di Potenza e Matera) e nella regione Calabria (provincia di Cosenza).

I consorzi di bonifica ed irrigazione facenti capo a questo ambito territoriale sono: Bradano Metaponto, Alta Val d'Agri, Integrale Vallo di Diano e Tanagro, Bacini settentrionali del Cosentino e Bacini dello Ionio Cosentino. In tale unità idrografica ricadono 2 bacini idrografici principali, 4 laghi e 13 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è rappresentato per il 1,1% da superfici artificiali, per il 41,3% da superfici agricole utilizzate, per il 56,8 da territori boscati ed ambienti semi-naturali e solo per lo 0,8% da zone umide e corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

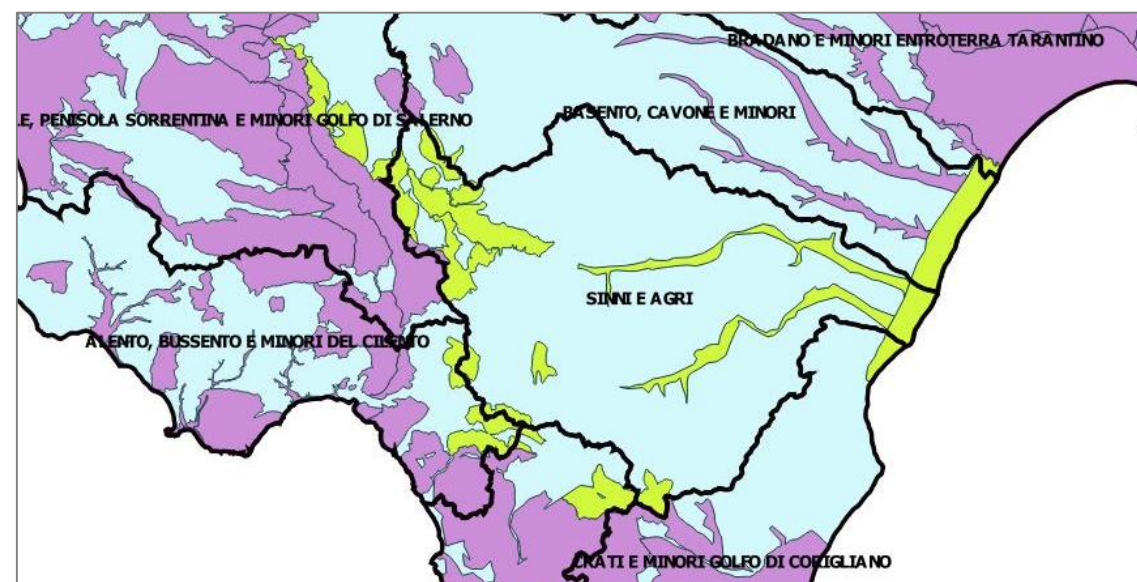
Corpi idrici superficiali

Bacini idrografici principali	Superficie km ²	Perimetro km	Lunghezza asta principale km
AGRI	1675,2	304,6	145,2
SINNI	1303,9	251,0	159,5
Totale unità idrografica	3029,7	329,3	
Laghi e invasi principali	Superficie km ²	Tipologia (lago L, invaso artificiale I)	
LAGO DI GANNANO	1,0	I	
LAGO DI PIETRA DI PETRUSILLO	7,1	I	
LAGO DI COGLIANDRINO	0,9	I	
LAGO DI MONTE COTUGNO	15,7	I	



Corpi idrici sotterranei

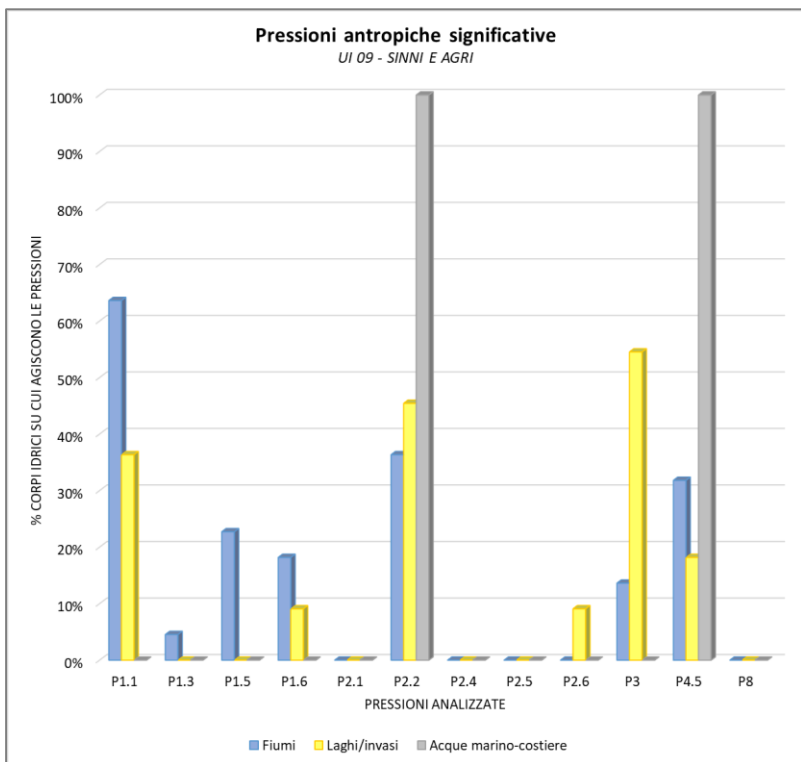
Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Monte Alpi	Tipo A Carbonatico	14,5
Sistema Carbonatico Monte Pollino-Monti di Lauria		0,1
Monti della Maddalena		82,3
Monti della Maddalena		9,4
Monti di Lauria		12,5
Monte Coppola di Paola-Madonna del Pollino		24,8
Idrostruttura dell'alta Val D'Agri	Tipo B Calcareo - Marnoso - Argilloso	42,0
Idrostrutture Alta Valle del Basento		0,3
Monte Sirino	Tipo D Alluvionale	10,6
Acquifero alluvionale del fiume Agri		79,2
Acquifero alluvionale del fiume Sinni		75,6
Piana dell'Alta Val D'agri		88,5
Piana del Metaponto		43,7





Unità idrografica 09 - SINNI E AGRÌ Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche



In un territorio fortemente interessato da attività agricole è evidente la rilevanza di tale pressione (2.2) sulla gran parte dei corpi idrici presenti (nel caso specifico sul 100% delle acque marino-costiere, il 45% dei laghi e il 36% circa dei fiumi).

Le tre tipologie di acque superficiali sono, altresì, interessate, anche in misura differente, dalla pressione 4 (alterazioni idro-morfologiche).

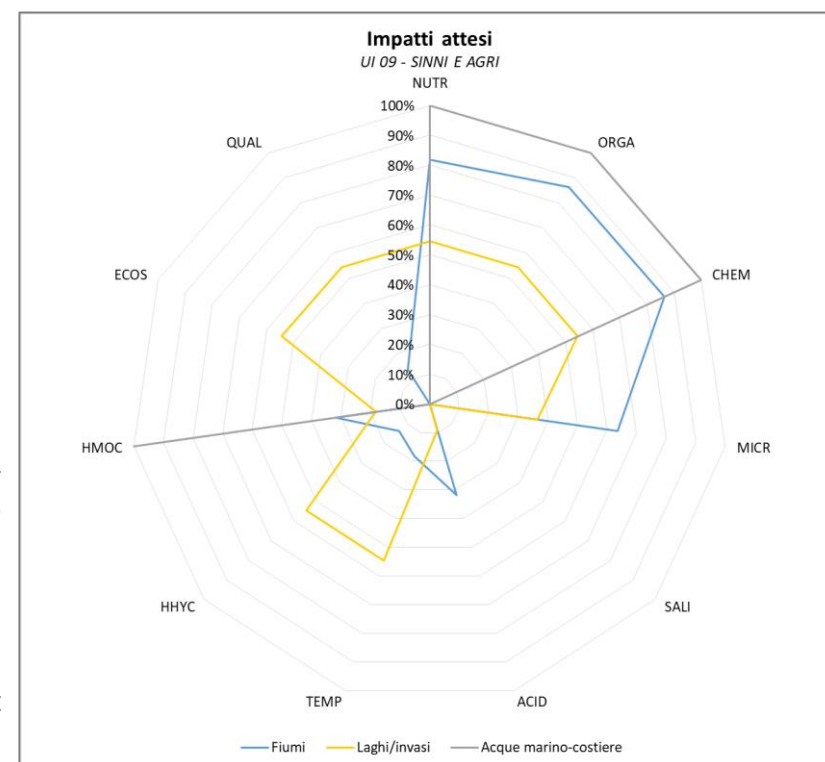
Sui fiumi agiscono, infine, la pressione 1.1 (scarichi urbani), 1.5 (siti contaminati - puntuale), 1.6 (discariche), 1.3 (impianti IED) e 3 (prelievi/diversioni).

Parimenti sulle acque lacuali agiscono le pressioni 3 (per il 55% dei CI), 1.1 (per il 36%), 1.6 e 2.6 (scarichi non allacciati alla fognatura).

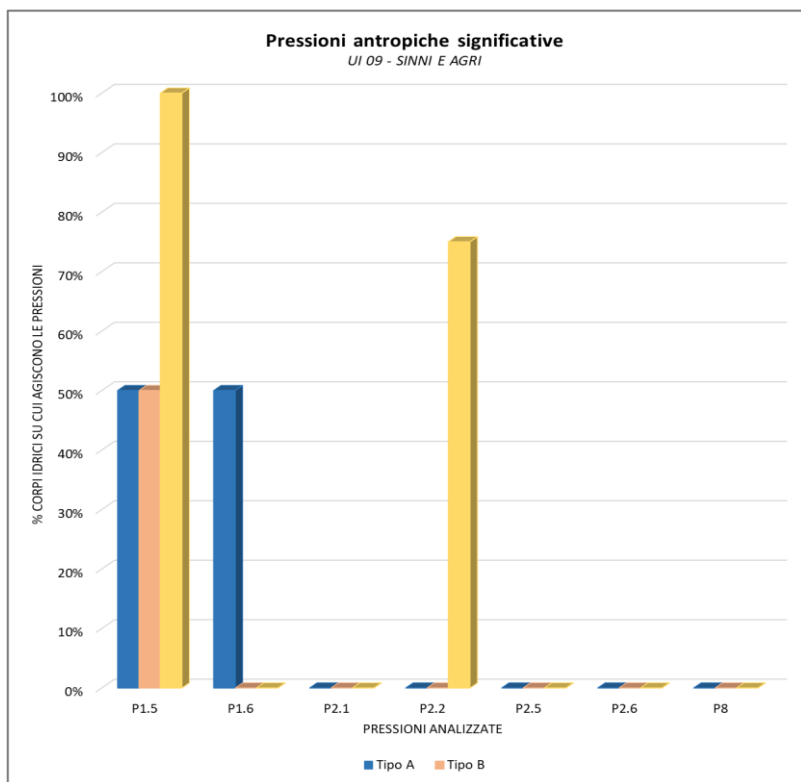
Nell'area di analisi, si evidenzia per la totalità dei corpi idrici marino-costieri, per circa l'80% dei fiumi e per il 55% dei laghi un impatto atteso legato ad inquinamento chimico, organico e da nutrienti. Per i fiumi, inoltre, si rilevano anche alterazioni da temperature, acidificazione, della qualità delle acque e degli habitat.

Le acque di natura lacuale sono interessate da impatti dovuti ad acidificazione, danni agli ecosistemi, alterazioni di temperature, habitat naturali e della qualità delle acque.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

Per quanto attiene i corpi idrici sotterranei, tutte le tipologie di acquiferi sono interessate da una pressione dovuta ai siti contaminati (1.5).

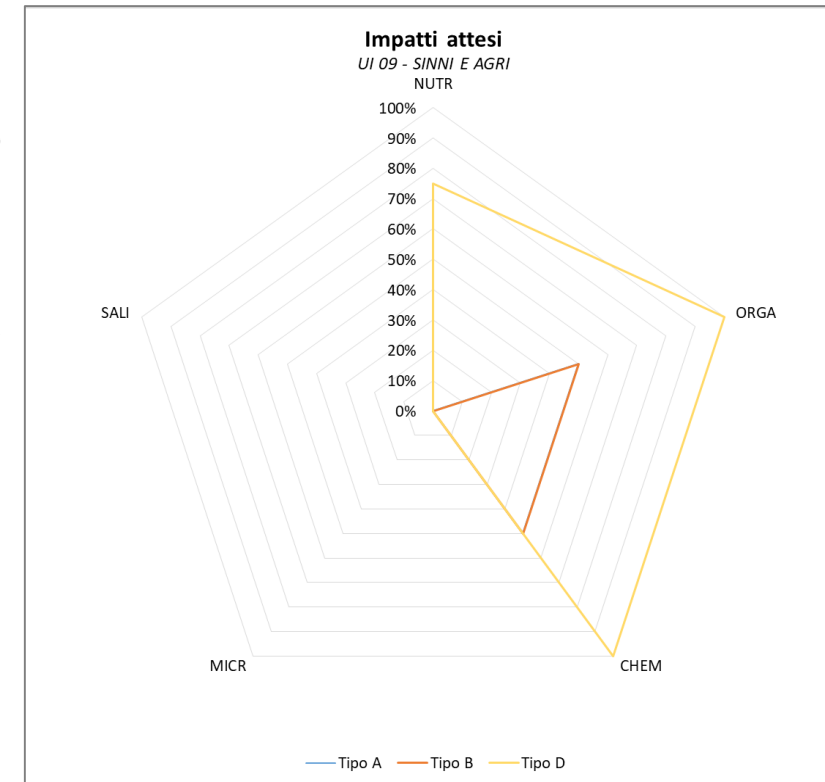
Sui corpi idrici di tipo D «alluvionale» si rilevano effetti derivanti dall'uso agricolo del suolo. Sui corpi idrici di tipo A «carbonatico», invece, si riscontra una pressione da discariche 1.6.

Tali attività antropiche si riverberano in termini di impatti attesi in inquinamento chimico, organico e da nutrienti (per la gran parte dei corpi idrici sotterranei di tipo D) e in inquinamento chimico ed organico (per il 40% dei corpi idrici sotterranei di tipo A).

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superficiali urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

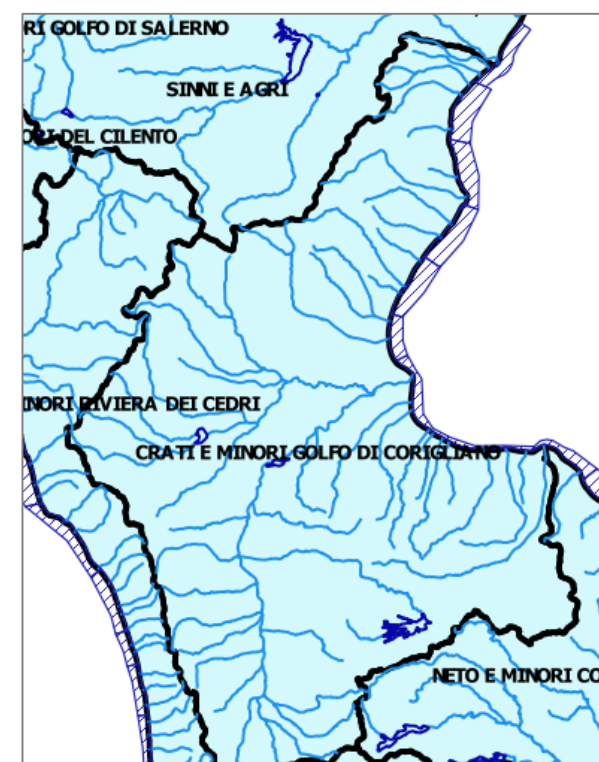
Unità idrografica 10 - CRATI E MINORI GOLFO DI CORIGLIANO

L'unità idrografica «Crati e Minori Golfo di Corigliano», localizzata in parte Calabria (nella provincia di Cosenza) e parzialmente in Basilicata (nella provincia di Potenza), ricopre una superficie di 4.200,8 km² e racchiude 97 comuni.

I consorzi di bonifica ed irrigazione facenti capo a questo ambito territoriale sono: Bradano Metaponto, Alta Val d'Agri, Bacini del Tirreno Cosentino, Bacini Settentrionali del Cosentino, Bacini dello Ionio Cosentino e Bacini Meridionali del Cosentino. In tale unità idrografica ricadono 2 bacini idrografici principali, 3 laghi e 7 corpi idrici sotterranei. L'uso del suolo è costituito per il 3,0% da superfici artificiali, per il 51,2% da superfici agricole utilizzate, per il 45,4% da territori boscati ed ambienti semi-naturali e solo lo 0,4% da zone umide e corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

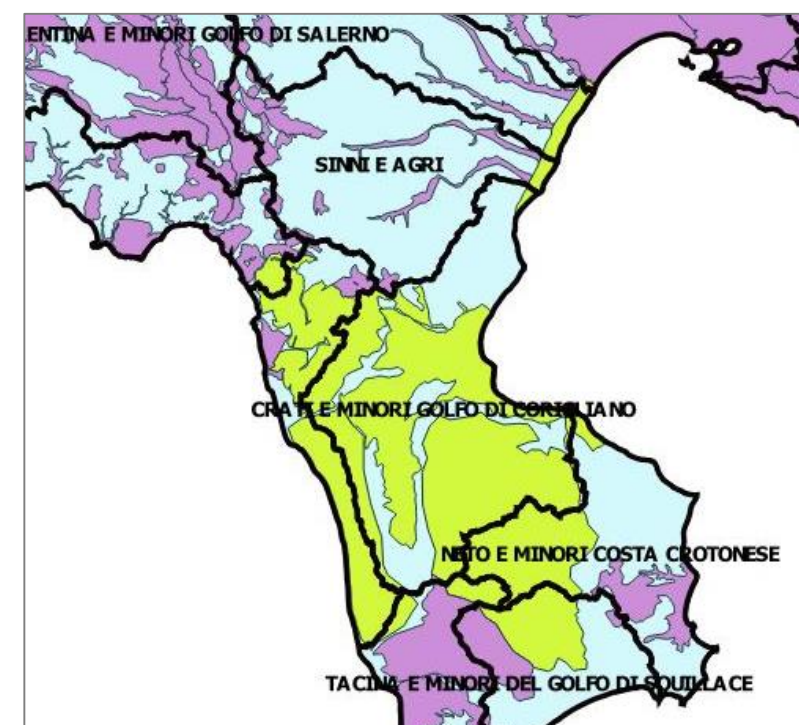
Corpi idrici superficiali

Bacini idrografici principali	Superficie km ²	Perimetro km	Lunghezza asta principale km
CRATI	2448,4	318,4	79,8
TRIONTO	288,8	128,5	65,1
Totale unità idrografica	4200,8	419,1	
Laghi e invasi principali	Superficie km ²	Tipologia (lago L, invaso artificiale I)	
LAGO DI CECITA O MUCONE	9,9	L	
LAGO DI TARSIA	2,3	L	
LAGO ESARO	2,5	L	



Corpi idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Sistema Carbonatico Monte Pollino-Monti di Lauria	Tipo A Carbonatico	315,8
Monte Coppola di Paola-Madonna del Pollino		0,8
Piana di Sibari	Tipo D Alluvionale	1148,2
Piana del Metaponto		21,8
Sila Grande	Tipo F Metamorfico - Cristallino	1116,0
Sila Piccola		3,4
Catena Costiera		206,4

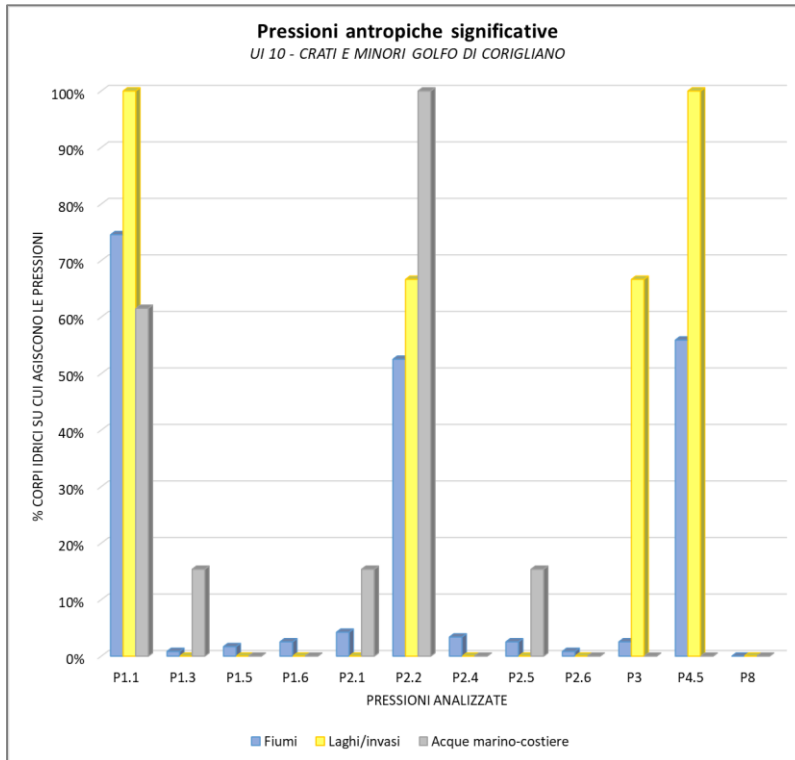




Unità idrografica 10 - CRATI E MINORI GOLFO DI CORIGLIANO

Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche



Nel territorio di Crati e Minori Golfo di Corigliano si rileva su tutte le tipologie di corpi idrici una significatività della pressione da uso agricolo del suolo (2.2) (sul 100% delle acque marino-costiere, il 66% dei laghi e il 52% circa dei fiumi).

Le tre tipologie di acque superficiali sono, altresì, interessate, anche in misura differente, dalla pressione 1.1 (scarichi urbani).

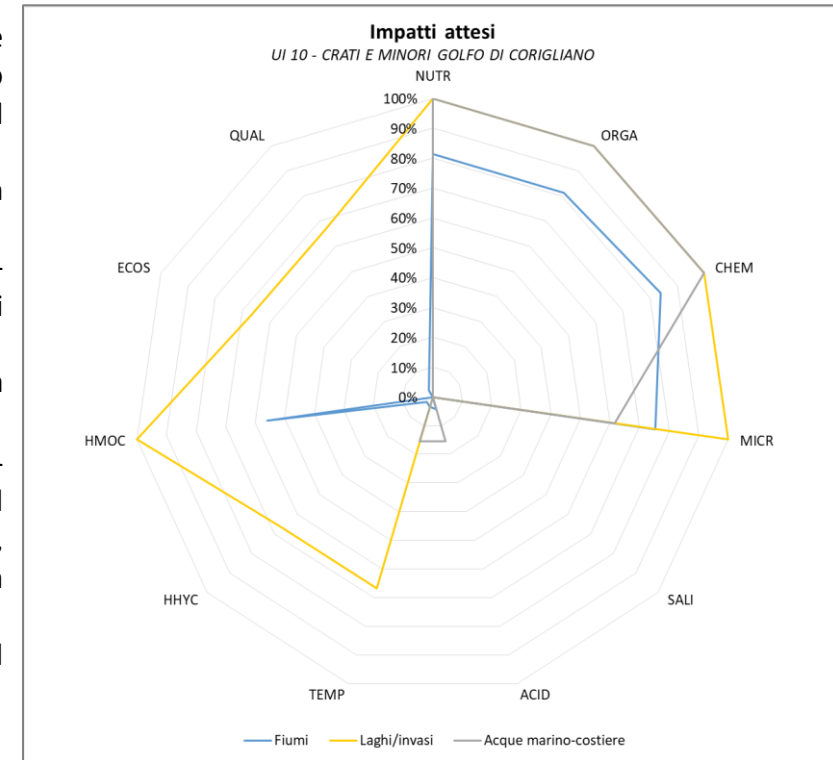
Sui fiumi agisce significativamente la pressione 4 (alterazioni idro-morfologiche) e in maniera meno incisiva diverse altre pressioni antropiche.

Sulle acque lacuali, invece, agisce significativamente la pressioni 3 da prelievi (per il 66% dei CI).

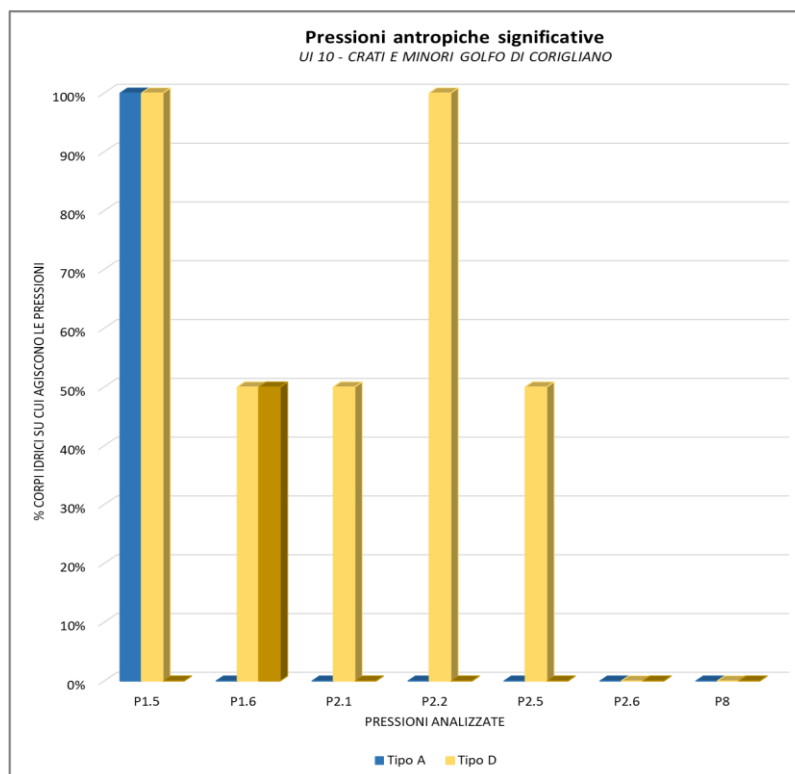
Nell'area di analisi, si evidenzia per la totalità dei corpi idrici marino-costieri e lacuali e per circa l'80% dei fiumi un impatto atteso legato ad inquinamento chimico, organico e da nutrienti. Per i fiumi e i laghi, inoltre, si rilevano anche impatti da inquinamento microbiologico e da alterazioni morfologiche.

Le acque di natura lacuale sono interessate, infine, da impatti dovuti ad innalzamento delle temperature.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



La totalità dei corpi idrici sotterranei di tipo A e D sono interessati da una pressione dovuta ai siti contaminati (1.5).

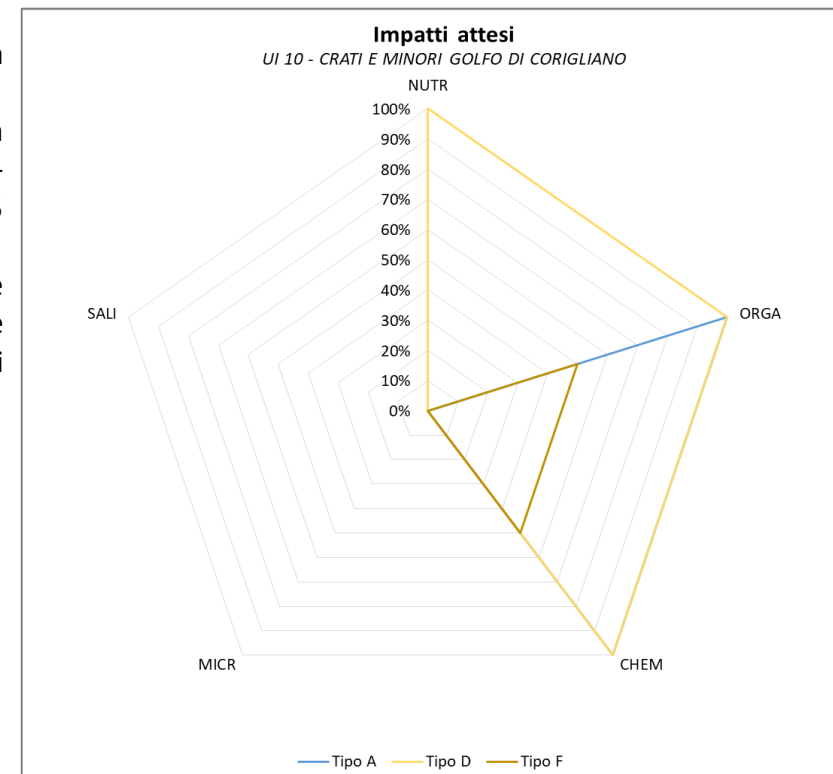
Gli acquiferi di natura «alluvionale» (tipo D) sono inoltre interessati dalla pressione 1.6 (come il 50% dei corpi idrici di tipo F «metamorfico-cristallino»), 2.1 (uso urbano del suolo), 2.2 (uso agricolo del suolo) e 2.5 (siti contaminati – diffusa).

Tali attività antropiche si traducono in inquinamento chimico, organico e da nutrienti (per la totalità dei corpi idrici sotterranei di tipo D ed A) e inquinamento chimico ed organico (per il 50% dei corpi idrici sotterranei di tipo F).

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superficiali urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 11 - NETO E MINORI COSTA CROTONESE

L'unità idrografica «Neto e Minori Costa Crotonese», ricopre una superficie di 2.153,08 km² comprendendo la regione in Calabria e le province di Cosenza e Crotona, racchiudendo n.37 Comuni e n.3 Consorzi di Bonifica (Consorzio di Bonifica Ionico Crotonese, Bacini dello Ionico Cosentino e Bacini Meridionali del Cosentino).

A tale unità idrografica sono associati 1 bacino idrografico principale, 6 invasi e 3 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è costituito per il 2,7% da superfici artificiali, il 50,8% da superfici agricole utilizzate, il 45,5% è costituito da territori boscati ed ambienti semi-naturali e solo il 1% da zone umide e corpi idrici (*Corine Land Cover, 2018*).

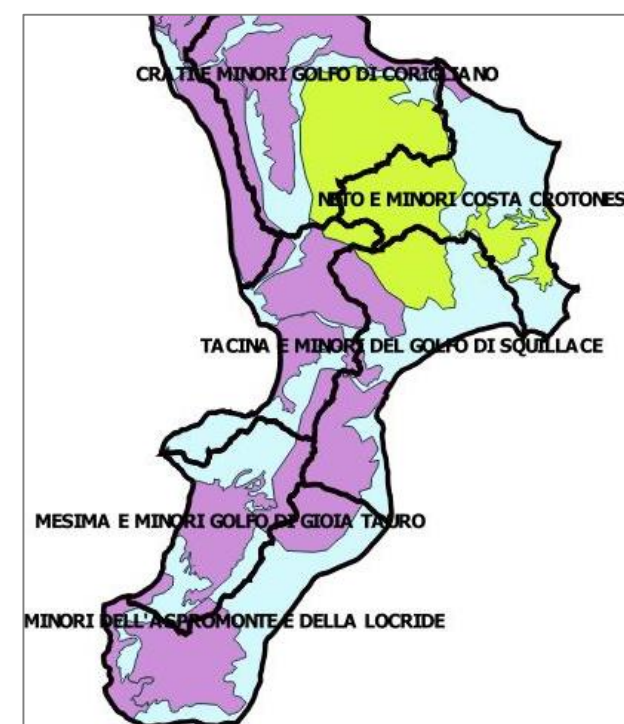
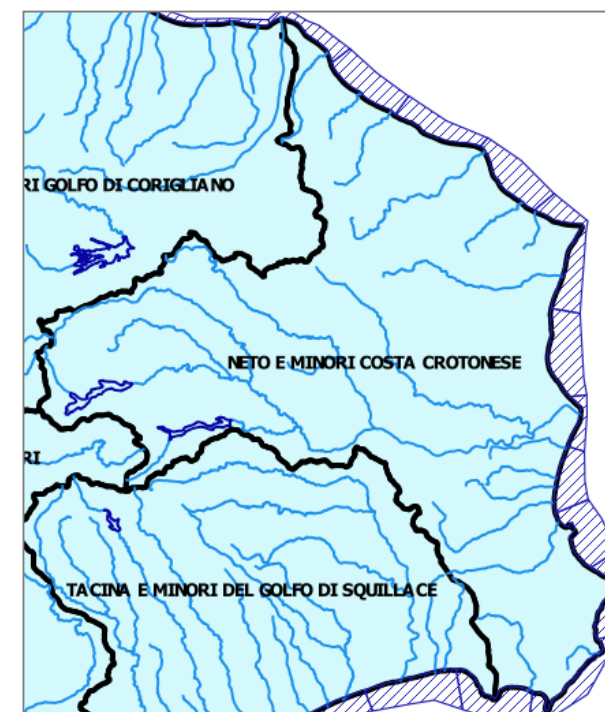
Corpi Idrici superficiali

Bacini idrografici principali	Superficie km ²	Perimetro km	Lunghezza asta principale km
NETO	1072,2	219,0	98,8
Totale unità idrografica	2153,1	334,8	

Laghi e invasi principali	Superficie km ²	Tipologia (lago L, invaso artificiale I)
LAGO ARVO	7,8	L
LAGO AMPOLLINO	5,4	L
LAGO DI TORRE GARGA	0,5	L
LAGO DI VOTTURINO	0,8	L
LAGO DI ARIAMACINA	2,1	L
LAGO S. ANNA	1,1	L

Corpi Idrici sotterranei

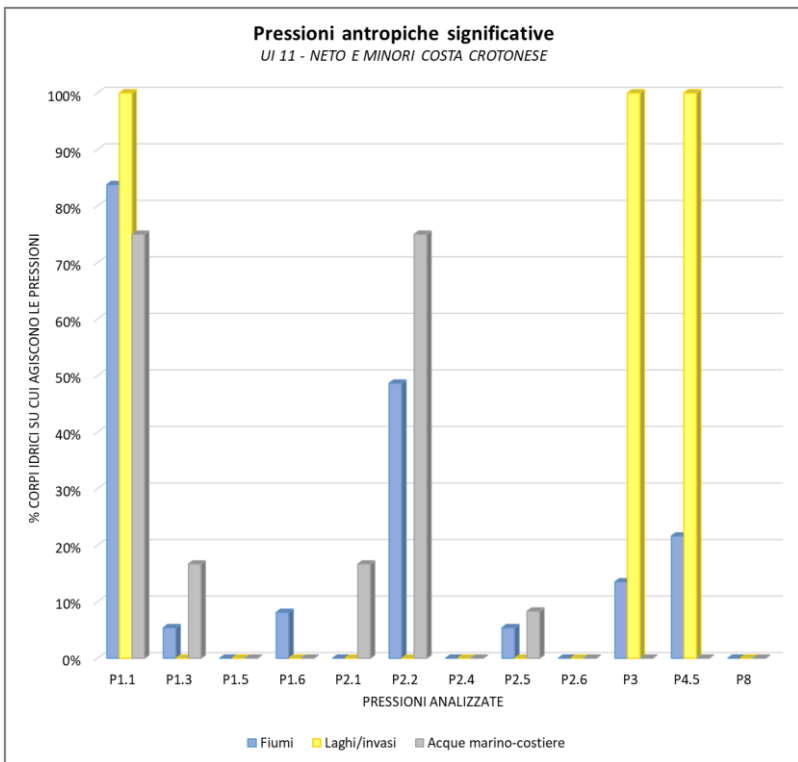
Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Piana di Crotona	<i>Tipo D</i>	299,0
Piana di Sibari	<i>Alluvionale</i>	45,7
Sila Grande	<i>Tipo F</i> <i>Metamorfico -</i> <i>Cristallino</i>	618,5





Unità idrografica 11 - NETO E MINORI COSTA CROTONESE
Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche

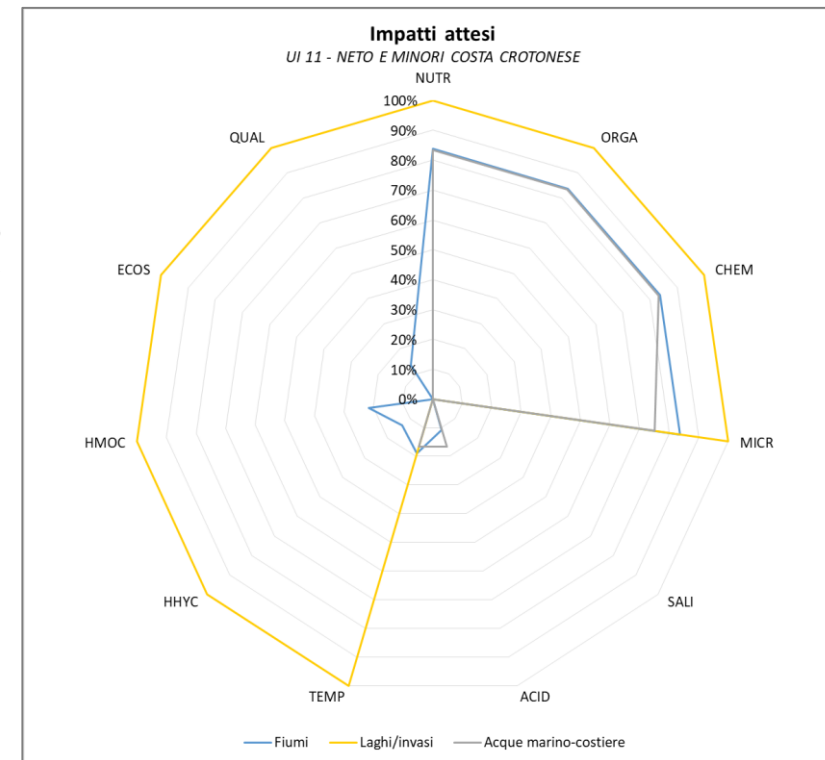


L'analisi delle pressioni antropiche sui corpi idrici superficiali ha evidenziato che:

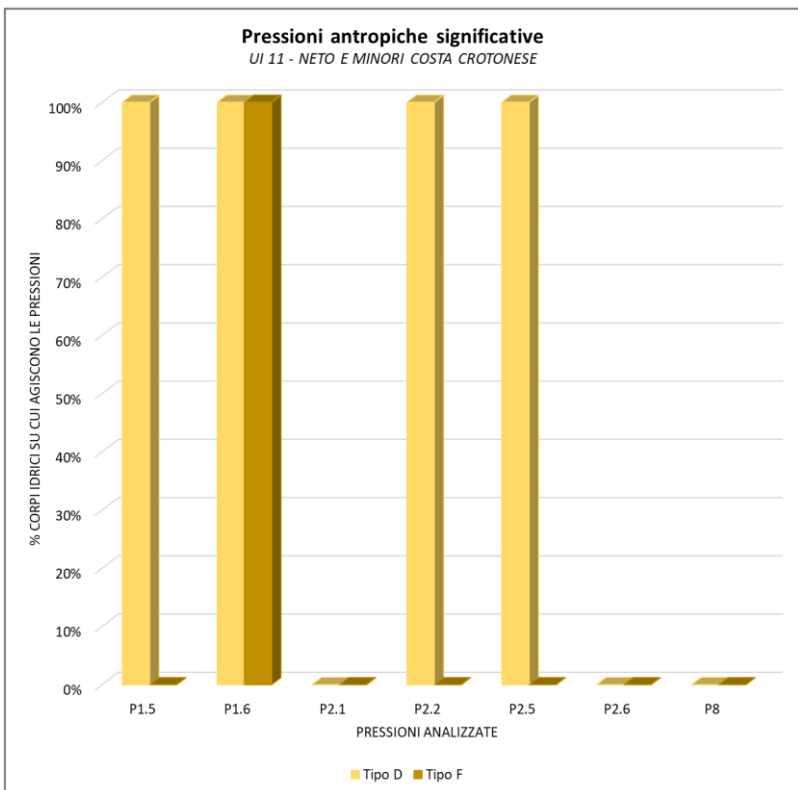
- relativamente alle pressioni puntuali, la maggiore significatività, per le tre tipologie di corpi idrici, si è evidenziata per la pressione data dagli scarichi urbani (1.1), dagli impianti IED (1.3) e dalle discariche (1.6);
- riguardo alle pressioni diffuse, le pressioni risultate significative, sono quelle da dilavamento delle superfici ad uso urbano (2.1) e ad uso agricolo (2.2) e dai siti contaminate(2.5);
- infine, una significatività rilevante, è data anche dalle pressioni riguardanti i prelievi (3), le alterazioni idromorfologiche (4.5).

Gli impatti attesi di maggiore rilevanza sono la gran parte, quindi quelli da inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti, alterazione della temperatura, alterazione degli habitat e diminuzione della qualità delle acque superficiali dovuta all'interazione con le acque sotterranee.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

L'analisi delle pressioni antropiche sui corpi idrici sotterranei, ha evidenziato che:

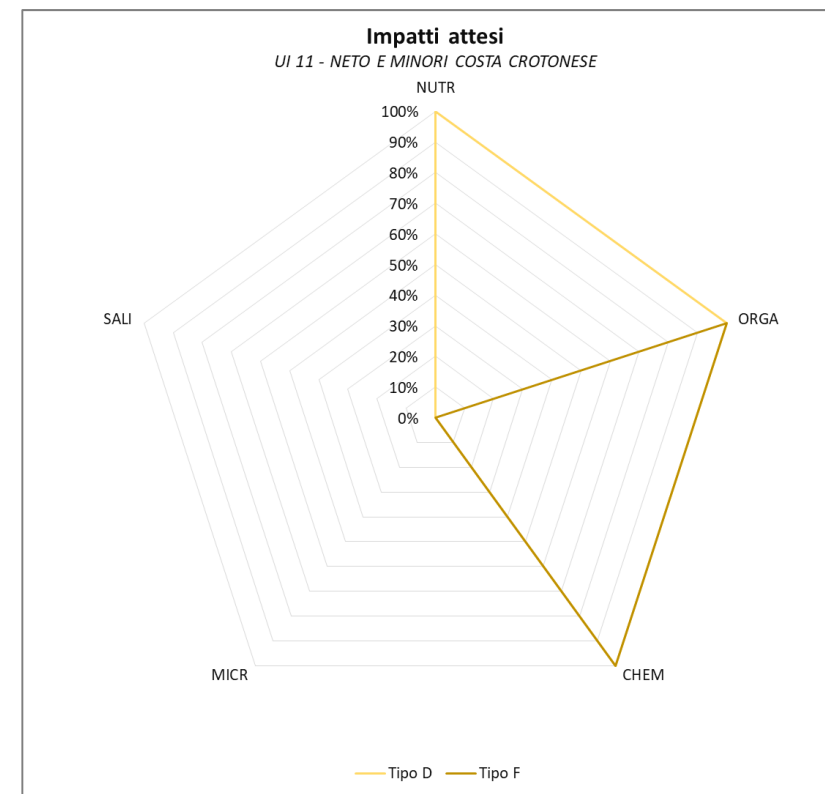
- relativamente alle pressioni puntuali, si è riscontrata significatività, per entrambi gli acquiferi (A, carbonatico, F, metamorfico cristallino), esercitate dalla pressione dei siti contaminati (1.5) e delle discariche (1.6);
- per quanto concerne le pressioni diffuse, si sono rilevate particolarmente incidenti, per l'acquifero di tipo D (alluvionale) le pressioni esercitate dal dilavamento del suolo ad uso agricolo (2.2) e dai siti contaminate (2.5).

Gli impatti attesi maggiormente rilevanti sono impatti da nutrienti, da sostanza organica, impatto chimico ed intrusione salina.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





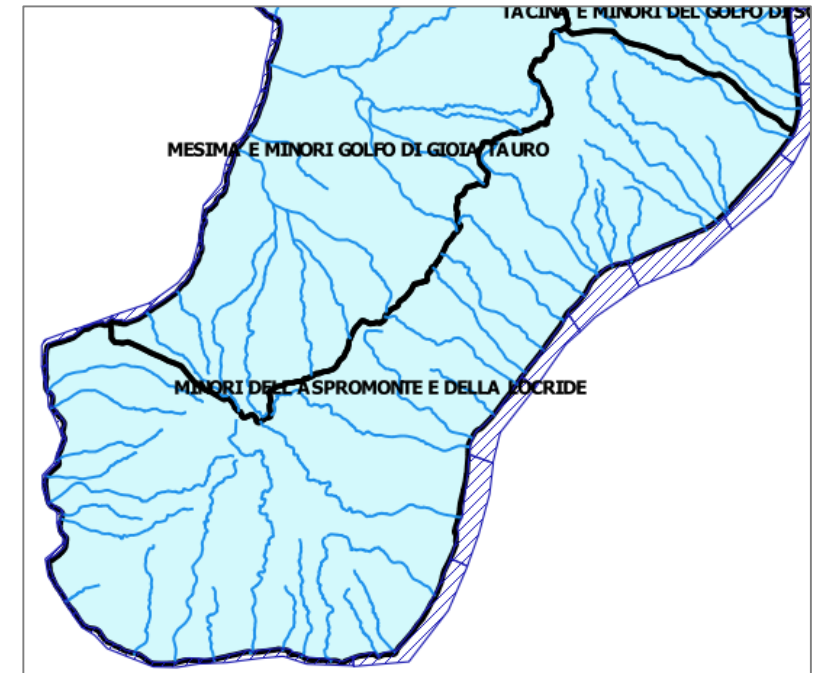
Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 12 - MINORI DELL'ASPROMONTE E DELLA LOCRIDE

L'unità idrografica «Minori dell'Aspromonte e della Locride», ricopre una superficie di 2.222,84 km² comprendendo la regione Calabria e le province di Reggio Calabria e Vibo Valentia, racchiudendo n.65 Comuni e n.4 Consorzi di Bonifica (Alto Ionico Reggiano, Basso Ionico Reggiano, Consorzio Bonifica Tirreno Reggiano e Tirreno Vibonese). A tale unità idrografica non sono associati né bacini idrografici principali, né invasi, ma solo 3 corpi idrici sotterranei. L'uso del suolo è costituito per il 41,9% da superfici agricole utilizzate, il 53,9% è costituito da territori boscati ed ambienti semi-naturali e solo il 0,2% da zone umide e corpi idrici (*Corine Land Cover, 2018*).

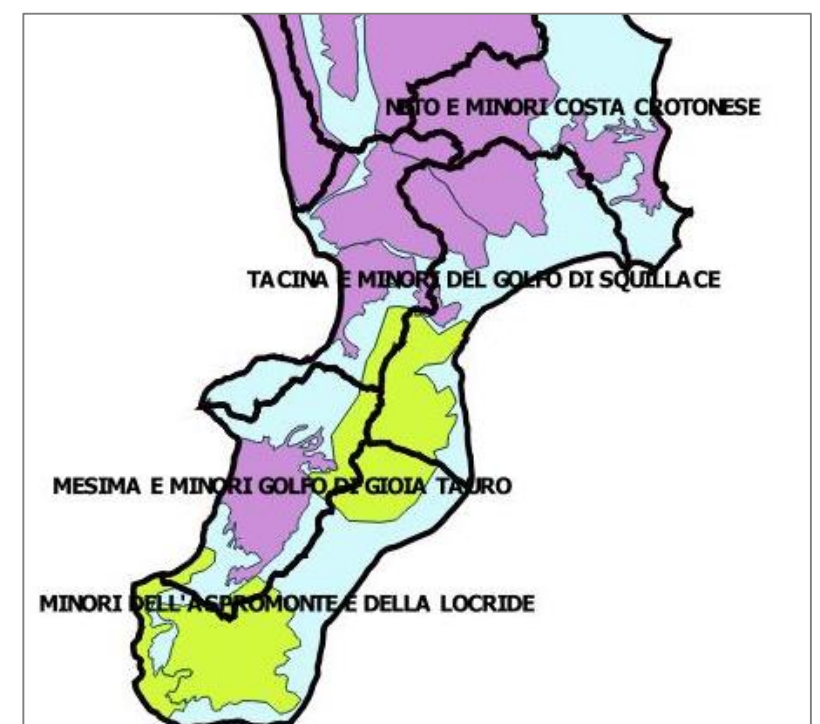
Corpi Idrici superficiali

Bacini idrografici principali	Superficie km ²	Perimetro km
Nessuno		
Totale unità idrografica	2222,9	306,2
Laghi e invasi principali	Superficie km ²	Tipologia (lago L, invaso)
Non presente	-	-



Corpi Idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Piana di Reggio Calabria	<i>Tipo D Alluvionale</i>	176,4
Aspromonte	<i>Tipo F Metamorfico - Cristallino</i>	710,6
Le Serre		314,3

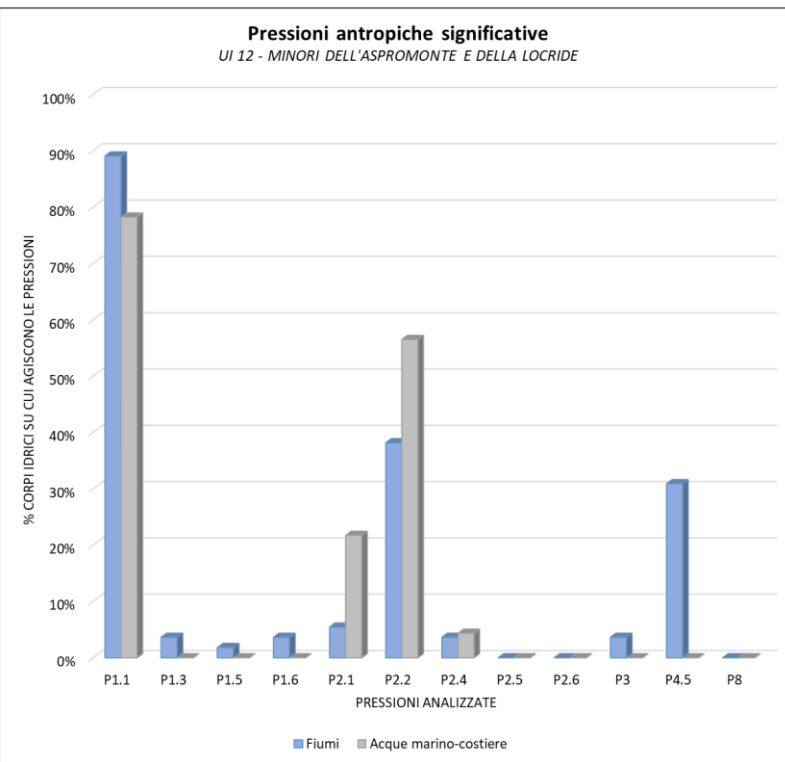




Unità idrografica 12 - MINORI DELL'ASPROMONTE E DELLA LOCRIDE

Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche

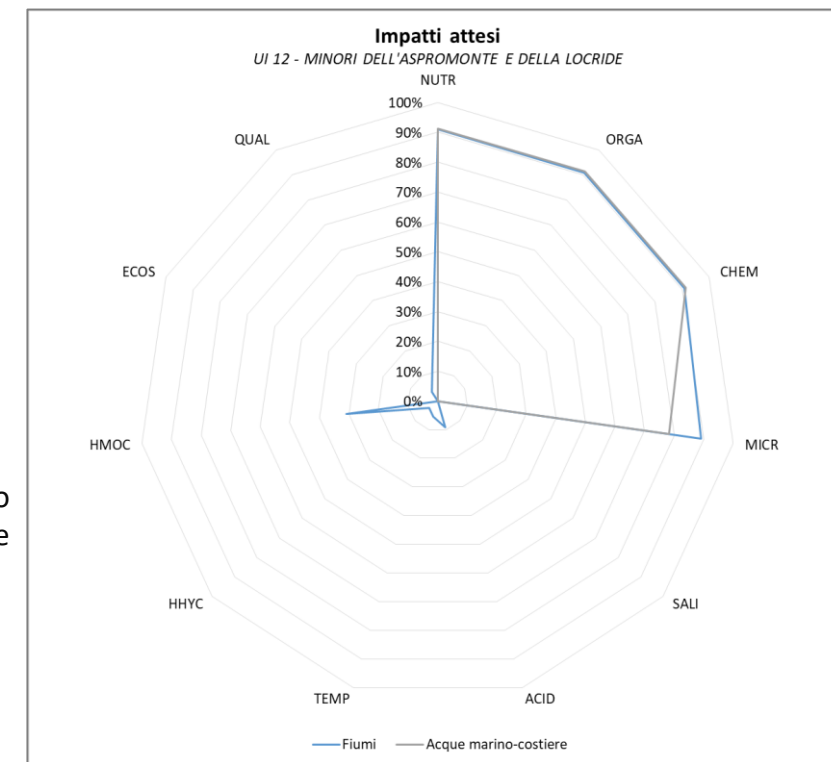


L'analisi delle pressioni antropiche sui corpi idrici superficiali, ha evidenziato che:

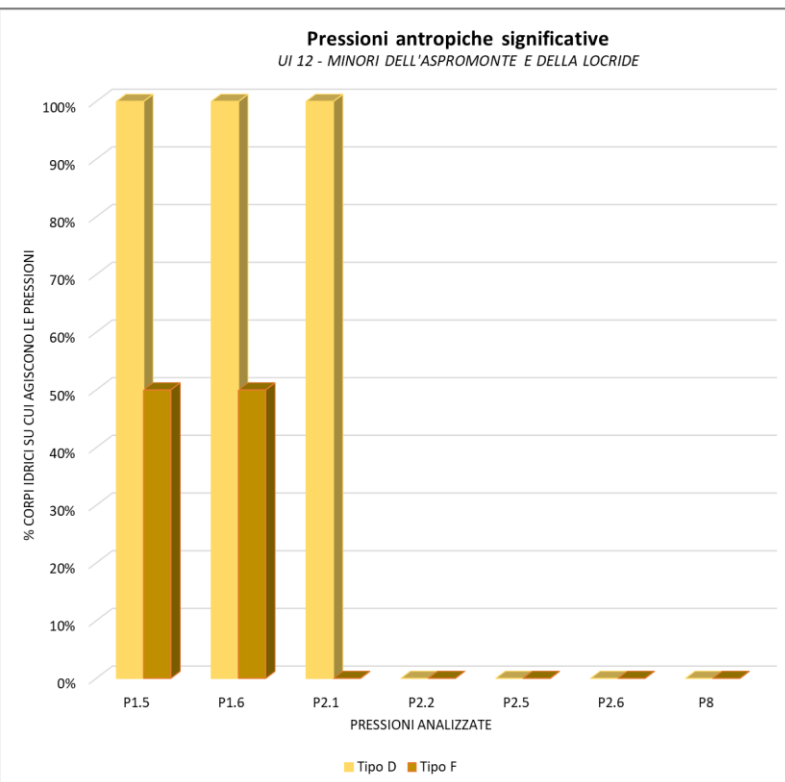
- relativamente alle pressioni puntuali, la maggiore significatività, per le due tipologie di corpi idrici, si è evidenziata per la pressione data dagli scarichi urbani (1.1) ed a seguire per le pressioni esercitate dagli impianti IED (1.3), dai siti contaminate (1.5) e dalle discariche (1.6);
- riguardo alle pressioni diffuse, le pressioni risultate significative, sono quelle da dilavamento delle superfici ad uso urbano (2.1) e ad uso agricolo (2.2) e dai trasporti (2.4);
- infine, una significatività rilevante, è data anche dalle pressioni riguardanti i prelievi (3), le alterazioni idromorfologiche (4.5).

Gli impatti attesi di maggiore rilevanza sono quelli da inquinamento organico, chimico, microbiologico, da nutrienti e ,in minor rilevanza, anche alterazione degli habitat ed acidificazione.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

L'analisi delle pressioni antropiche sui corpi idrici sotterranei, ha evidenziato che:

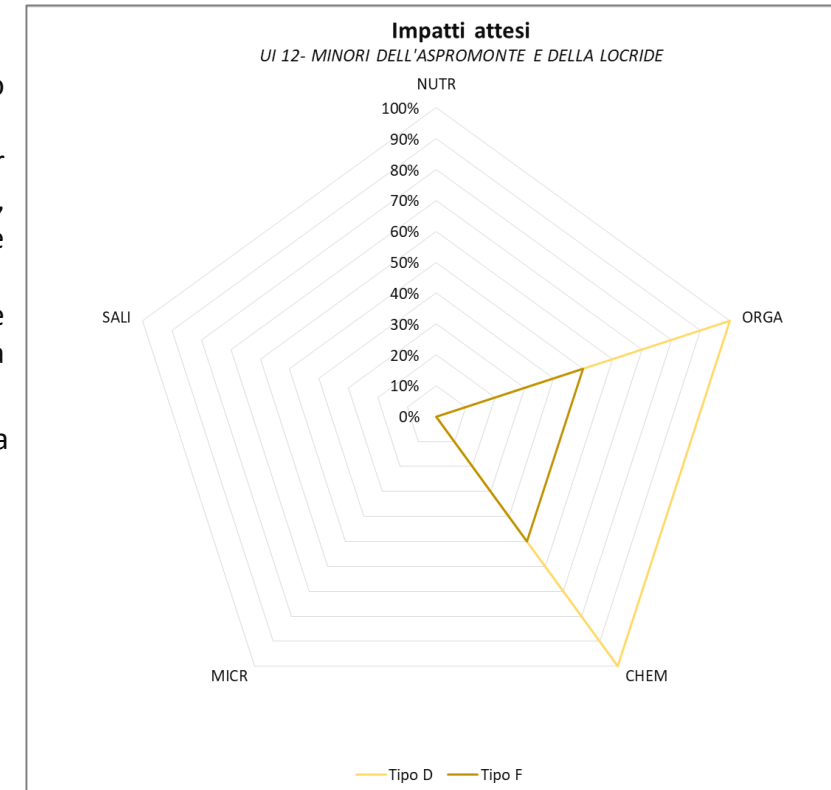
- relativamente alle pressioni puntuali, si è riscontrata significatività, per entrambi gli acquiferi (A, carbonatico, F, metamorfico cristallino), esercitate dalla pressione dei siti contaminati (1.5) e delle discariche (1.6);
- per quanto concerne le pressioni diffuse, si è rilevata particolarmente incidente, per l'acquifero di tipo D (alluvionale) la pressione esercitata dal dilavamento del suolo ad uso urbano (2.1).

Gli impatti attesi maggiormente rilevanti sono impatti da sostanza organica e da impatto chimico.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 13 – TACINA E MINORI DEL GOLFO DI SQUILLACE

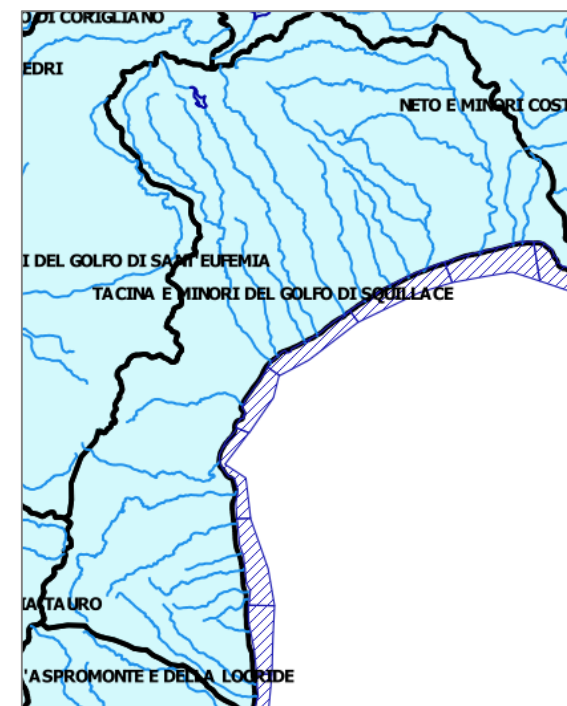
L'unità idrografica «Tacina e Minori del Golfo di Squillace», ricopre una superficie di 2.123 kmq, comprendendo la regione Calabria e le province di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia, racchiudendo n.71 Comuni e n.6 Consorzi di Bonifica.

In tale unità idrografica, ricadono 2 bacini idrografici principali, 1 invaso e 5 corpi idrici sotterranei, di seguito riportati.

L'uso del suolo è costituito per il 3,8% da superfici artificiali, il 47,9% da superfici agricole utilizzate, il 48% è costituito da territori boscati ed ambienti semi-naturali ed infine lo 0,2% da corpi idrici (*Corine Land Cover, 2018*).

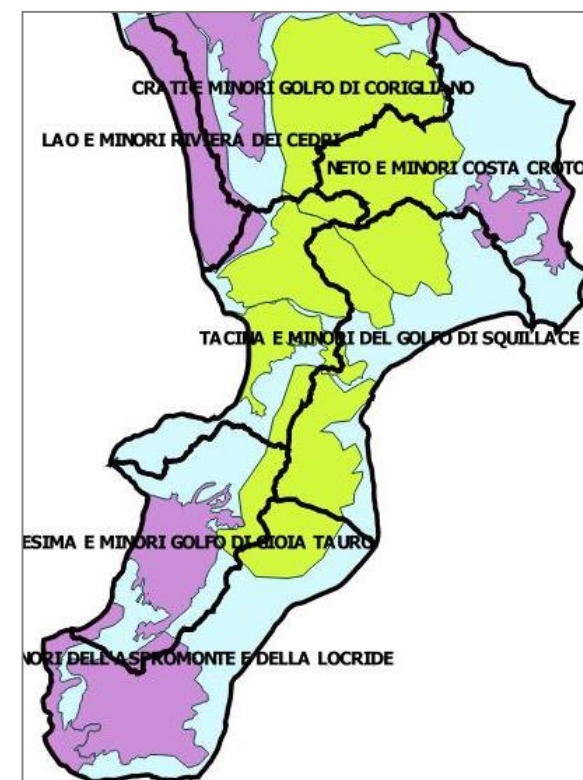
Corpi Idrici superficiali

BACINI IDROGRAFICI PRINCIPALI	SUPERFICIE km ²	PERIMETRO km	Lunghezza asta principale km
CORACE	294,3	113,0	52,6
TACINA	426,8	129,5	62,1
Totale unità idrografica	2123,0	280,0	
LAGHI E INVASI ARTIFICIALI	superficie km ²	tipologia (lago L, invaso artificiale I)	
SERBATOIO DEL PASSANTE	1,428	I	



Corpi Idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Piana di S. Eufemia	Tipo D	19
Piana di Crotona	Tipo D	152
Le Serre	Tipo F	24
Sila Grande	Tipo F	25
Sila Piccola	Tipo F	26

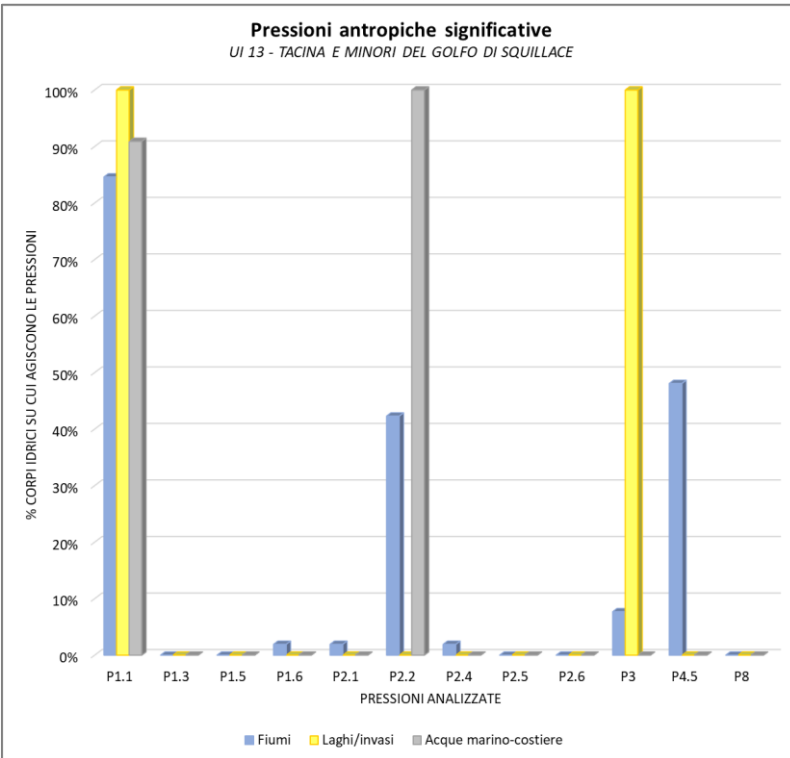




Unità idrografica 13 – TACINA E MINORI DEL GOLFO DI SQUILLACE

Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche

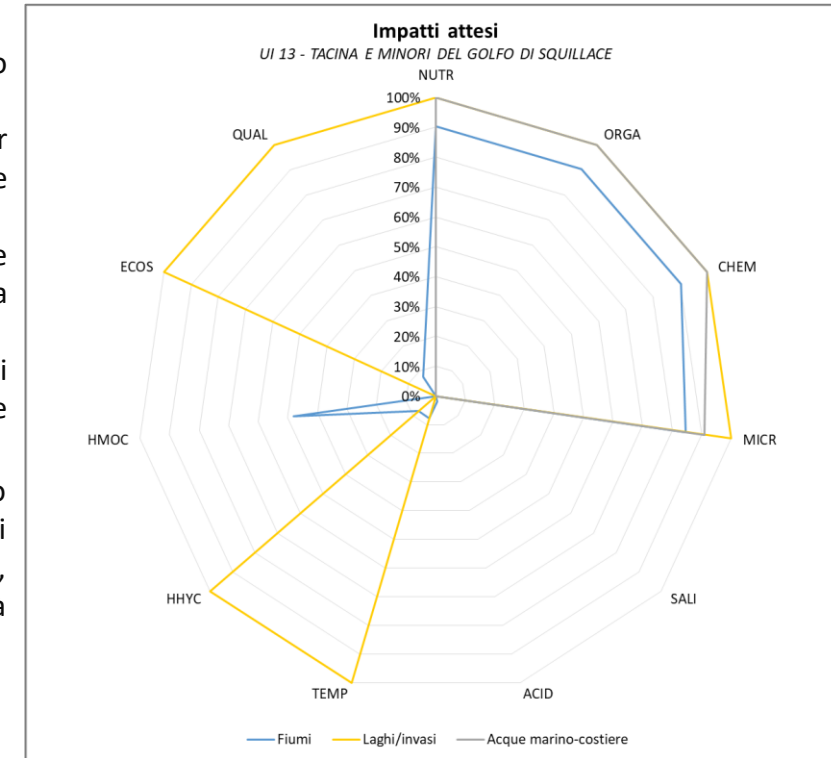


L'analisi delle pressioni antropiche sui corpi idrici superficiali, ha evidenziato che:

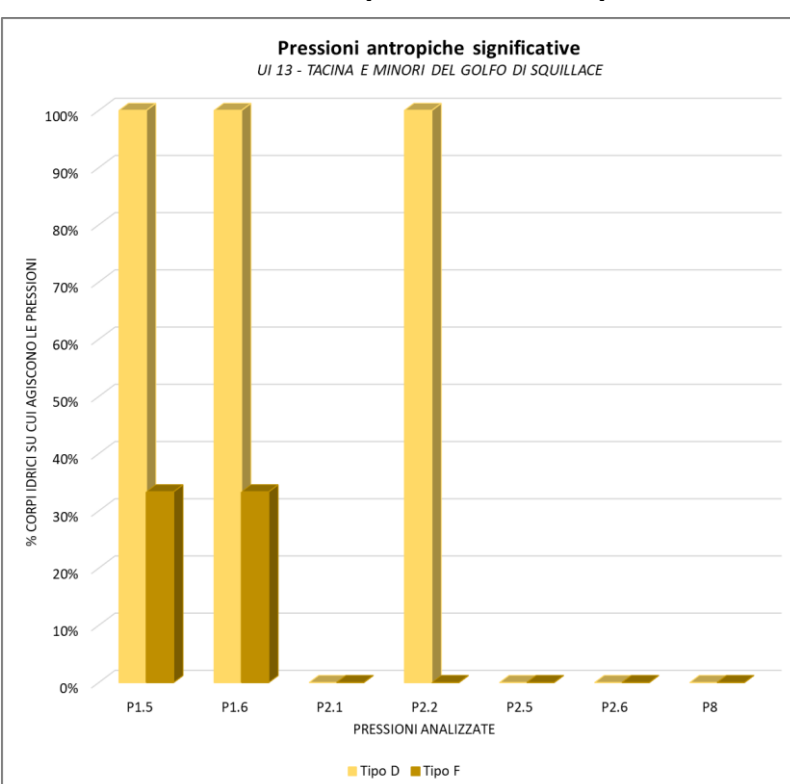
- relativamente alle pressioni puntuali, la maggiore significatività per tutte e tre le tipologie di corpi idrici si è evidenziata per la pressione data dagli scarichi urbani (1.1);
- riguardo alle pressioni diffuse, la pressione risultata particolarmente significativa per tutte e tre le tipologie di corpi idrici, è quella da dilavamento delle superfici ad uso agricolo (2.2);
- infine, una significatività rilevante, è data anche data dalle pressioni riguardanti i prelievi/diversioni (3) e le alterazioni idromorfologiche (4.5).

Gli impatti attesi di maggiore rilevanza sono quelli da inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti. Non meno importanti sono gli altri impatti potenziali emersi, quali: alterazione della temperatura, alterazione degli habitat, danni agli ecosistemi e diminuzione della qualità delle acque superficiali dovuta all'interazione con le acque sotterranee.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



L'analisi delle pressioni antropiche sui corpi idrici sotterranei, ha evidenziato che:

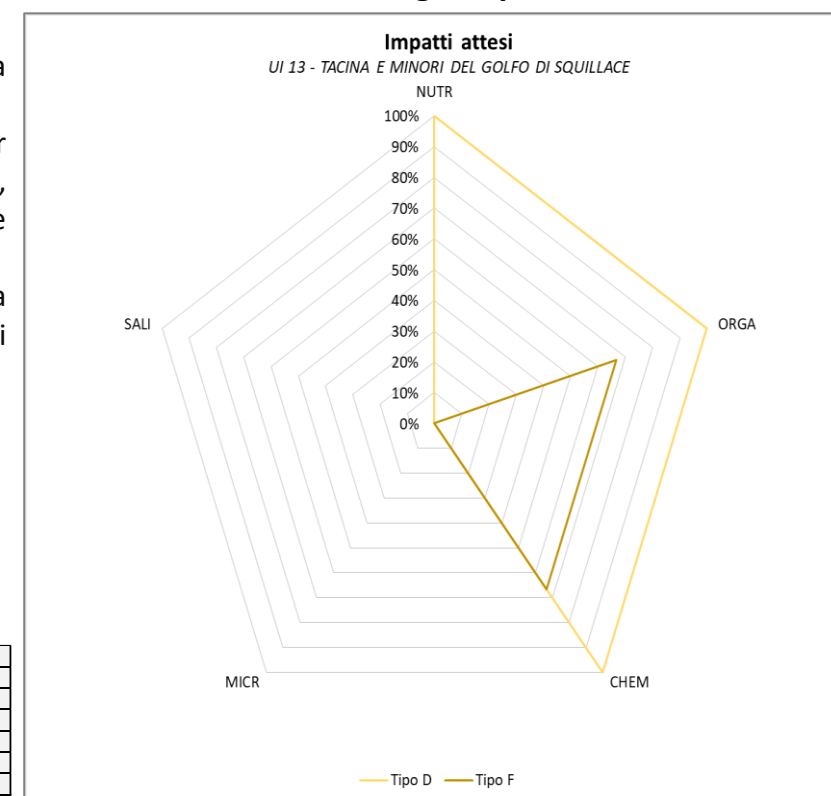
- relativamente alle pressioni puntuali, si è riscontrata significatività, per entrambi i tipi di acquiferi (D, alluvionale e F, metamorfico cristallino), esercitate dalla pressione dei siti contaminati (1.5) e delle discariche (1.6);
- per quanto concerne le pressioni diffuse, si è verificata l'incidenza della pressione 2.2 (suolo ad uso agricolo), maggiormente sui corpi idrici di tipo D (alluvionale).

Gli impatti attesi maggiormente rilevanti sono impatti da nutrienti, da sostanza organica ed impatto chimico, agenti prevalentemente sui corpi idrici di tipo D.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuali - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 14 – MESIMA E MINORI GOLFO DI GIOIA TAURO

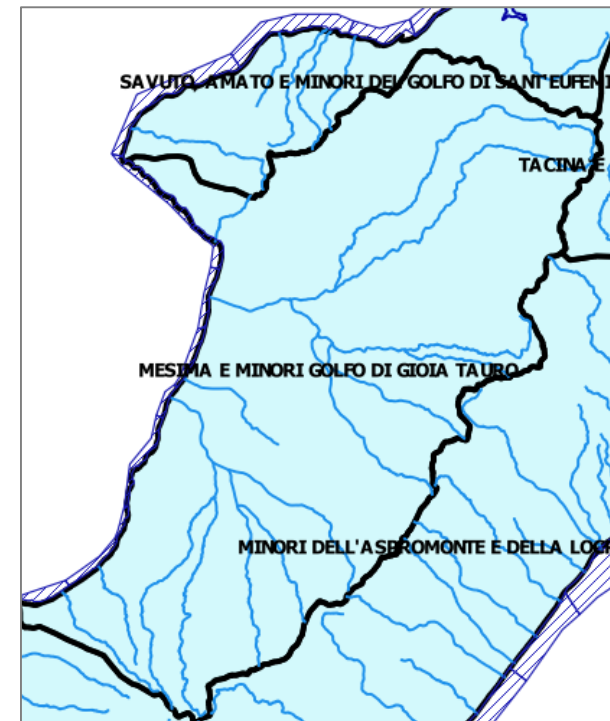
L'unità idrografica «Mesima e Minori Golfo di Gioia Tauro», ricopre una superficie di 1.524 kmq, comprendendo la regione Calabria e le province di Reggio Calabria e Vibo Valentia, racchiudendo n.60 Comuni e n.4 Consorzi di Bonifica (Basso Ionico Reggino, Alto Ionico Reggino, Tirreno Vibonese, Consorzio di Bonifica Tirreno Reggino).

In tale unità idrografica, ricadono 2 bacini idrografici principali e 5 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è costituito per il 4,8% da superfici artificiali, il 63,7% da superfici agricole utilizzate, il 31,1% è costituito da territori boscati ed ambienti semi-naturali ed infine lo 0,3% da corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

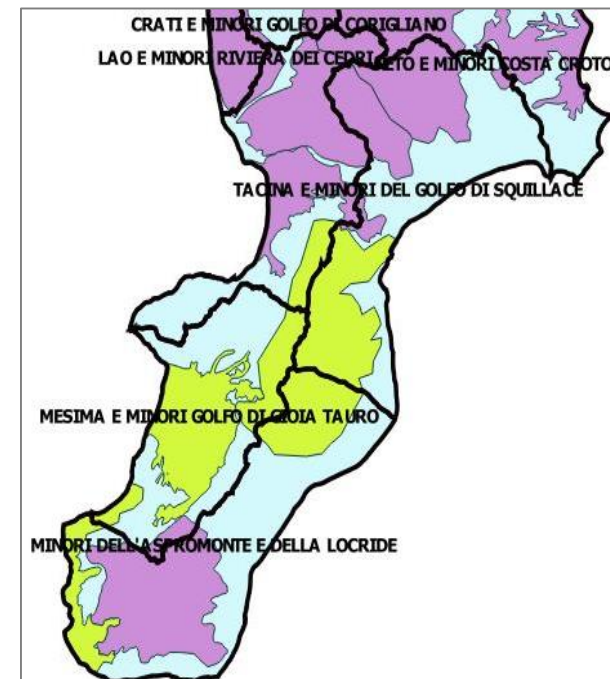
Corpi Idrici superficiali

BACINI IDROGRAFICI PRINCIPALI	SUPERFICIE km ²	PERIMETRO km	Lunghezza asta principale km
MESIMA	814,9	151,6	50,1
PETRACE	422,0	107,1	8,1
Totale unità idrografica	1524,1	226,3	
LAGHI E INVASI ARTIFICIALI	superficie km ²	tipologia (lago L, invaso artificiale I)	
nessuno			



Corpi Idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Piana di Gioia Tauro	Tipo D	150
Piana di Reggio Calabria	Tipo D	151
Aspromonte	Tipo F	4
Le Serre	Tipo F	24

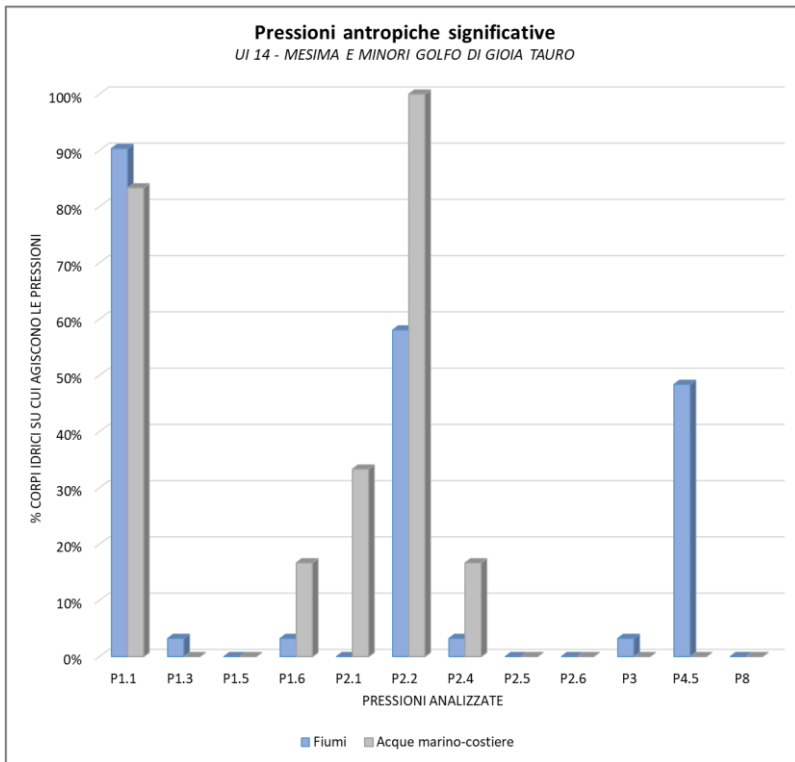




Unità idrografica 14 – MESIMA E MINORI GOLFO DI GIOIA TAURO

Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche

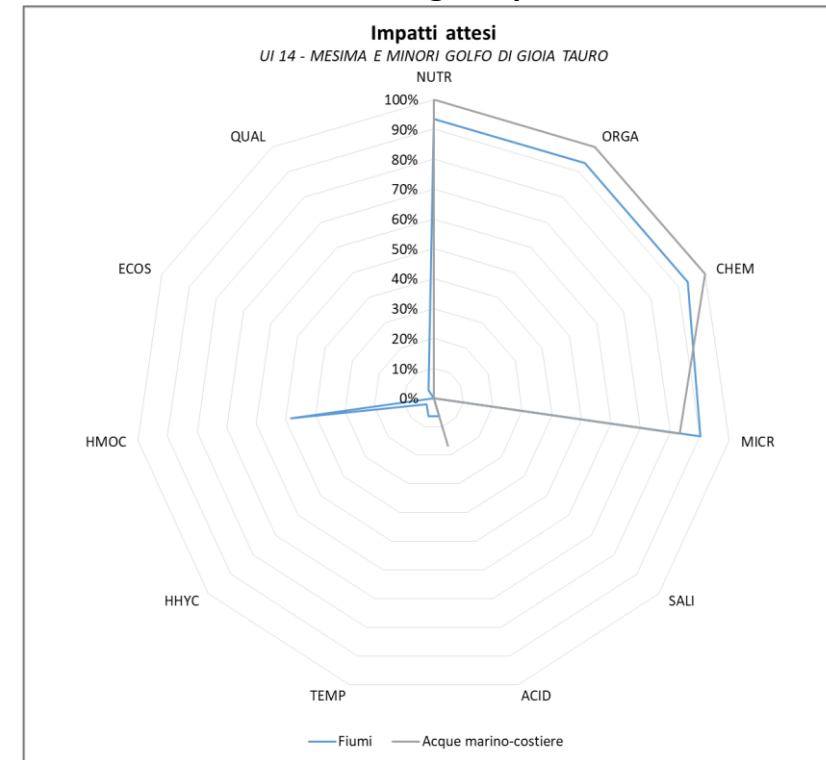


L'analisi delle pressioni antropiche sui corpi idrici superficiali, ha evidenziato che:

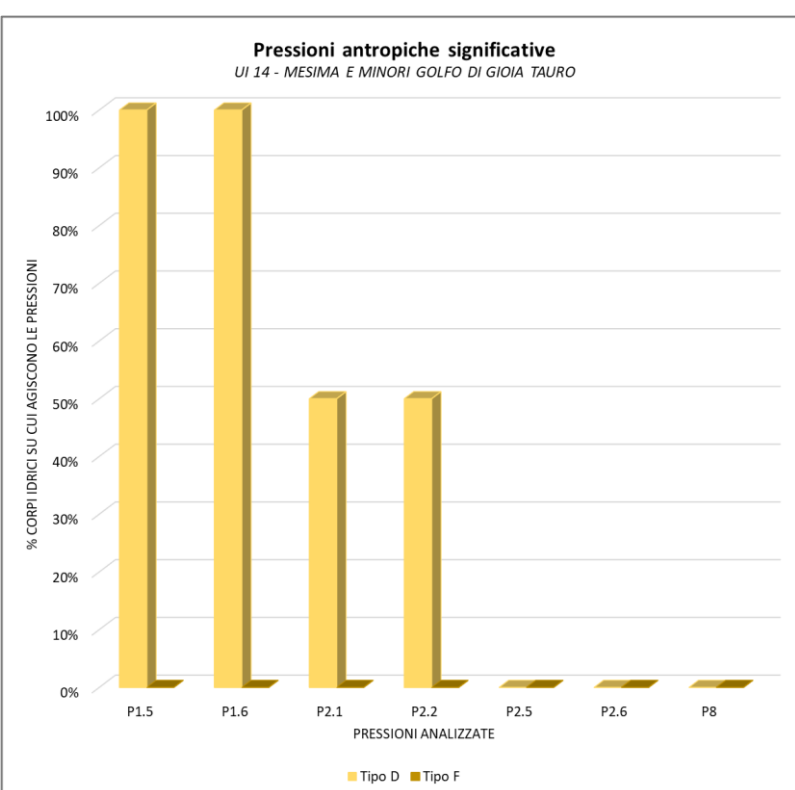
- relativamente alle pressioni puntuali, la maggiore significatività per entrambe le tipologie di corpi idrici si è evidenziata per la pressione data dagli scarichi urbani (1.1), a seguire si sono evidenziate significatività per le pressioni esercitate dalle discariche (1.6) e dai siti contaminati (1.5);
- riguardo alle pressioni diffuse, la pressione risultata particolarmente significativa per tutte e due le tipologie di corpi idrici, è quella da dilavamento delle superfici ad uso agricolo (2.2) ed a seguire la pressione esercitata dai trasporti (2.4);
- infine, una significatività rilevante, è data anche dalle pressioni riguardanti i prelievi/diversioni (3) e le alterazioni idromorfologiche (4.5).

Gli impatti attesi di maggiore rilevanza sono quelli da inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti; mentre, a minor rilevanza sono gli impatti potenziali, quali acidificazione ed alterazione degli habitat.

Analisi degli impatti



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

L'analisi delle pressioni antropiche sui corpi idrici sotterranei, ha evidenziato che:

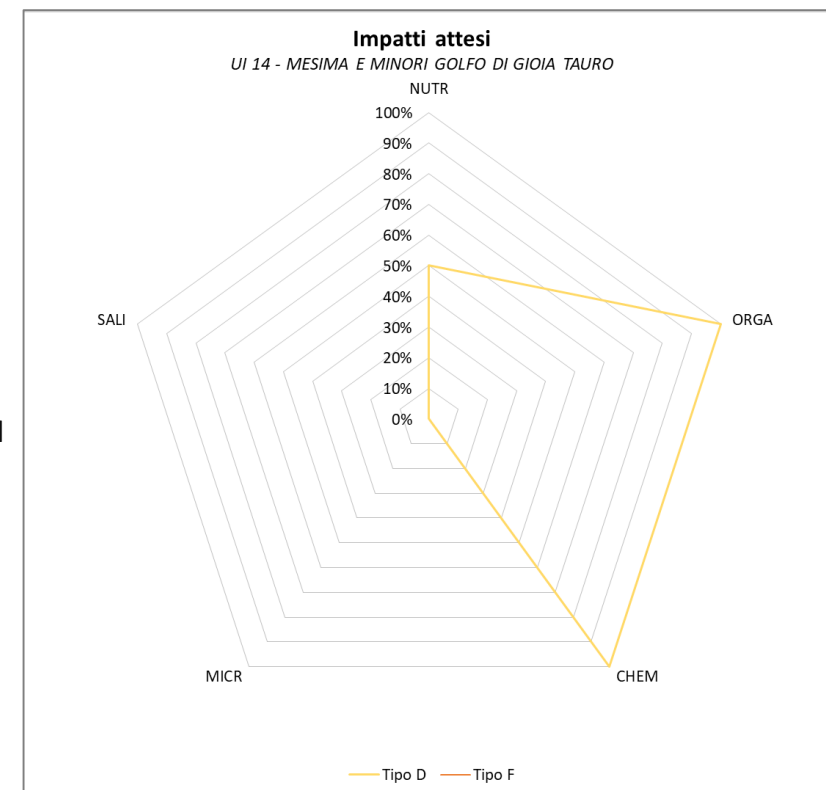
- relativamente alle pressioni puntuali, si sono riscontrate significatività, principalmente per l'acquifero di tipo D (alluvionale), esercitate dalla pressione dei siti contaminati (1.5) e delle discariche (1.6);
- per quanto concerne le pressioni diffuse, si è verificata l'incidenza della pressione 2.1 (dilavamento da suolo ad uso urbano) e 2.2 (dilavamento da suolo ad uso agricolo), maggiormente sui corpi idrici di tipo D (alluvionale).

Gli impatti attesi maggiormente rilevanti sono impatti da sostanza organica ed impatto chimico, agenti maggiormente sull'acquifero di tipo D.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 15 – SAVUTO, AMATO E MINORI DEL GOLFO DI SANT'EUFEMIA

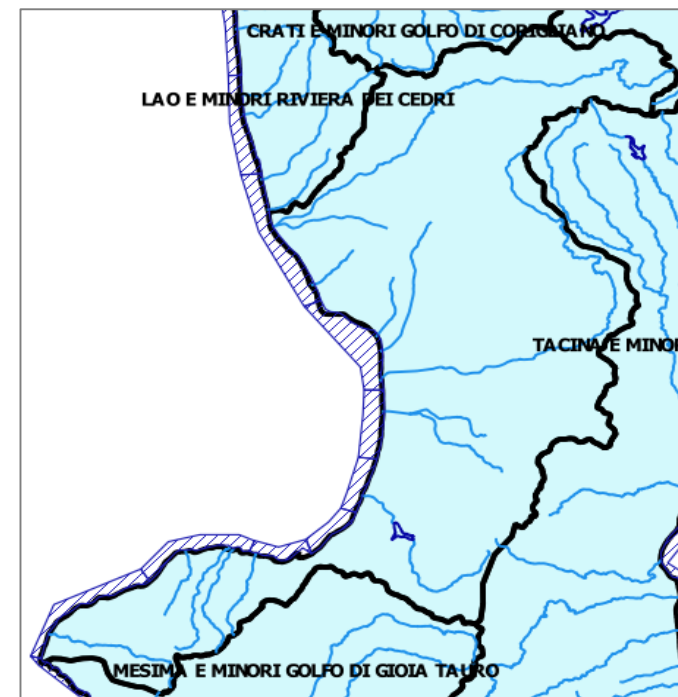
L'unità idrografica «Savuto, Amato e Minoro del Golfo di Sant'Eufemia», ricopre una superficie di 1.542 kmq, comprendendo la regione Calabria e le province di Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia, racchiudendo n.61 Comuni e n.5 Consorzi di Bonifica (Bacini del Tirreno Cosentino, Bacini Meridionali del Cosentino, Tirreno Catanzarese, Ionico Catanzarese e Tirreno Vibonese) .

In tale unità idrografica, ricadono 2 bacini idrografici principali e 5 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è costituito per il 5% da superfici artificiali, il 49,7% da superfici agricole utilizzate, il 44,9% da territori boscati ed ambienti semi-naturali ed infine lo 0,5% da corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

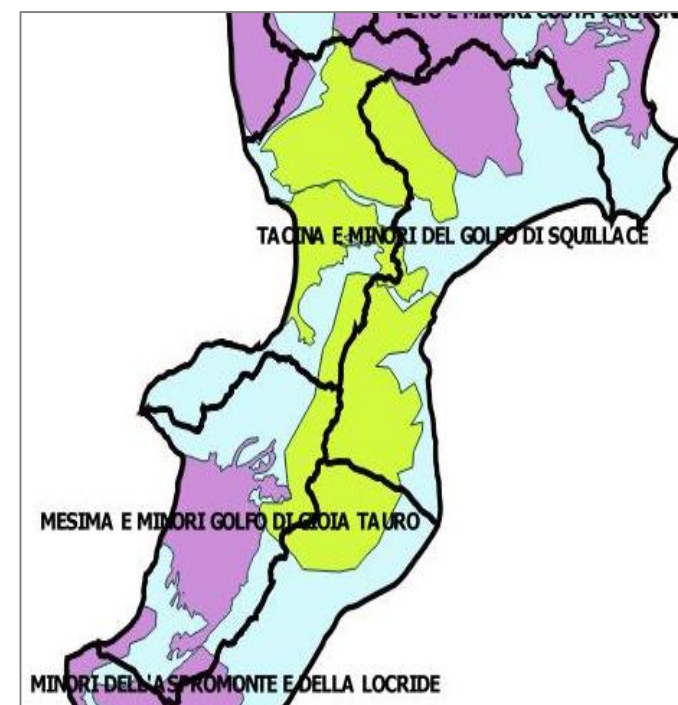
Corpi Idrici superficiali

BACINI IDROGRAFICI PRINCIPALI	SUPERFICIE km ²	PERIMETRO km	Lunghezza asta principale km
AMATO	443,8	131,5	55,2
SAVUTO	411,9	126,5	61,4
Totale unità idrografica	1542,3	306,5	
LAGHI E INVASI ARTIFICIALI	superficie km ²	tipologia (lago L, invaso artificiale I)	
nessuno			



Corpi Idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Piana di S. Eufemia	Tipo D	19
Le Serre	Tipo F	24
Sila Grande	Tipo F	25
Sila Piccola	Tipo F	26
Catena Costiera	Tipo F	149

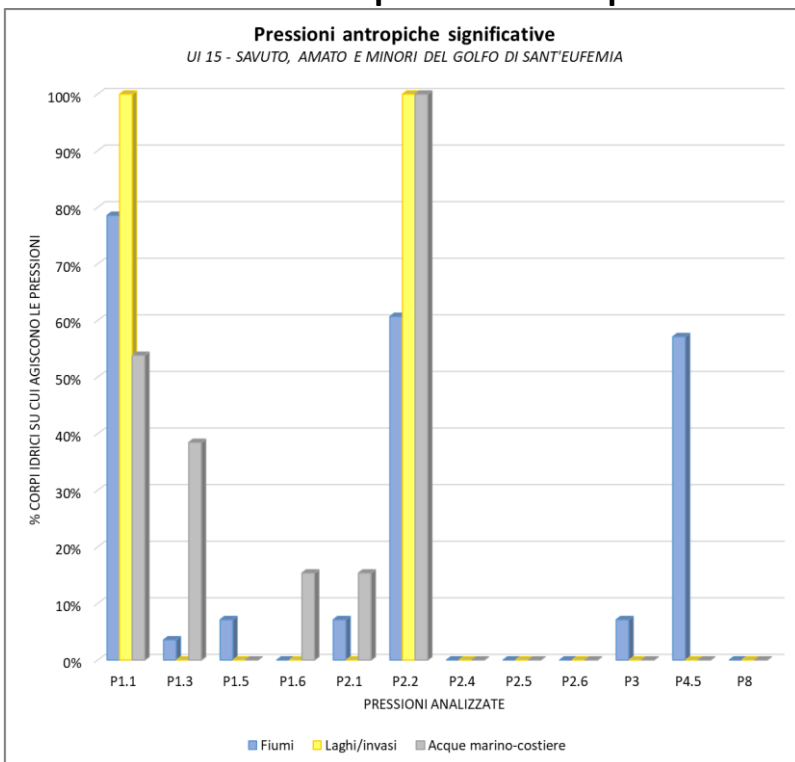




Unità idrografica 15 – SAVUTO, AMATO E MINORI DEL GOLFO DI SANT'EUFEMIA

Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche

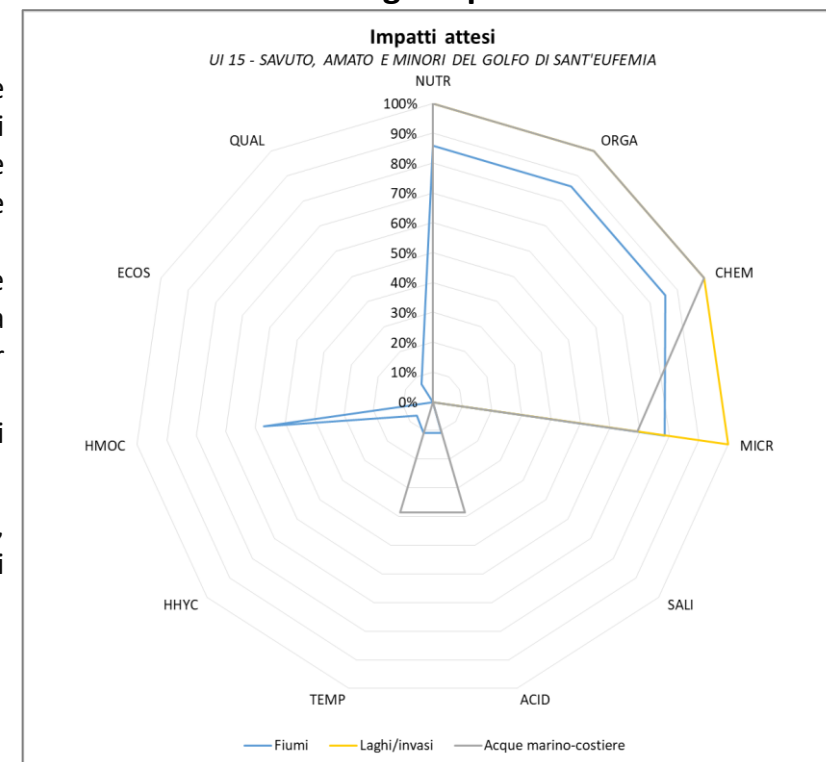


L'analisi delle pressioni sui corpi idrici superficiali, ha evidenziato che:

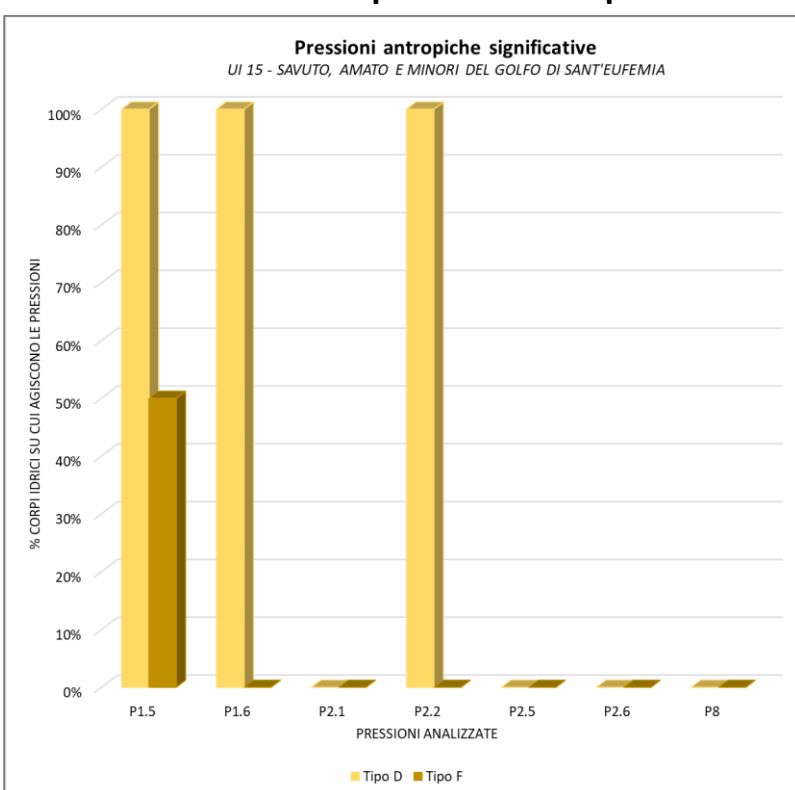
- relativamente alle pressioni puntuali, la maggiore significatività per tutte e tre le tipologie di corpi idrici si è evidenziata per la pressione data dagli scarichi urbani (1.1), a seguire si sono evidenziate significatività per le pressioni esercitate dagli impianti IED (1.3), dai siti contaminati (1.5) e dalle discariche (1.6);
- riguardo alle pressioni diffuse, la pressione risultata particolarmente significativa per tutte e tre le tipologie di corpi idrici, è quella da dilavamento delle superfici ad uso agricolo (2.2) ed, anche se in minor incidenza, anche dalla pressione del dilavamento ad uso urbano (2.1);
- infine, una significatività rilevante, è data anche dalle pressioni riguardanti i prelievi (3) e le alterazioni idromorfologiche (4.5).

Gli impatti attesi di maggiore rilevanza sono quelli da inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti; mentre, a minor rilevanza sono gli impatti potenziali, quali acidificazione ed alterazione degli habitat.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

L'analisi delle pressioni sui corpi idrici sotterranei, ha evidenziato che:

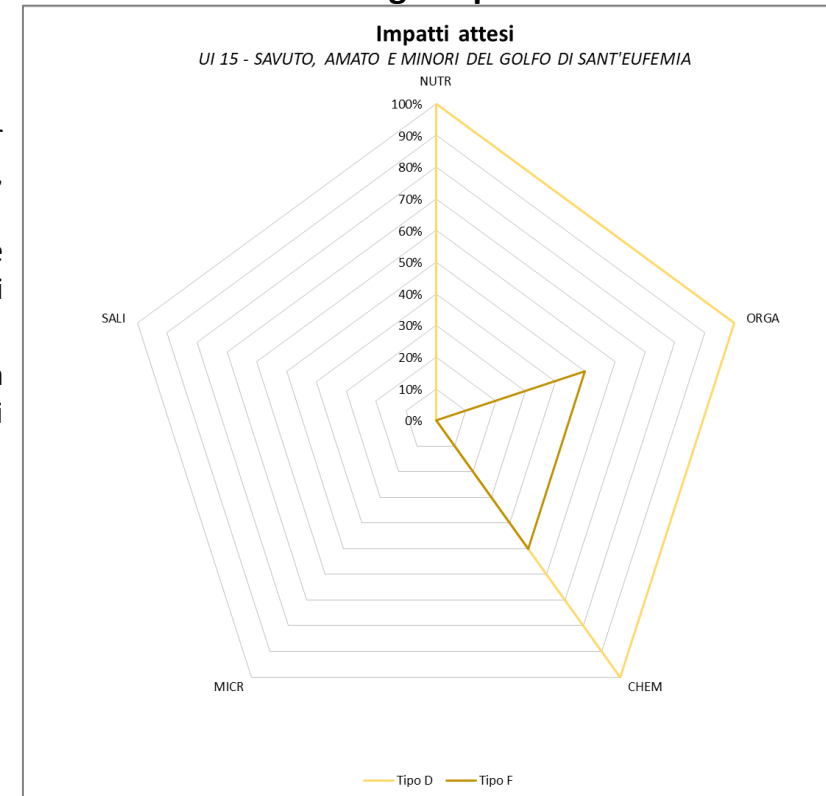
- relativamente alle pressioni puntuali, si è riscontrata significatività, per entrambi i tipi di acquiferi (D, alluvionale ed F, metamorfico cristallino), esercitate dalla pressione dei siti contaminati (1.5) e delle discariche (1.6);
- per quanto concerne le pressioni diffuse, si è verificata particolarmente incidente la pressione 2.2 (dilavamento da suolo ad uso agricolo), sui corpi idrici di tipo D (alluvionale).

Gli impatti attesi maggiormente rilevanti sono impatti da nutrienti, da sostanza organica ed impatto chimico, agenti maggiormente sui corpi idrici di tipo D, ma anche di tipo F.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 16 – LAO E MINORI, RIVIERA DEI CEDRI

L'unità idrografica «Lao e Minori, Riviera dei Cedri», ricopre una superficie di 1.410 kmq, comprendendo le regioni Basilicata e Calabria e le province di Potenza e Cosenza, racchiudendo n.41 Comuni e n. 4 Consorzi di Bonifica (Alta Val d'Agri, Bacini del Tirreno Cosentino, Bacini Settentrionali del Cosentino, Tirreno Catanzarese).

In tale unità idrografica, ricadono 1 bacino idrografici principale e 5 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è costituito per il 3,6% da superfici artificiali, il 26,97% da superfici agricole utilizzate, il 69% da territori boscati ed ambienti semi-naturali ed infine lo 0,5% da corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

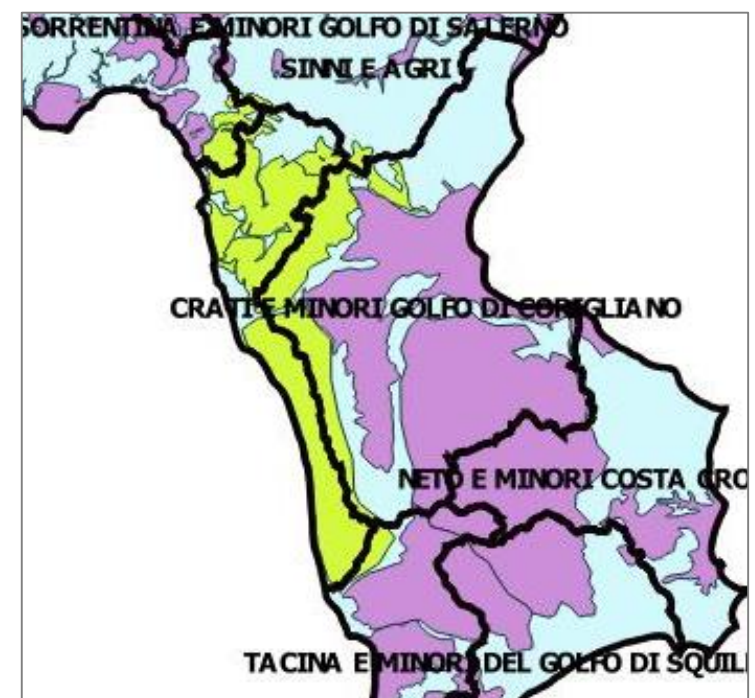
Corpi Idrici superficiali

BACINI IDROGRAFICI PRINCIPALI	SUPERFICIE km2	PERIMETRO km	Lunghezza asta
LAO	596,1	145,2	32,3
Totale unità idrografica	1410,6	338,0	
LAGHI E INVASI ARTIFICIALI	superficie km2	tipologia (lago L, invaso artificiale I)	
Nessuno			



Corpi Idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Sistema Carbonatico Monte Pollino-Monti di Lauria	Tipo A	91
Monti di Lauria	Tipo A	154
Monte Coppola di Paola-Madonna del Pollino	Tipo A	155
Piana del fiume Lao	Tipo D	20
Catena Costiera	Tipo F	149

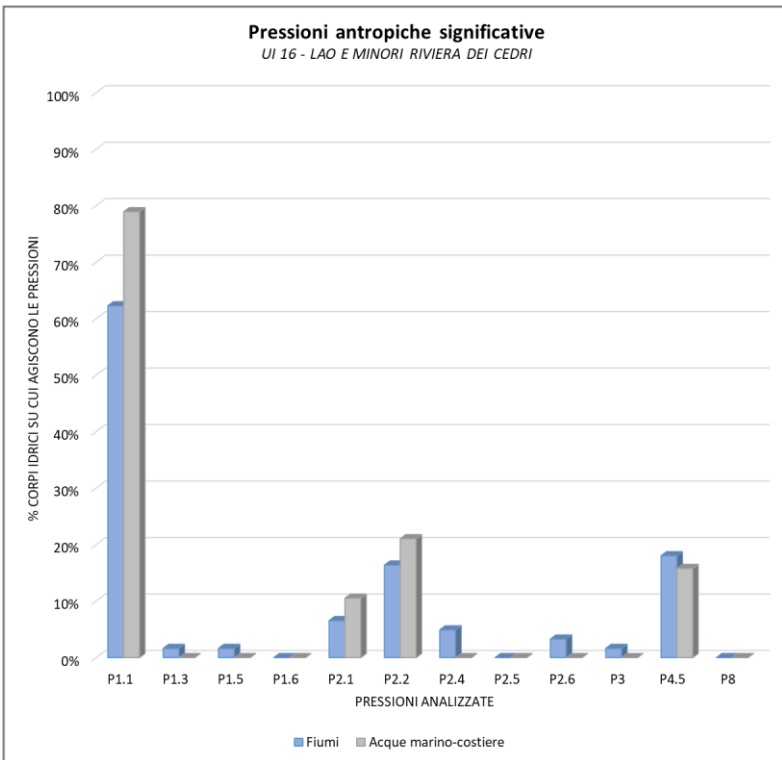




Unità idrografica 16 – LAO E MINORI, RIVIERA DEI CEDRI

Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche

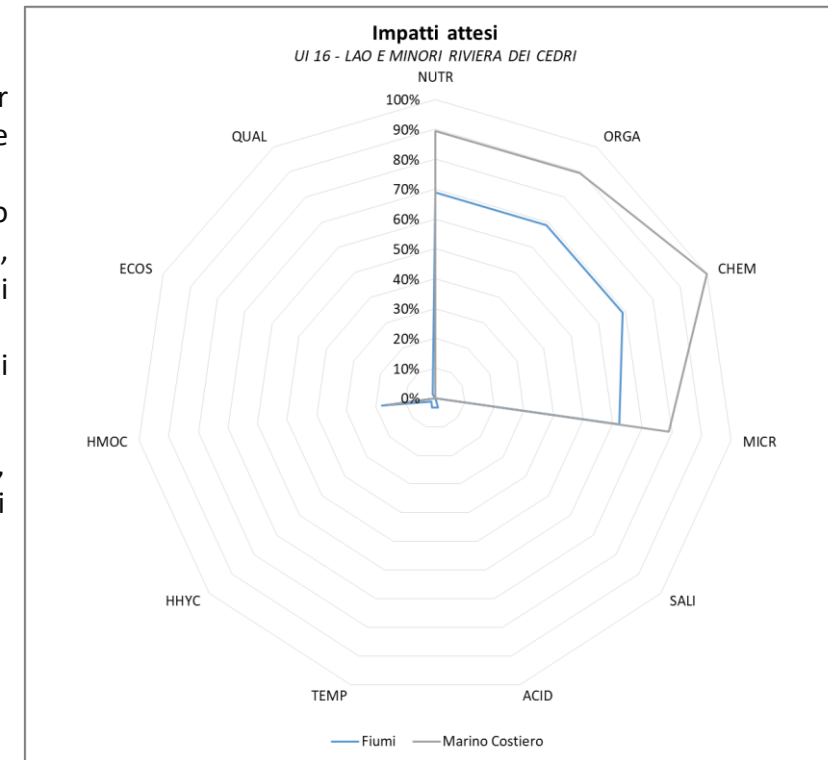


L'analisi delle pressioni sui corpi idrici superficiali, ha evidenziato che:

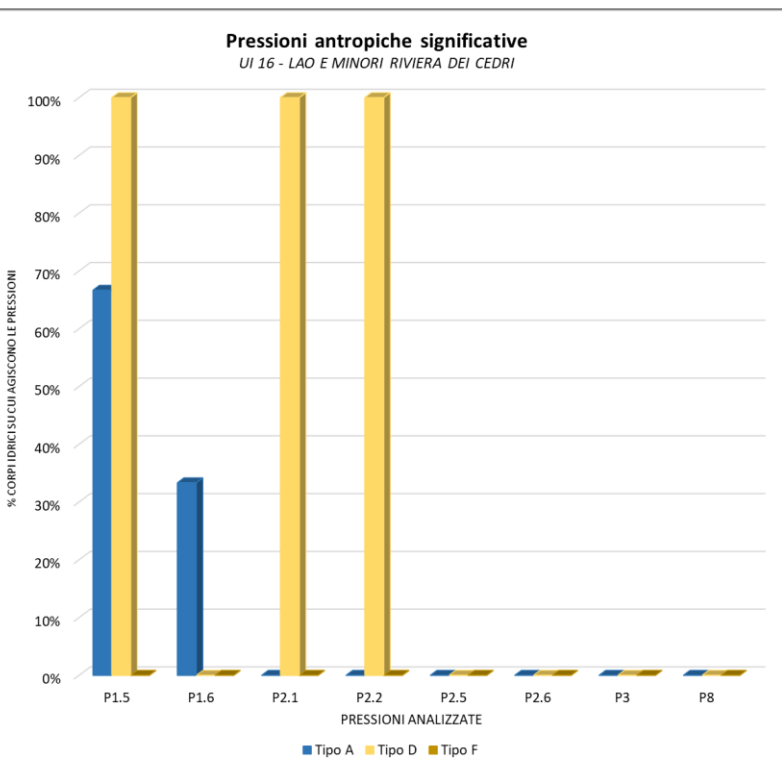
- relativamente alle pressioni puntuali, la maggiore significatività per tutte e due le tipologie di corpi idrici si è evidenziata per la pressione data dagli scarichi urbani (1.1);
- riguardo alle pressioni diffuse, le pressioni risultate significative, sono quelle esercitate dal dilavamento delle superfici ad uso urbano (2.1), agricolo (2.2) e dagli scarichi non allacciati (2.6), oltre che dai trasporti (2.4);
- infine, una significatività rilevante, è data anche dalle pressioni riguardanti i prelievi (3) e le alterazioni idromorfologiche (4.5).

Gli impatti attesi di maggiore rilevanza sono quelli da inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti. Non meno importanti sono gli altri impatti potenziali emersi, quali alterazione degli habitat sui fiumi.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

L'analisi delle pressioni sui corpi idrici sotterranei, ha evidenziato che:

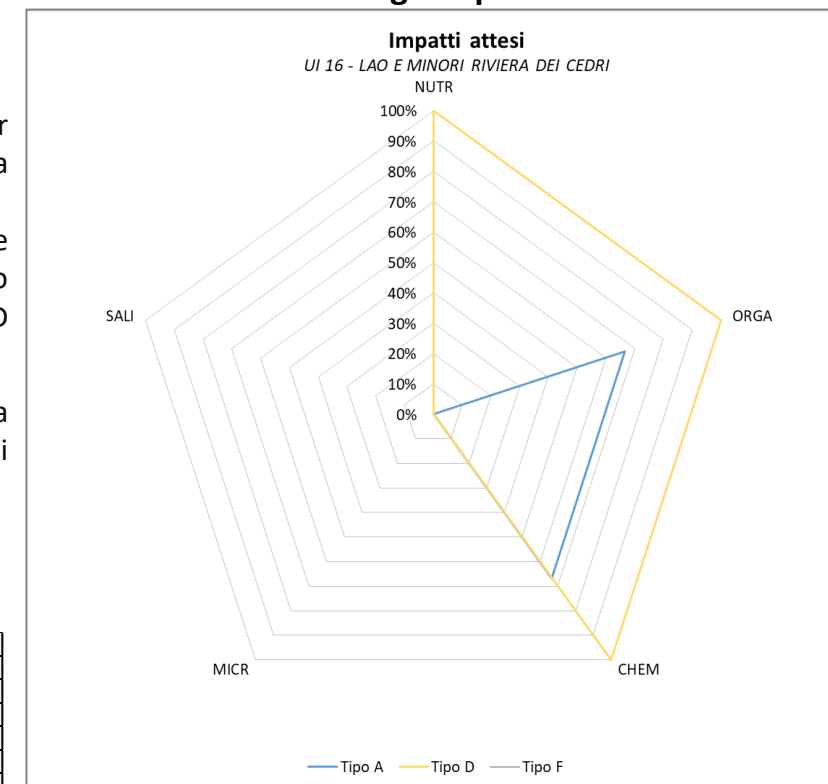
- relativamente alle pressioni puntuali, si è riscontrata significatività, per due tipi di acquiferi (A, carbonatico e D, alluvionale), esercitate dalla pressione dei siti contaminati (1.5) e delle discariche (1.6);
- per quanto concerne le pressioni diffuse, si sono rilevate particolarmente incidenti le pressioni esercitate dal dilavamento del suolo ad uso urbano (2.1) ed ad uso agricolo (2.2) in particolare per l'acquifero di tipo D (alluvionale).

Gli impatti attesi maggiormente rilevanti sono impatti da nutrienti, da sostanza organica ed impatto chimico, agenti sia corpi idrici di tipo D, sia di tipo A.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuali - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 17 – ALENTO, BUSSENTO E MINORI DEL CILENTO

L'unità idrografica «Alento, Bussento e Minori del Cilento», ricopre un superficie di 1.958 kmq, comprendendo le regioni Campania, Basilicata e Calabria e le province di Salerno, Potenza e Cosenza, racchiudendo n.66 Comuni e n.7 Consorzi di Bonifica.

In tale unità idrografica, ricadono 4 bacini idrografici principali e 15 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è costituito per il 2,4% da superfici artificiali, il 30,5% da superfici agricole utilizzate, il 66,5% da territori boscati ed ambienti semi-naturali ed infine lo 0,7% da corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

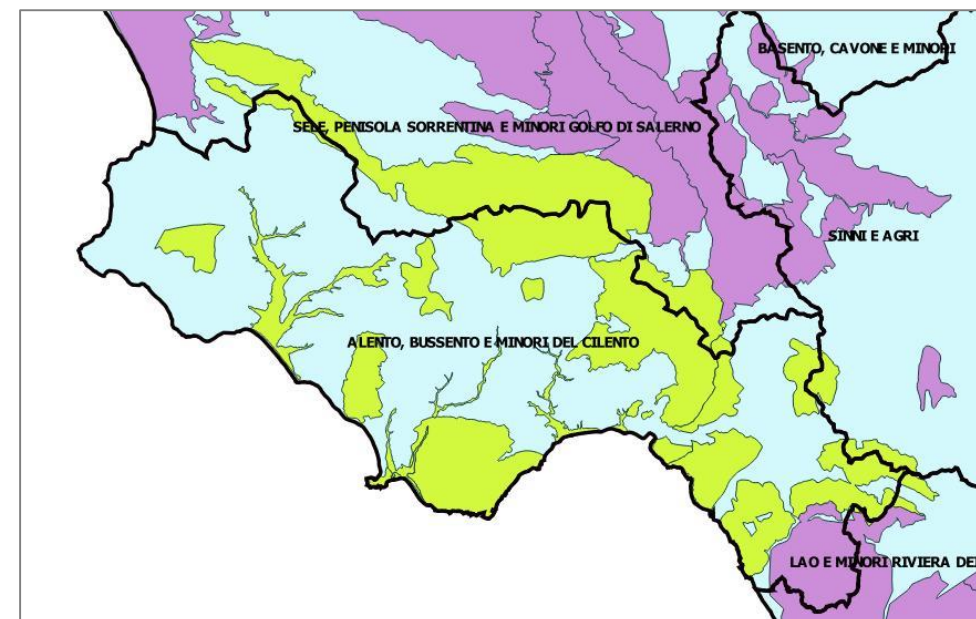
Corpi Idrici superficiali

BACINI IDROGRAFICI PRINCIPALI	SUPERFICIE km ²	PERIMETRO km	Lunghezza asta principale km
ALENTO	416,0	102,1	37,7
BUSSENTO	351,1	109,7	35,8
MINGARDO	229,6	91,7	38,6
NOCE	377,2	121,5	46,5
Totale unità idrografica	1958,6	332,1	
LAGHI E INVASI ARTIFICIALI	superficie km²	tipologia (lago L, invaso artificiale I)	
Non presente			



Corpi Idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Monti di Maratea	Tipo A	12
Sistema Carbonatico Monte Pollino-Monti di Lauria	Tipo A	91
Monte Cervati- Monte Vesole	Tipo A	115
Monte Forcella- Salice - M.Coccovello	Tipo A	123
Monte Forcella- Salice - M.Coccovello	Tipo A	124
Monte Bulgheria	Tipo A	126
Monti di Lauria	Tipo A	154
Monte Sirino	Tipo B	27
Monte Stella	Tipo C	68
Monte Sacro-Gelbison	Tipo C	70
Monte Centaurino	Tipo C	71
Pisciotta-San Mauro la Bruca	Tipo C	105
Media valle del Mingardo	Tipo D	69
Piana del Bussento	Tipo D	125
Basso Corso del Lambro e Mingardo	Tipo D	127
Piana dell'Alento	Tipo D	128



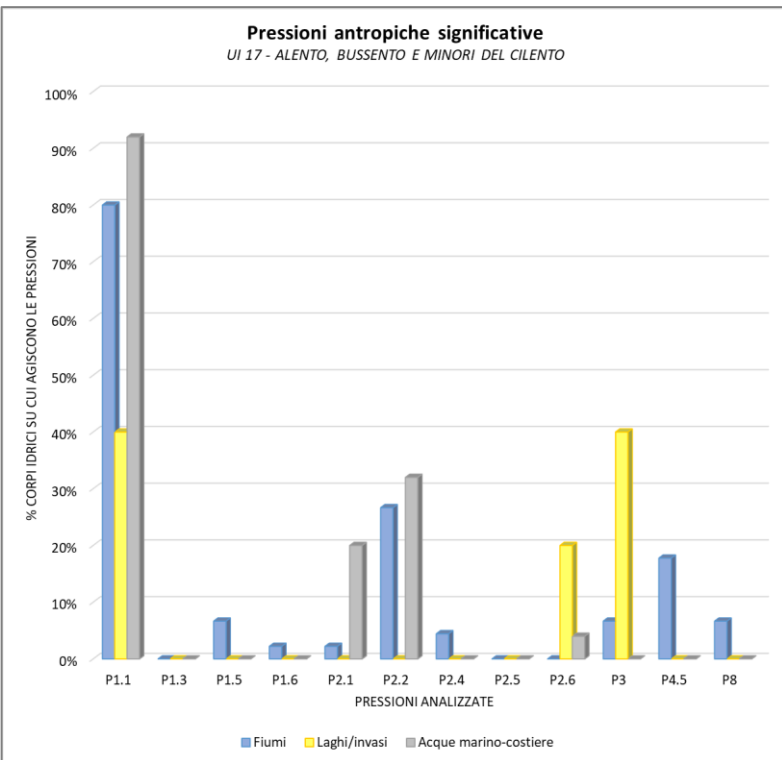


Unità idrografica 17 – ALENTO, BUSSENTO E MINORI DEL CILENTO

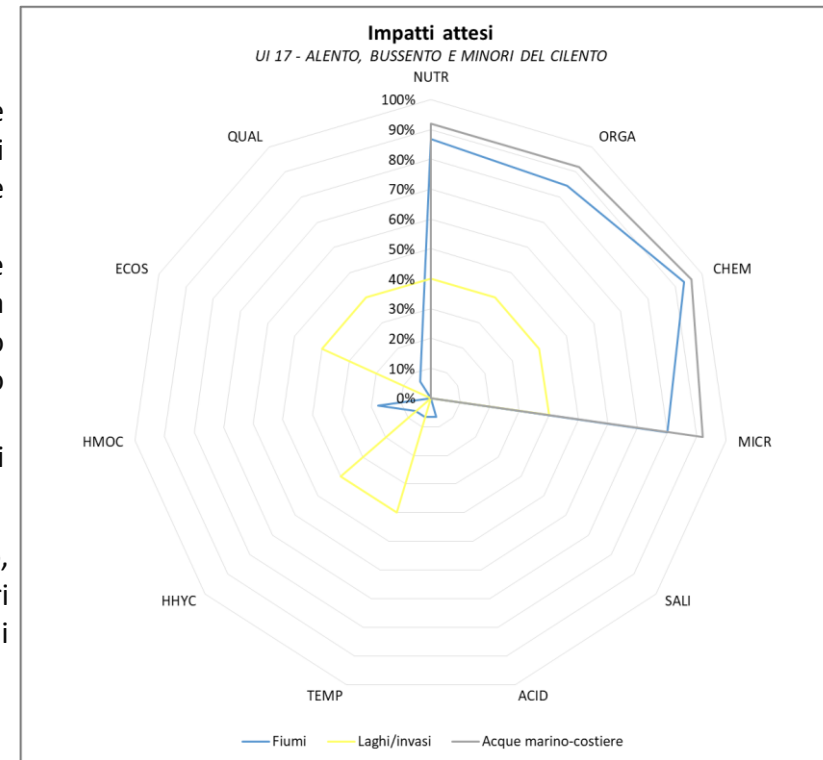
Analisi delle pressioni antropiche

Corpi idrici superficiali

Analisi degli impatti attesi



- L'analisi delle pressioni sui corpi idrici superficiali, ha evidenziato che:
- relativamente alle pressioni puntuali, la maggiore significatività si è evidenziata per la pressione data dagli scarichi urbani (1.1), a seguire si sono evidenziate significatività per le pressioni esercitate dalle discariche (1.6) e dai siti contaminati (1.5);
 - riguardo alle pressioni diffuse, la pressione risultata particolarmente significativa per tutte e tre le tipologie di corpi idrici, è quella da dilavamento delle superfici ad uso agricolo (2.2) ed a seguire sono risultate significative anche le pressioni 2.1 (dilavamento del suolo ad uso urbano, 2.4 (trasporti) e 2.6 (scarichi non allacciati);
 - infine, una significatività rilevante, è data anche dalle pressioni riguardanti i prelievi (3) e le alterazioni idromorfologiche (4.5).

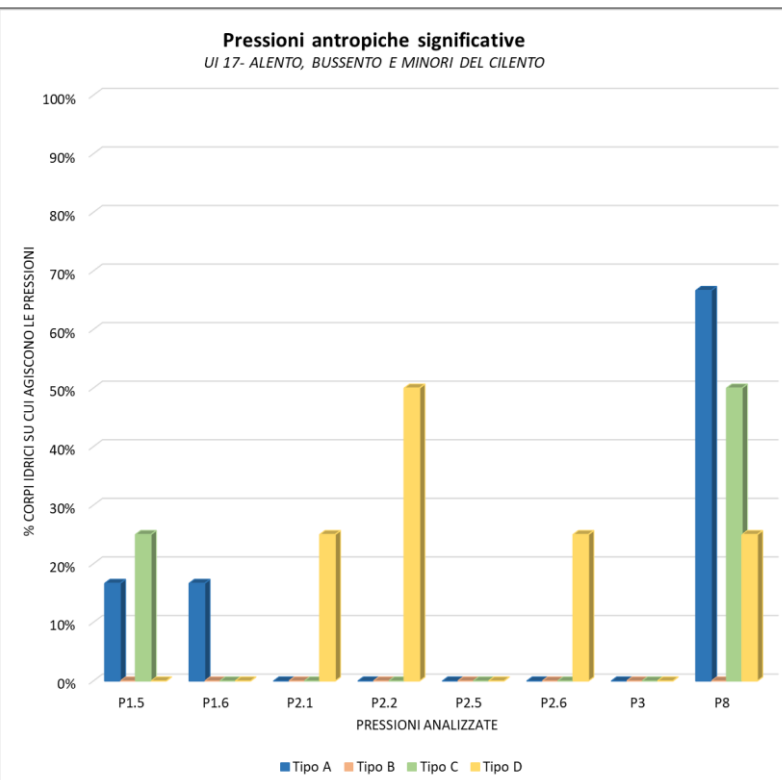


Gli impatti attesi di maggiore rilevanza sono quelli da inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti. Non meno importanti sono gli altri impatti potenziali emersi, quali alterazione della temperatura, degli ecosistemi e degli habitat.

Analisi delle pressioni antropiche

Corpi idrici sotterranei

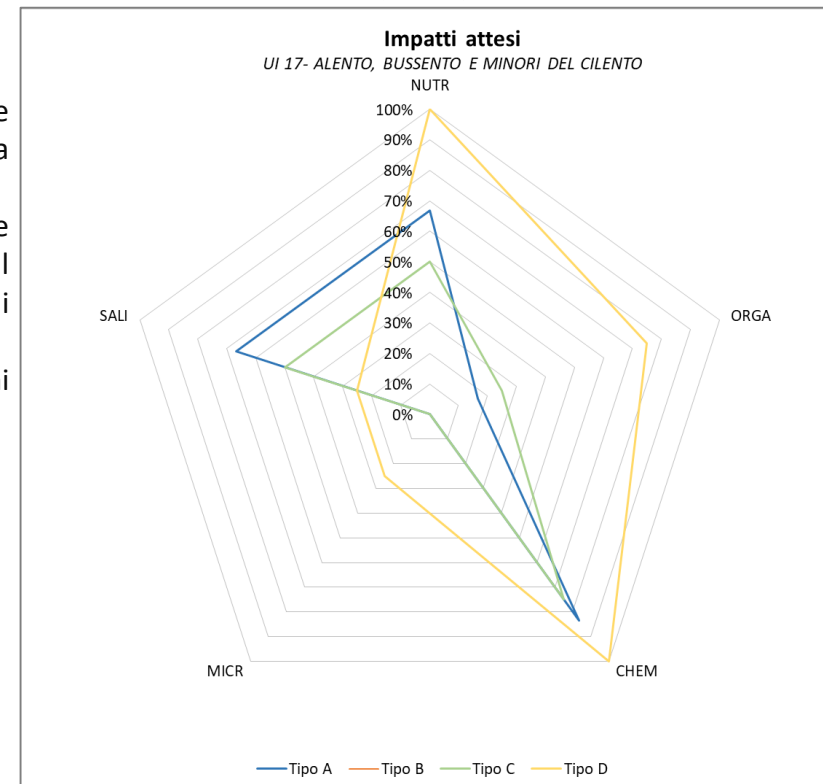
Analisi degli impatti attesi



- L'analisi delle pressioni sui corpi idrici sotterranei ha evidenziato che:
- relativamente alle pressioni puntuali, si è riscontrata significatività, per due tipi di acquiferi (A, carbonatico e C, silico clastico), esercitate dalla pressione dei siti contaminati (1.5) e delle discariche (1.6);
 - per quanto concerne le pressioni diffuse, si sono rilevate particolarmente incidenti, per l'acquifero di tipo D (alluvionale), le pressioni esercitate dal dilavamento del suolo ad uso urbano (2.1) ed ad uso agricolo (2.2) ed dagli scarichi non allacciati (2.6);
 - infine, una rilevante significatività è mostrata anche da pressioni antropiche sconosciute (8).

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici



Gli impatti attesi maggiormente rilevanti sono impatti da nutrienti, da sostanza organica, impatto chimico, microbiologico ed intrusione salina.



Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 18 – SELE, PENISOLA SORRENTINA E MINORI GOLFO DI SALERNO

L'unità idrografica «Sele, Penisola Sorrentina e Minori Golfo di Salerno», ricopre una superficie di 4.238 kmq, comprendendo le regioni Campania e Basilicata e le province di Salerno, Avellino, Napoli e Potenza, racchiudendo n.119 Comuni e n.7 Consorzi di Bonifica.

In tale unità idrografica, ricadono 2 bacini idrografici principali e 18 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è costituito per il 3,6% da superfici artificiali, il 44,6% da superfici agricole utilizzate, il 51,5% da territori boscati ed ambienti semi-naturali ed infine lo 0,2% da corpi idrici (Corine Land Cover 2018).

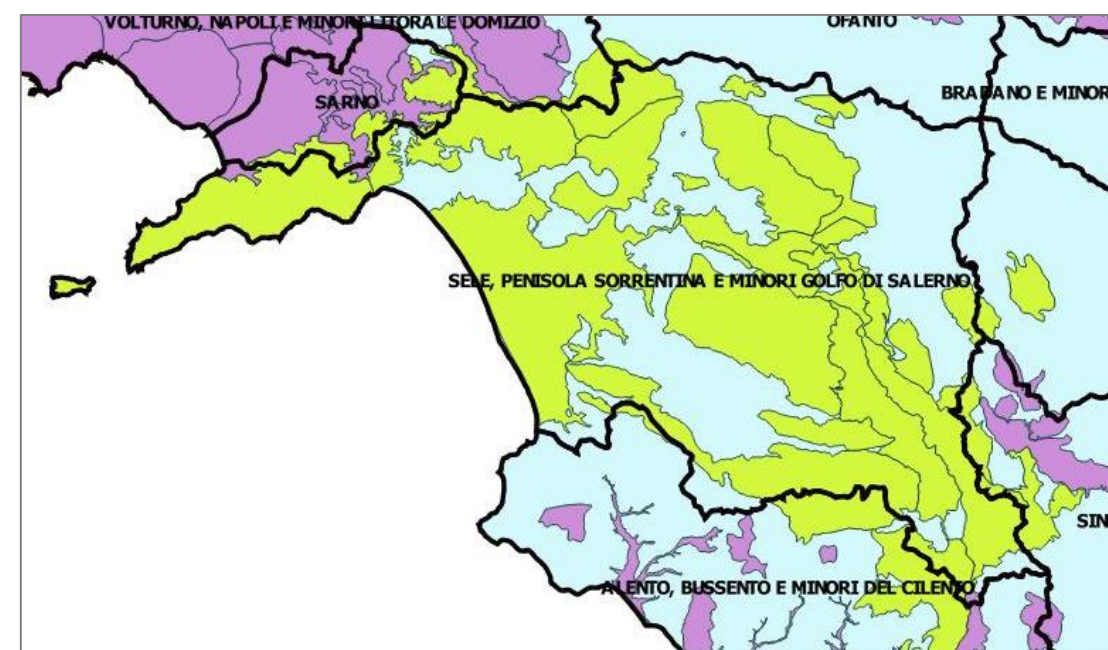
Corpi Idrici superficiali

BACINI IDROGRAFICI PRINCIPALI	SUPERFICIE km ²	PERIMETRO km	Lunghezza asta
SELE	3267,7	343,6	77,1
TUSCIANO	262,7	95,9	36,3
Totale unità idrografica	4238,8	507,1	
LAGHI E INVASI ARTIFICIALI	superficie km ²	tipologia (lago L, invaso artificiale I)	



Corpi Idrici sotterranei

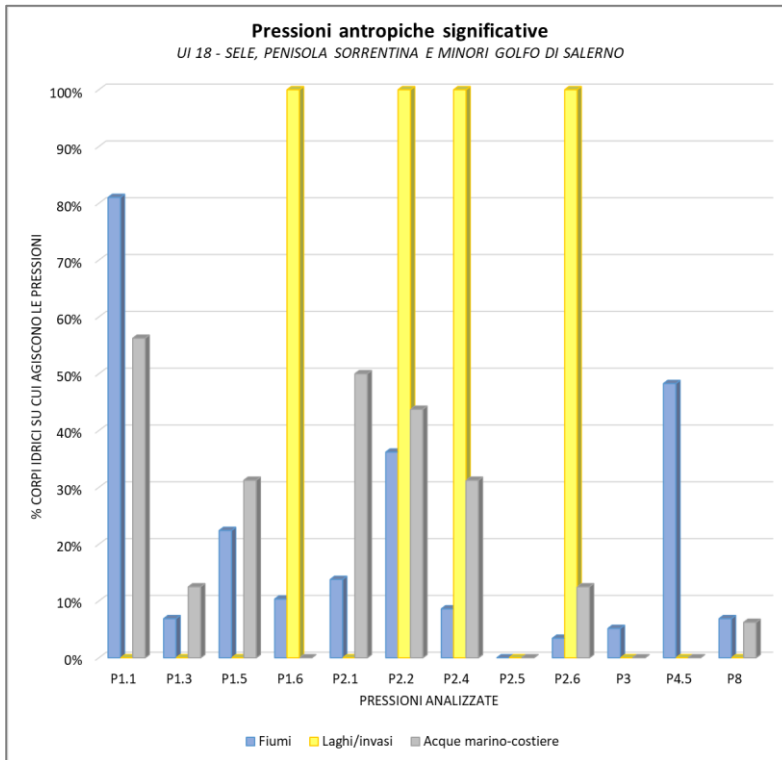
Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Monti di Muro Lucano	Tipo A	19,127
Monte Cervialto	Tipo A	76,6677
Monte Polveracchio-Raione	Tipo A	141,2343
Monte Motola	Tipo A	54,6612
Monti Alburni	Tipo A	306,7847
M. Accellica-M.Licinici- M. Mai	Tipo A	159,3646
Monte Cervati- Monte Vesole	Tipo A	236,3694
Monte Marzano-Monte Ognà	Tipo A	96,8954
Monte Marzano-Monte Ognà	Tipo A	186,2098
Monti della Maddalena	Tipo A	85,2936
Monti della Maddalena	Tipo A	211,0256
Monte Forcella- Salice - M.Coccovello	Tipo A	35,3395
Monte Forcella- Salice - M.Coccovello	Tipo A	3,6644
Monti di Salerno	Tipo A	27,3142
Monti Lattari - Isola di Capri	Tipo A	240,5726
Idrostrutture Alta Valle del Basento	Tipo B	28,2703
Piana di Solofra	Tipo D	5,9612
Piana Vallo di Diano	Tipo D	167,627
Basso corso del Tanagro	Tipo D	88,6989
Basso corso del Tanagro	Tipo D	17,6765
Piana del Sele	Tipo D	453,0172
Piana di Sarno	Tipo D	9,2585





Unità idrografica 18 – SELE, PENISOLA SORRENTINA E MINORI GOLFO DI SALERNO

Analisi delle pressioni antropiche



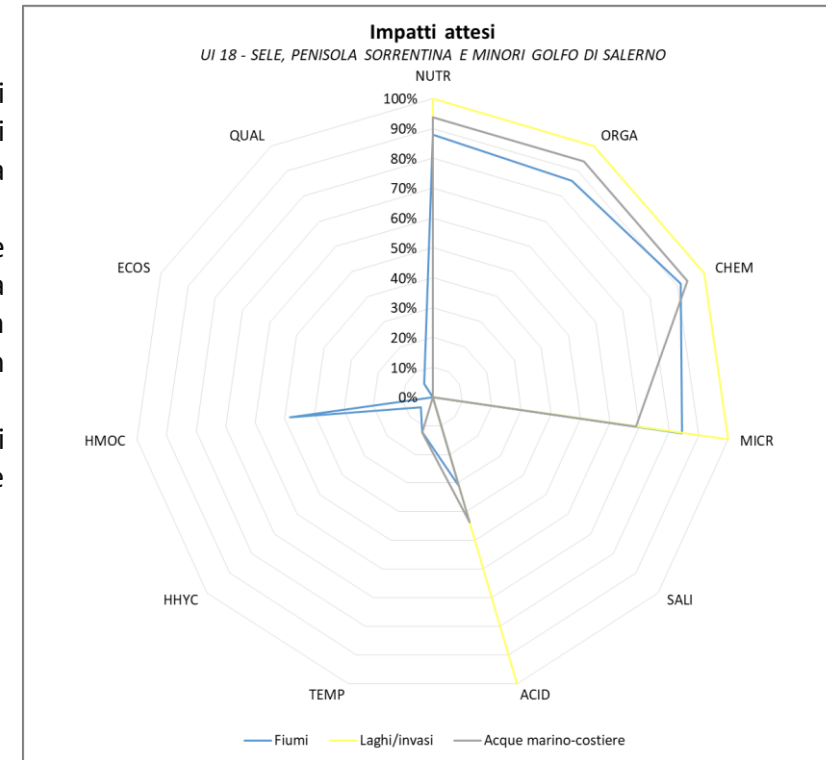
Corpi idrici superficiali

L'analisi delle pressioni sui corpi idrici superficiali, ha evidenziato che:

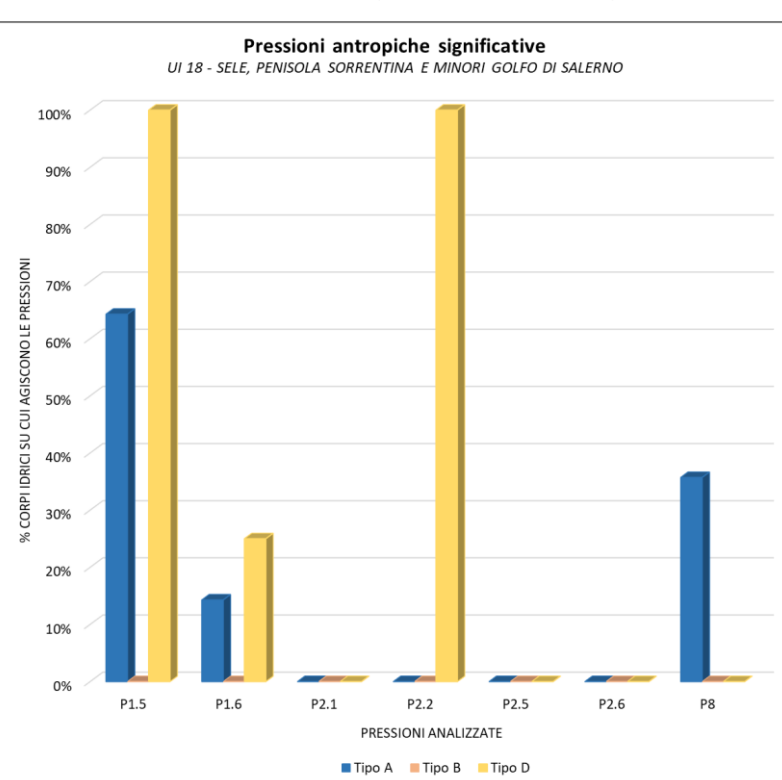
- relativamente alle pressioni puntuali, la maggiore significatività per i corpi idrici fluviali, si è evidenziata per la pressione data dagli scarichi urbani (1.1) e dai siti contaminate (1.5). Per i laghi si è evidenziata una significatività inerente le discariche (1.6);
- riguardo alle pressioni diffuse, le pressioni risultate particolarmente significative per tutte e tre le tipologie di corpi idrici, sono quelle da dilavamento delle superfici ad uso urbano (2.1) e ad uso agricolo (2.2). In relazione ai laghi risulta significativa anche la pressione 2.6 (scarichi non allacciati alla fognatura);
- infine, una significatività rilevante, è data anche dalle pressioni riguardanti i prelievi (3), le alterazioni idromorfologiche (4.5) e le pressioni sconosciute (8).

Gli impatti attesi di maggiore rilevanza sono quelli da inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti. Non meno importanti sono gli altri impatti potenziali emersi, quali acidificazione, alterazione degli habitat.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

L'analisi delle pressioni sui corpi idrici sotterranei, ha evidenziato che:

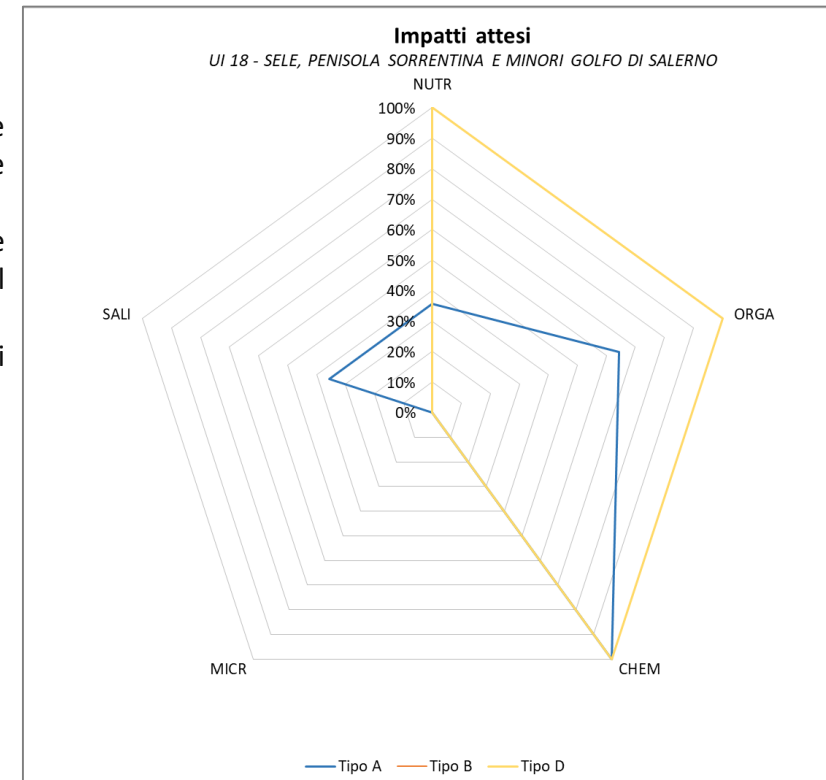
- relativamente alle pressioni puntuali, si è riscontrata significatività, per due tipi di acquiferi (A, carbonatico e D, alluvionale), esercitate dalla pressione dei siti contaminati (1.5) e delle discariche (1.6);
- per quanto concerne le pressioni diffuse, si è rilevata particolarmente incidente, per l'acquifero di tipo D (alluvionale) la pressione esercitata dal dilavamento del suolo ad uso agricolo (2.2).
- infine, una rilevante significatività è mostrata anche da pressioni antropiche sconosciute (8).

Gli impatti attesi maggiormente rilevanti sono impatti da nutrienti, da sostanza organica ed impatto chimico ed intrusione salina.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 19 – SARNO

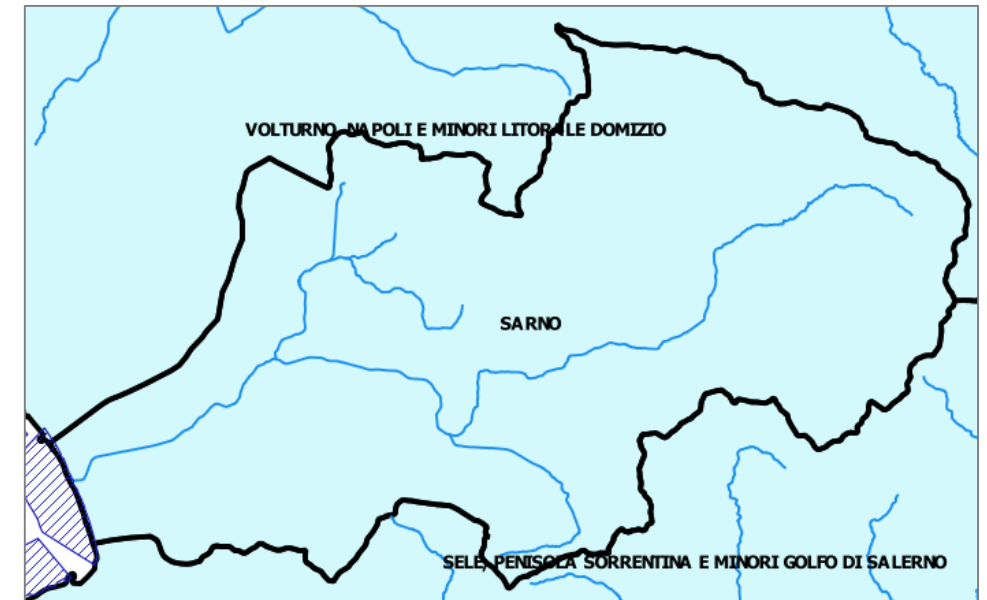
L'unità idrografica «Sarno», ricopre una superficie di 431 kmq, comprendendo la regione Campania e le province di Salerno, Avellino e Napoli, racchiudendo n.30 Comuni e n.3 Consorzi di Bonifica (Bacino Inferiore Volturno, Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, Consorzio di Bonifica in Destra al fiume Sele).

In tale unità idrografica, ricadono 1 bacino idrografico principale e 6 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è costituito per il 18% è costituito da superfici artificiali, il 44,6% da superfici agricole utilizzate, il 37,3% da territori boscati ed ambienti semi-naturali ed infine lo 0,1% da corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

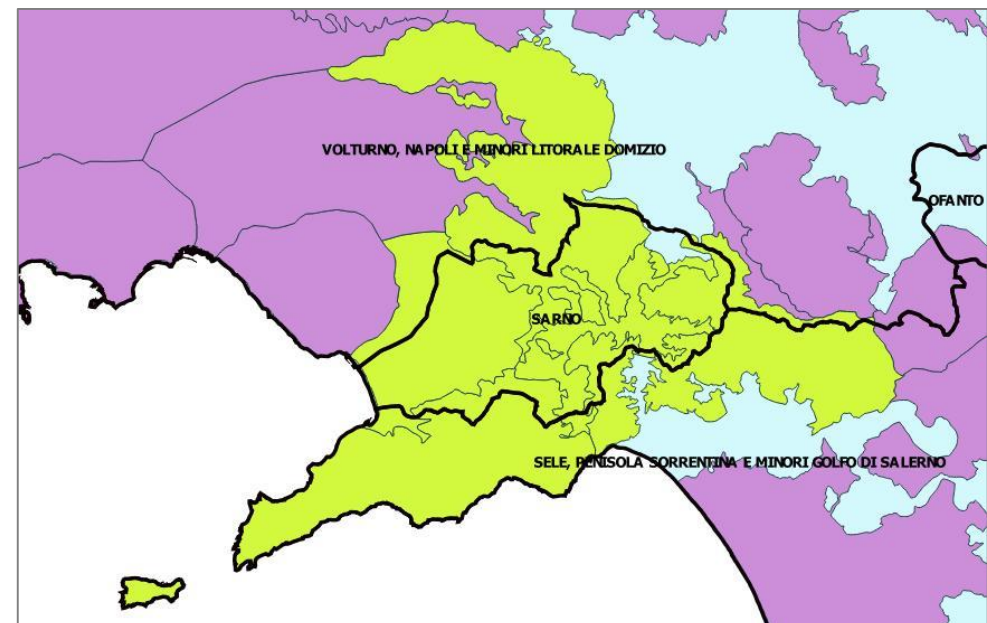
Corpi Idrici superficiali

BACINI IDROGRAFICI PRINCIPALI	SUPERFICIE km2	PERIMETRO km	Lunghezza asta principale km
SARNO	431,1	120,6	18,4
Totale unità idrografica	431,2	121,1	
LAGHI E INVASI ARTIFICIALI	superficie km2	tipologia (lago L, invaso artificiale I)	



Corpi Idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)	Superficie (km ²)
Monti di Avella - Partenio-Pizzo D'Alvano	Tipo A	72	90,1782
M. Accellica-M.Licinici- M. Mai	Tipo A	114	52,3208
Monti di Salerno	Tipo A	130	20,4787
Monti Lattari - Isola di Capri	Tipo A	131	30,0405
Piana di Solofra	Tipo D	48	88,4079
Piana di Sarno	Tipo D	132	137,6422



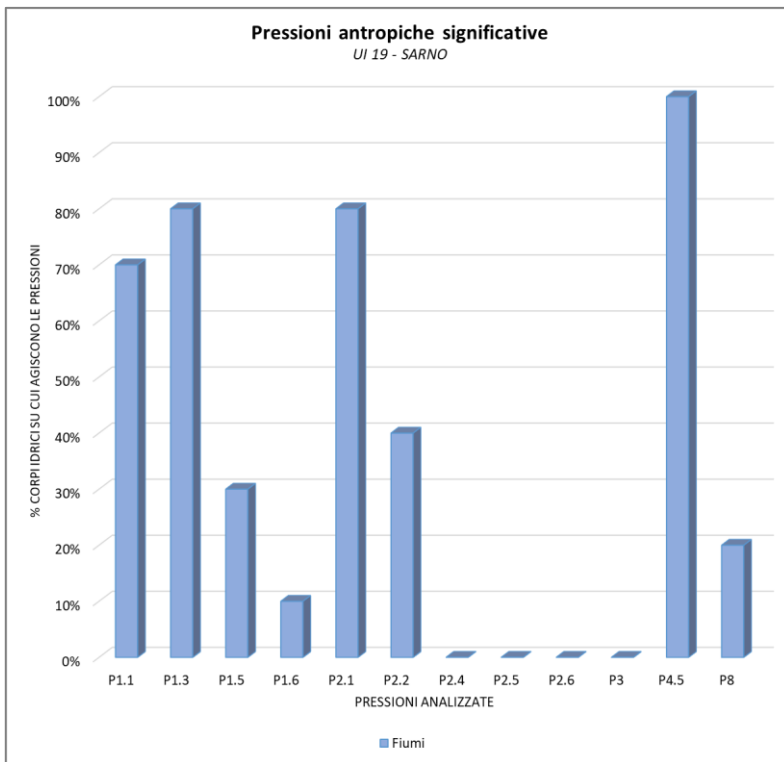


Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 19 – SARNO

Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche

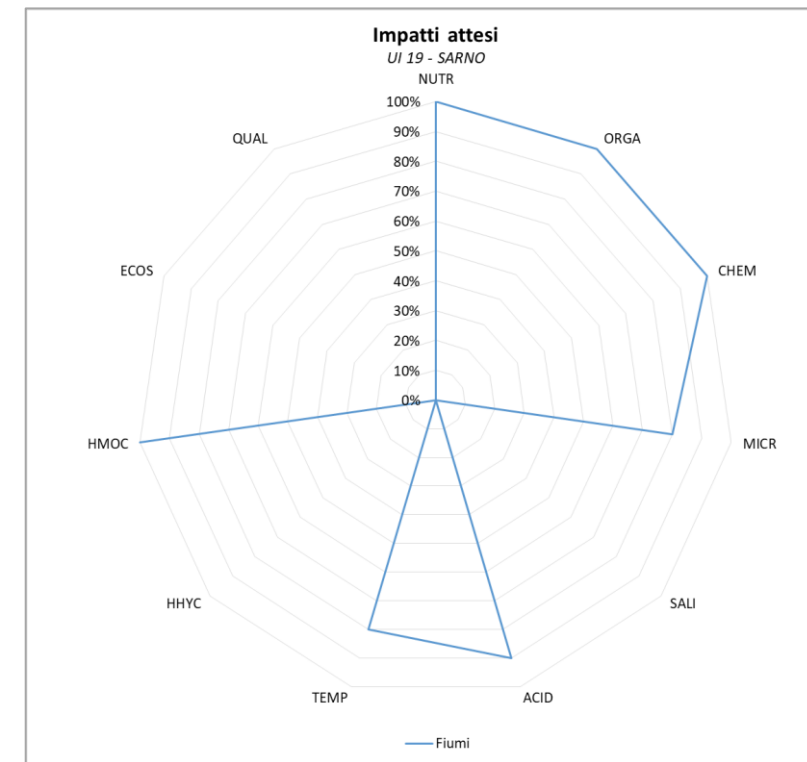


L'analisi delle pressioni sui corpi idrici superficiali, ha evidenziato che:

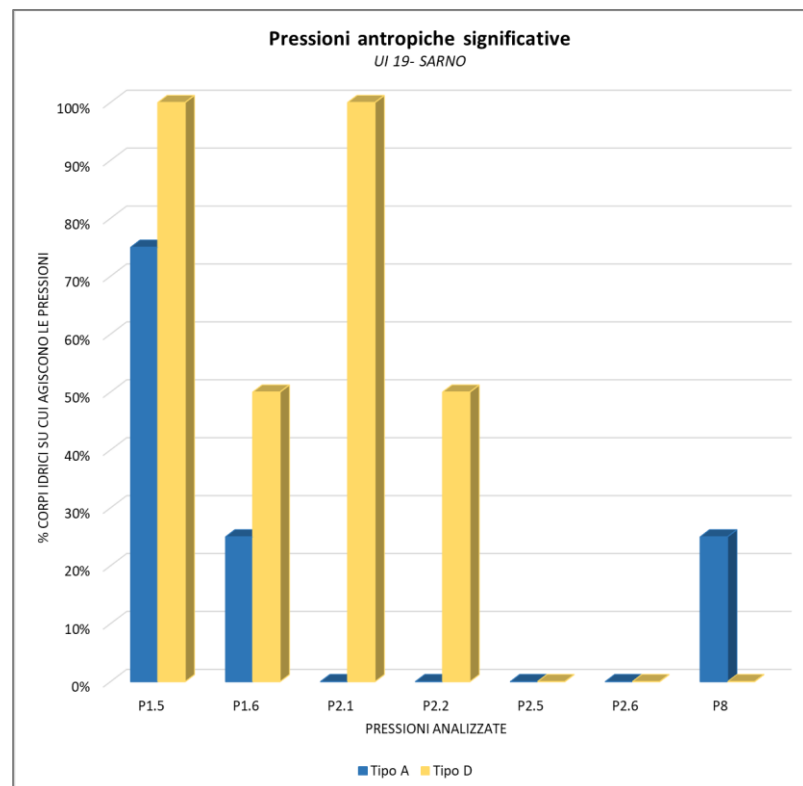
- relativamente alle pressioni puntuali si sono evidenziate significatività per diverse pressioni, scarichi urbani (1.1), impianti IED (1.3), siti contaminati (1.5) e discariche (1.6);
- anche riguardo alle pressioni diffuse, si sono evidenziate significatività per le pressioni esercitate dal dilavamento delle superfici ad uso urbano (2.1) e ad uso agricolo (2.2);
- infine, una significatività rilevante, è data anche dalle pressioni riguardanti le alterazioni idromorfologiche (4.5) e le pressioni sconosciute (8).

Gli impatti attesi di maggiore rilevanza sono quelli da inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti, ma anche da acidificazione, alterazione della temperatura, alterazione degli habitat.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

L'analisi delle pressioni sui corpi idrici sotterranei, ha evidenziato che:

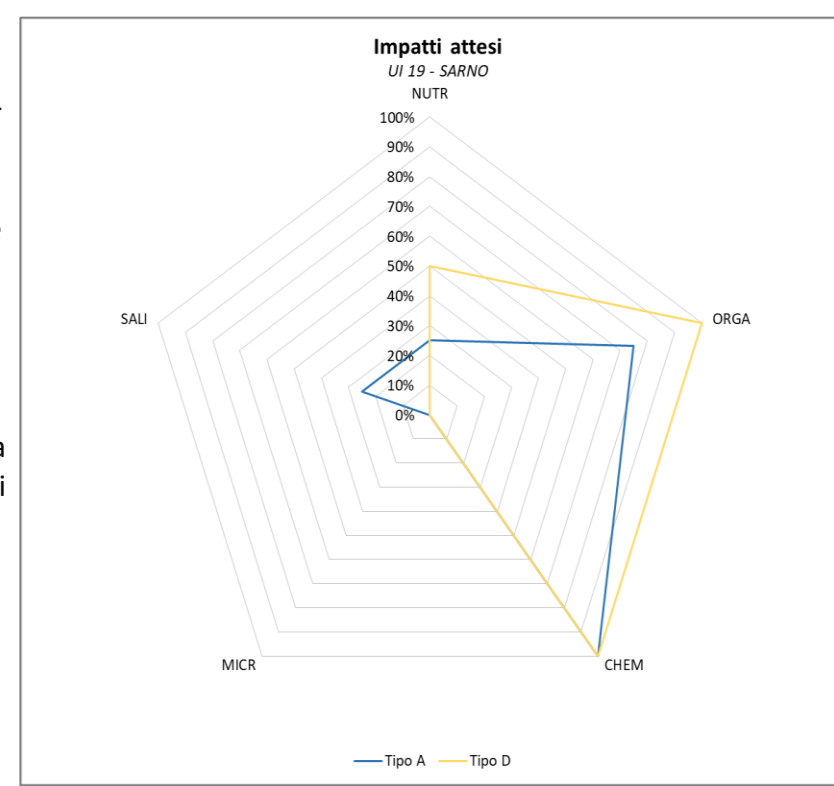
- relativamente alle pressioni puntuali, si è riscontrata significatività, per due tipi di acquiferi (A, carbonatico e D, alluvionale), esercitate dalla pressione dei siti contaminati (1.5) e delle discariche (1.6);
- per quanto concerne le pressioni diffuse, si è rilevata particolarmente incidente, per l'acquifero di tipo D (alluvionale) la pressione esercitata dal dilavamento del suolo ad uso urbano(2.1) ed ad uso agricolo (2.2).
- infine, una rilevante significatività è mostrata anche da pressioni antropiche sconosciute (8).

Gli impatti attesi maggiormente rilevanti sono impatti da nutrienti, da sostanza organica, impatto chimico ed intrusione salina, agenti sia corpi idrici di tipo A, sia di tipo D.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 20 – VOLTURNO, NAPOLI E LITORALE DOMIZIO

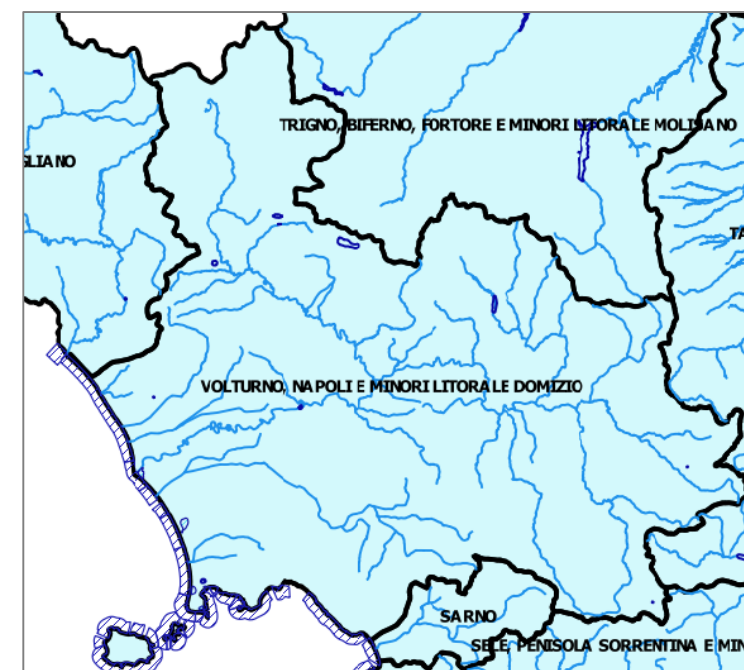
L'unità idrografica «Volturno, Napoli e Litorale Domizio», ricopre una superficie di 7903 kmq, comprende le regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Molise, Puglia e le province di Aquila, Benevento, Caserta, Avellino, Napoli, Frosinone, Campobasso, Isernia, Foggia, racchiudendo n.384 Comuni e n.9 Consorzi di Bonifica.

In tale unità idrografica, ricadono 3 bacini idrografici principali, 3 invasi e 77 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è costituito per il 9,4% da superfici artificiali, il 58,2% da superfici agricole utilizzate, il 31,9% da territori boscati ed ambienti semi-naturali ed infine lo 0,4% da corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

Corpi Idrici superficiali

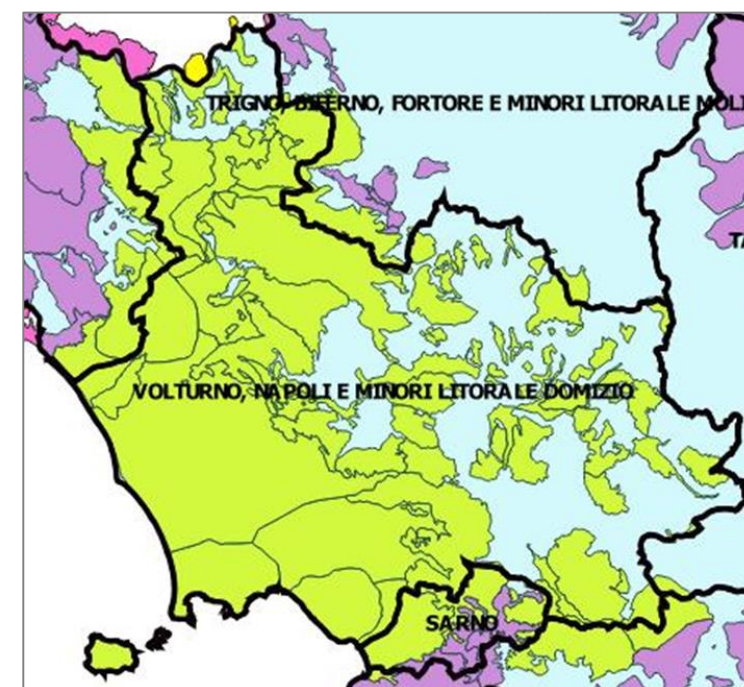
BACINI IDROGRAFICI PRINCIPALI	SUPERFICIE km2	PERIMETRO km	Lunghezza asta principale km
REGI LAGNI	1122,6	209,6	58,2
SAVONE	499,8	116,9	36,5
VOLTURNO	5617,1	617,1	186,2
Totale unità idrografica	7903,1	697,7	
LAGHI E INVASI ARTIFICIALI	superficie km2	tipologia (lago L, invaso artificiale I)	
LAGO DI PATRIA	1,890	L	
LAGO DEL FUSARO	0,892	L	
LAGO DEL MATESE	2,677	L	



Corpi Idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Monte Massico	Tipo A	47,71
Monte Greco-Struttura di Rocchetta al Volturno	Tipo A	13,66
Monti della Meta	Tipo A	30,63
Monti di Durazzano	Tipo A	62,66
Monte Maggiore	Tipo A	180,08
Monte Friento	Tipo A	3,93
Monte Camposauro	Tipo A	69,10
Monte Taburno	Tipo A	45,80
Monte Cervialto	Tipo A	43,02
Monti di Avella - Partenio-Pizzo D'Alvano	Tipo A	283,45
Monti della Meta-Mainarde	Tipo A	13,23
Monte Cornacchia- Monti della Meta	Tipo A	0,20
Monte Maiulo	Tipo A	13,33
Monte Tifata	Tipo A	72,07
Monte Terminio-Tuoro	Tipo A	161,17
M. Accellica-M.Licinicci- M. Mai	Tipo A	22,79
Monti Mainarde-Venafro	Tipo A	137,06
Monti del Venafro	Tipo A	53,17
Monti Mainarde-Venafro	Tipo A	15,92
Monte Gallo	Tipo A	6,93
Matese Settentrionale	Tipo A	32,04
Monti del Matese	Tipo A	420,43
Area di Casalduni	Tipo B	6,66
Area di Castelpagano	Tipo B	6,42
Area di Fragneto l'Abate	Tipo B	8,07
Area di Fragneto Monforte	Tipo B	8,14
Area di S. Giorgio la Molara	Tipo B	2,41
Monte Pagano	Tipo B	12,78
Monte Tre Confini	Tipo B	21,06
Monte Capraro-Monte Ferrante	Tipo B	4,61
Monte Totila - Montagnola Frosolone	Tipo B	103,14
Monte Pataleccchia	Tipo B	78,83
Colle Alto	Tipo B	10,06
Colli Campanari	Tipo B	49,48
Area di S. Marco dei Cavoti	Tipo B	63,35
Area di Colle Sannita	Tipo B	13,23
Monte Calvello	Tipo B	16,24
Area di S. Croce del Sannio	Tipo B	12,09
Monte Moschiatturo	Tipo B	102,70

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)	Superficie (km ²)
Area di Pietrelcina	Tipo B	111	16,54
Area di Pesco Sannita	Tipo B	112	2,08
Monte Toppo Povero	Tipo B	113	8,36
Monte Difesa	Tipo B	116	18,21
Area di Ginestra degli Schiavoni	Tipo C	11	5,32
Area di S. Leucio del Sannio	Tipo C	58	14,28
Area di Ceppaloni	Tipo C	59	23,20
Area di S. Angelo a Cupolo	Tipo C	60	64,09
Area di Ariano Irpino	Tipo C	61	58,81
Monte S. Stefano	Tipo C	96	39,09
Area S. Angelo dei Lombardi	Tipo C	106	6,82
Area di Luogosano	Tipo C	107	36,48
Area di Apice-Grottaminarda	Tipo C	108	56,99
Area S. Arcangelo Trimonte	Tipo C	110	40,04
Piana di Isernia	Tipo D	44	6,80
Piana di Carpinone	Tipo D	45	5,66
Piana dell'Isclero	Tipo D	49	55,34
Piana di Presenzano e Riardo	Tipo D	51	121,58
Media Valle del Volturno	Tipo D	52	143,12
Bassa valle del Calore	Tipo D	55	64,47
Piana dell'Ufita	Tipo D	62	33,91
Alta valle del Sabato	Tipo D	63	27,48
Piana di Limatola-Volturno	Tipo D	97	34,48
Piana di Montella	Tipo D	101	6,95
Piana di Benevento	Tipo D	109	49,43
Piana di Sarno	Tipo D	132	47,24
Piana ad oriente di Napoli	Tipo D	134	391,60
Piana del Volturno-Regi Lagni	Tipo D	138	1033,53
Piana del Garigliano	Tipo D	139	40,15
Piana di Venafro	Tipo D	144	19,23
Piana di Venafro	Tipo D	145	111,92
Roccamonfina	Tipo E	73	143,80
Complesso Tufaceo Basso Volturno	Tipo E	99	23,79
Somma Vesuvio	Tipo E	133	156,75
Campi Flegrei	Tipo E	135	203,96
Isola d'Ischia	Tipo E	136	44,84
Isola di Procida	Tipo E	137	3,29

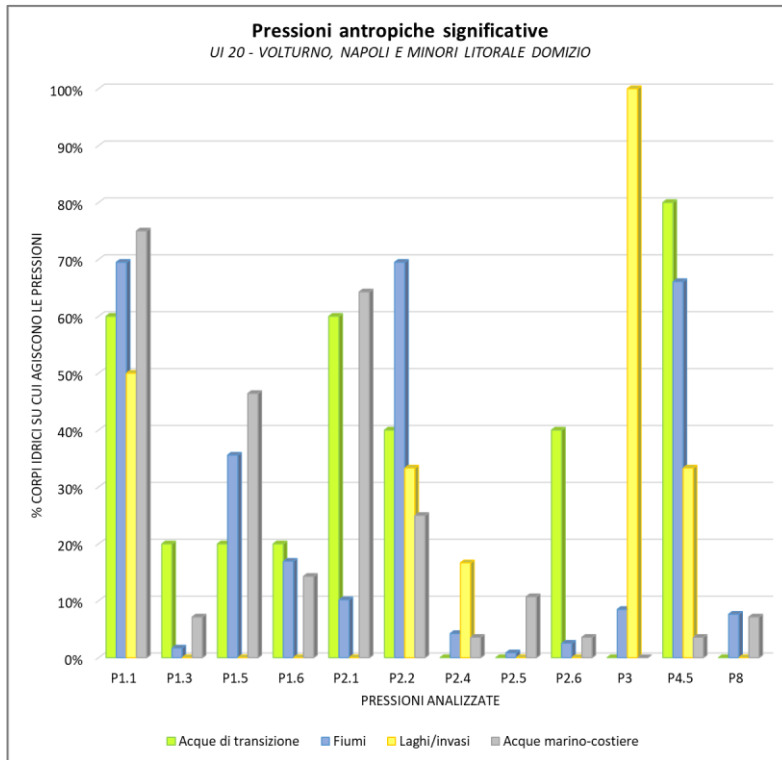




Unità idrografica 20 – VOLTURNO, NAPOLI E LITORALE DOMIZIO

Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche

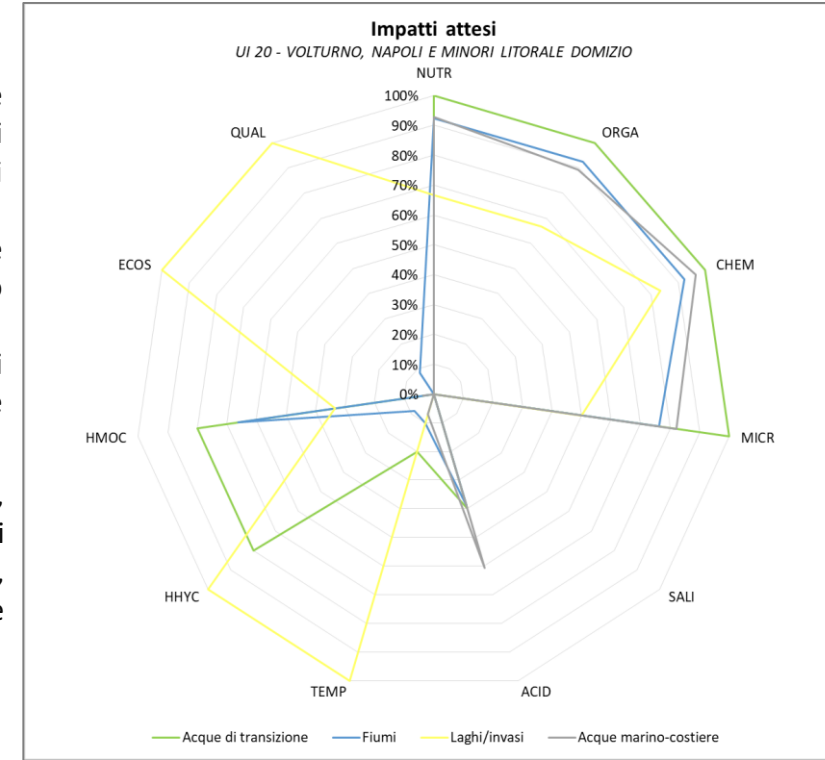


L'analisi delle pressioni sui corpi idrici superficiali, ha evidenziato che:

- relativamente alle pressioni puntuali, la maggiore significatività si è evidenziata per la pressione data dagli scarichi urbani (1.1) e dai siti contaminati (1.5). A seguire la pressione da discariche (1.6) e da impianti IED (1.3);
- riguardo alle pressioni diffuse, la pressione che risultata particolarmente significativa, è quella da dilavamento delle superfici ad uso agricolo (2.2);
- infine, una significatività rilevante, è data anche dalle pressioni riguardanti i prelievi (3), le alterazioni idromorfologiche (4.5) e le pressioni sconosciute (8).

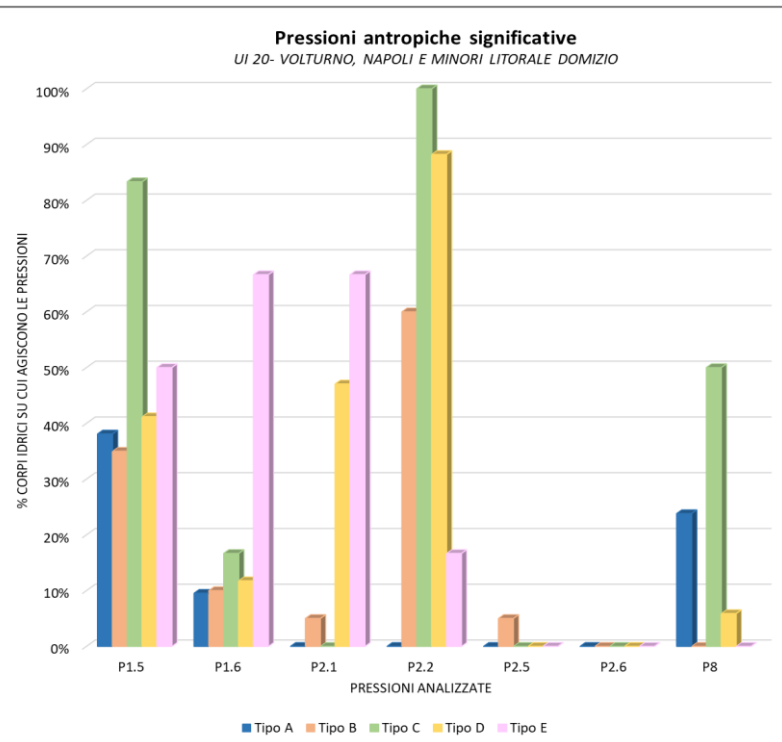
Gli impatti attesi di maggiore rilevanza sono quelli da inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti. Non meno importanti sono gli altri impatti potenziali emersi, quali acidificazione, alterazione della temperatura, alterazione degli habitat e degli ecosistemi e diminuzione della qualità delle acque superficiali dovuta all'interazione con le acque sotterranee.

Analisi degli impatti attesi



Corpi idrici sotterranei

Analisi delle pressioni antropiche



L'analisi delle pressioni sui corpi idrici sotterranei, ha evidenziato che:

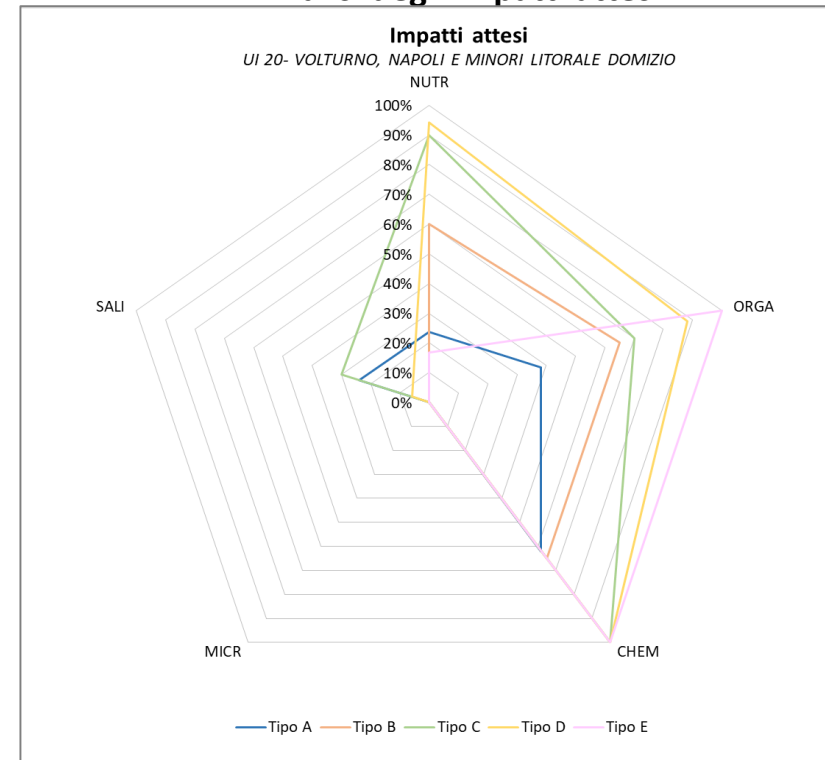
- relativamente alle pressioni puntuali, si è riscontrata significatività, per tutti tipi di acquiferi (A, carbonatico, B, Calcareo-Marnoso-Argilloso, C, silico-clastico, D, alluvionale ed E, vulcanico), esercitate dalla pressione dei siti contaminati (1.5) e delle discariche (1.6);
- per quanto concerne le pressioni diffuse, si è rilevata particolarmente incidente, per l'acquifero di tipo D (alluvionale) la pressione esercitata dal dilavamento del suolo ad uso urbano(2.1) ed ad uso agricolo (2.2).
- infine, una rilevante significatività è mostrata anche da pressioni antropiche sconosciute (8).

Gli impatti attesi maggiormente rilevanti sono impatti da nutrienti, da sostanza organica, impatto chimico ed intrusione salina.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi





Autonità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Unità idrografica 21 – GARIGLIANO

L'unità idrografica «Garigliano», ricopre una superficie di 5030 kmq, comprendendo le regioni Abruzzo, Campania e Lazio e le province di Aquila, Caserta, Avellino, Frosinone, Latina e Roma, racchiudendo n.152 Comuni e n.10 Consorzi di Bonifica.

In tale unità idrografica, ricadono 1 bacino idrografico principale, 2 invasi e 23 corpi idrici sotterranei.

L'uso del suolo è costituito per il 3,6% da superfici artificiali, il 48,08% da superfici agricole utilizzate, il 48,2% da territori boscati ed ambienti semi-naturali ed infine lo 0,1% da corpi idrici (*Corine Land Cover 2018*).

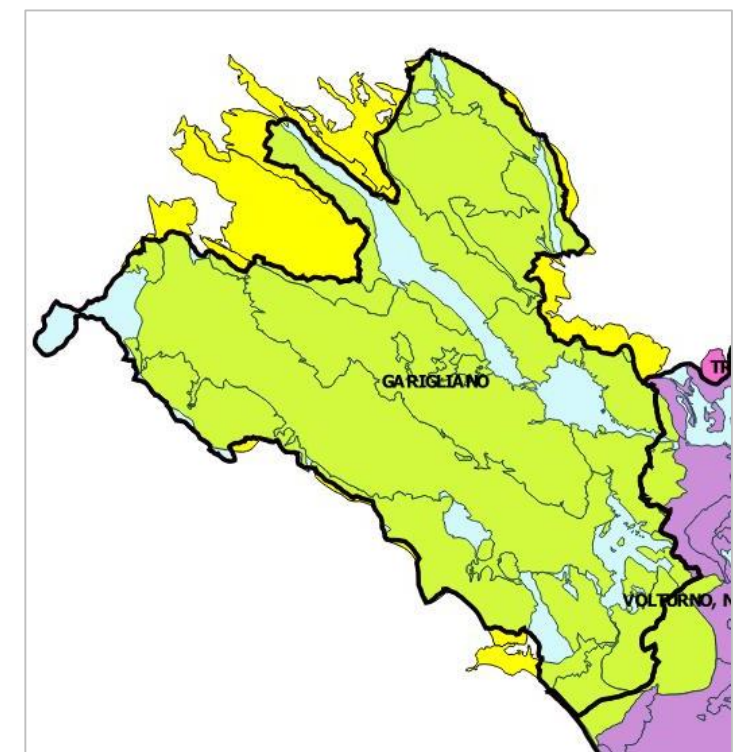
Corpi Idrici superficiali

BACINI IDROGRAFICI PRINCIPALI	SUPERFICIE km2	PERIMETRO km	Lunghezza asta
GARIGLIANO	4947,3	507,7	37,8
Totale unità idrografica	5030,4	540,1	
LAGHI E INVASI ARTIFICIALI	superficie km2	tipologia (lago L, invaso artificiale I)	
LAGO DI CANTERNO	0,856	L	
LAGO DI SAN GIOVANNI INCARICO	1,099	L	



Corpi Idrici sotterranei

Nome idrostruttura	Tipo	Superficie (km ²)
Monti della Meta	Tipo A	39
Monti Ausoni-Aurunci	Tipo A	75
Monti Lepini	Tipo A	76
Monte Maio	Tipo A	77
Monti Prenestini-Ruffi-Cornicolani	Tipo A	80
Monti della Marsica Occidentale	Tipo A	81
Monti della Meta-Mainarde	Tipo A	82
Monte Marsicano	Tipo A	84
Monte Cornacchia- Monti della Meta	Tipo A	85
Monti Simbruini_Ernici	Tipo A	86
Monti Velino- Giano- Nuria	Tipo A	88
Monti Gran Sasso- Sirente	Tipo A	89
Monti Mainarde-Venafro	Tipo A	141
Monti del Venafro	Tipo A	142
Monti Mainarde-Venafro	Tipo A	143
Monti Simbruini-Ernici	Tipo A	157
Monti Ernici-Cairo	Tipo A	158
Conglomerati Mio-Pliocenici	Tipo C	79
Unit à terrigena della Piana di Sora	Tipo D	78
Unit à terrigena delle valli dei Fiumi Sacco, Liri e Garigliano	Tipo D	83
Piana del Fucino e dell'Imele	Tipo D	90
Piana del Garigliano	Tipo D	139
Unit à terrigena della Piana di Gaeta	Tipo D	140
Roccamonfina	Tipo E	73

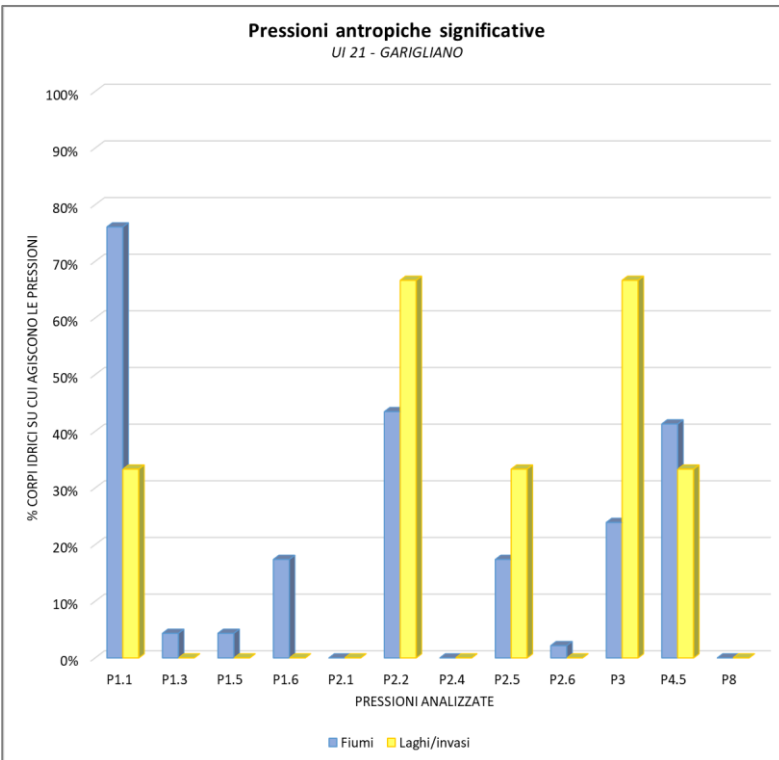




Unità idrografica 21 – GARIGLIANO

Corpi idrici superficiali

Analisi delle pressioni antropiche

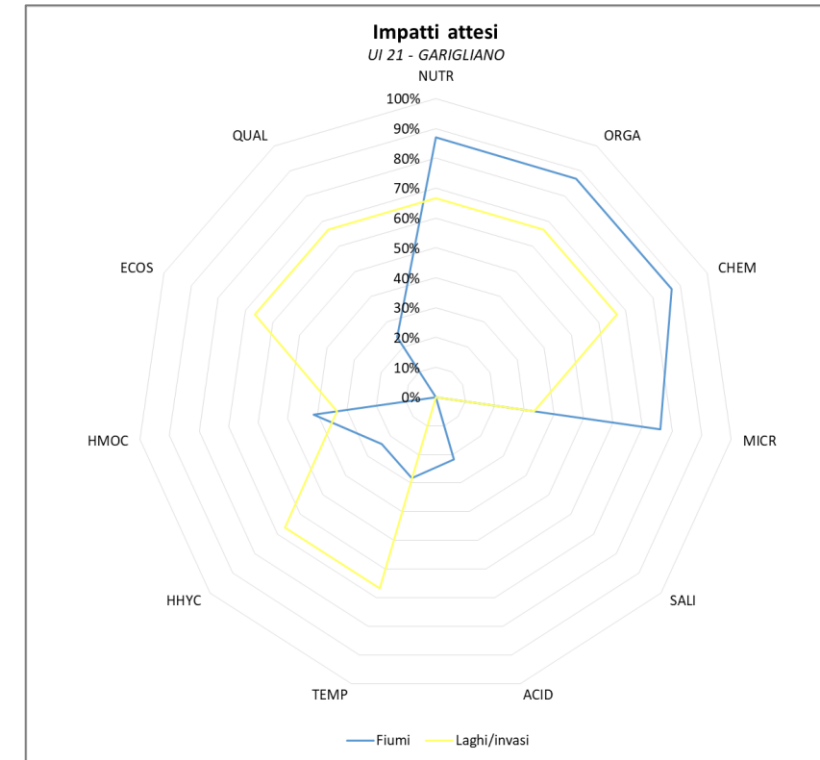


L'analisi delle pressioni sui corpi idrici superficiali, ha evidenziato che:

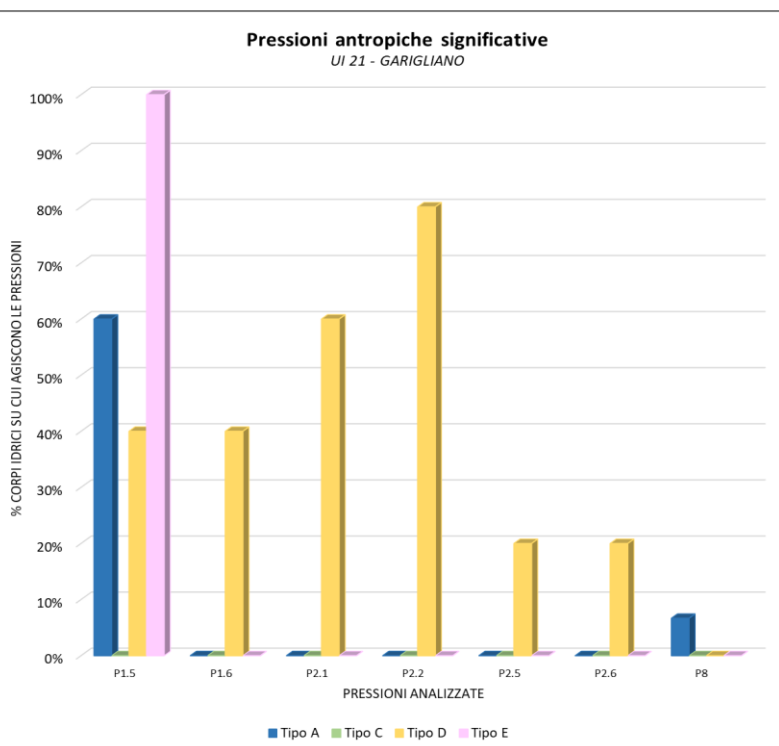
- relativamente alle pressioni puntuali, la maggiore significatività si è riscontrata per la pressione data dagli scarichi urbani (1.1), a quella da discariche (1.6), dagli impianti IED (1.3) e dai siti contaminati (1.5);
- riguardo alle pressioni diffuse, le pressioni risultate particolarmente significative sono quelle da dilavamento delle superfici ad uso agricolo (2.2) e dei siti contaminati (2.5);
- infine, una significatività rilevante, è data anche dalle pressioni riguardanti i prelievi (3) e le alterazioni idromorfologiche (4.5).

Gli impatti attesi di maggiore rilevanza sono quelli da inquinamento organico, chimico, microbiologico e da nutrienti; ma anche impatti potenziali, quali alterazione della temperatura, alterazione degli habitat, danni agli ecosistemi e diminuzione della qualità delle acque superficiali dovuta all'interazione con le acque sotterranee.

Analisi degli impatti attesi



Analisi delle pressioni antropiche



Corpi idrici sotterranei

L'analisi delle pressioni sui corpi idrici sotterranei, ha evidenziato che:

- relativamente alle pressioni puntuali, si è riscontrata significatività, per tre dei quattro acquiferi (A, carbonatico, C, silico-clastico, D, alluvionale ed E, vulcanico), esercitata dalla pressione dei siti contaminati (1.5) e, per l'acquifero D, anche dalle discariche (1.6);
- per quanto concerne le pressioni diffuse, si sono rilevate particolarmente incidenti, per l'acquifero di tipo D (alluvionale), le pressioni esercitate dal dilavamento del suolo ad uso urbano (2.1) e ad uso agricolo(2.2), dai siti contaminate (2.5) e dagli scarichi non allacciati (2.6).
- infine, una rilevante significatività è mostrata anche da pressioni antropiche sconosciute (8).

Gli impatti attesi maggiormente rilevanti sono impatti da nutrienti, da sostanza organica ed impatto chimico.

Tipo di Pressione	
1.1	Puntuale - scarichi urbani
1.3	Puntuale - impianti IED
1.5	Puntuale - siti contaminati/siti industriali abbandonati
1.6	Puntuale - discariche
2.1	Diffuse - dilavamento superfici urbane
2.2	Diffuse - agricoltura
2.4	Diffuse - trasporti
2.5	Diffuse - siti contaminati/siti industriali abbandonati
2.6	Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
3.1-3.7	Prelievi/diversioni
4.1-4.5	Altre alterazioni idromorfologiche
8	Pressioni antropiche sconosciute

Tipo di Impatto	
NUTR	Inquinamento da nutrienti
ORGA	Inquinamento organico
CHEM	Inquinamento chimico
MICR	Inquinamento microbiologico
SALI	Intrusione salina
LOWT	Abbassamento dei livelli piezometrici

Analisi degli impatti attesi

